Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 165 | «COL DUCE E PER IL DUCE» | Martedì 12 Luglio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 5.88 - Abbonamenti: Anno L. 72 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 6 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-888

LA «PREFAZIONE» MUSSOLINIANA

L'interesse mondiale per lo scritto del Duce

BERLINO, 11

Largamente riprodotta è sui giornali la prefazione premessa dal Duce al nuovo quinquennio degli Atti del Gran Consiglio fascista. Essa viene rilevata con la maggiore sottolineatura come una manifestazione delle più significative della nuova politica imperiale dell'Italia fascista, principalmente per quanto riguarda il campo della politica estera. Appare cioè assai notevole a tutta la stampa che Mussolini abbia voluto approfittare anche di questa occasione in cui Egli riassumeva le linee maestre e essenziali della politica fascista quale essa si riflette negli atti del maggiore organo costituzionale del Fascismo, anzi quale da esso scaturisce come dalla propria principale fonte per fare una nuova indubitabile affermazione dell'asse Roma-Berlino come incarnazione assoluta e non contingente della politica estera dell'Italia. Si rileva infatti della prefazione il passo in cui il Duce elenca fra le linee essenziali dell'azione svolta in questo quinquennio la stabilizzazione della politica estera nella formazione dell'asse Roma-Berlino e del triangolo Roma-Berlino-Tokio, constatazione con la quale Egli ha voluto confermare il carattere definitivo di queste formazioni in cui si esprime la politica estera fascista il che conduce così implicitamente come esplicitamente anche a una riaffermazione della politica antibolscevica. Sono formazioni che si sottraggono all'alea del cosidetto realismo diplomatico vecchio stile.

«E' estremamente significativo — scrive la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — che Mussolini abbia per quanto riguarda la politica estera, elencato fra gli elementi decisivi della storia del Fascismo la constatazione dell'asse Roma-Berlino e del triangolo Roma-Berlino-Tokio. La solidarietà fra Roma e Berlino assume così un carattere di elemento definitivo senza bisogno di accordi in diplomatico stile.

Queste constatazioni politico estere del Duce in questo documento di un tal carattere storico per la letteratura fascista acquistano poi anche un maggior significato dal fatto che le formazioni dell'asse e del triangolo vi vengono elencate come elementi unici insieme con la conquista dell'Impero cosicchè possono essere considerati come la «magna charta» della politica estera italiana alla conclusione del primo quindicennio di Regime».

Commenti inglesi

LONDRA, 11.

Tutti i giornali di stamani, come quelli di domenica, hanno pubblicato in grande rilievo larghi riassunti dello scritto di Mussolini come prefazione al volume contenente le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo, durante l'ultimo quinquennio dalla sua istituzione. Per quanto non vi siano ancora commenti editoriali è evidente — e dai grandi titoli e dalla preminente posizione in cui tali dispacci da Roma vengono pubblicati — che lo scritto del Duce ha avuto molta risonanza negli ambienti politici britannici.

Il «Daily Telegraph» di stamani ha pubblicato a caratteri ben neri, questo titolo: «Mussolini e il secondo Impero Romano — Il trionfo del Fascismo — Il primo urto con i bolscevici». Tutti i quotidiani usano il carattere neretto per dare rilievo a quei passi dello scritto da essi ritenuti più importanti e fra questi il riferimento alla vittoria sul cinquantadue Stati sanzionisti, alla suggestiva impresa della CC. NN. in Spagna, al conflitto col bolscevismo ed al fatto che, qualsiasi cosa avvenga, l'Italia fascista «non teme un combattimento che deve decidere le sorti del continente».

Quasi tutti i giornali rilevano che il Duce non ha fatto alcun accenno all'accordo italo-britannico: qualche quotidiano mette in relazione tale silenzio con le dilazioni frapposte all'esecuzione dell'accordo stesso. Più diligentemente il corrispondente romano del «Daily Telegraph» scrive che l'omissione si può, e probabilmente si deve ritenerla originata dal fatto che la data del 16 aprile, allorchè furono firmati gli accordi di Roma, non è inclusa, ma segue il quinquennio cui il volume si riferisce.

L'articolo pubblicato sabato mattina dal «Times» sulle ragioni dell'Italia per reclamare il completamento degli accordi firmati a Roma a metà di aprile, e sulla ricettività britannica di fronte alla fondatezza di tali ragioni, ha servito come falsariga alle note di diversi commentatori politici.

Gioia in Ungheria

per il viaggio di Imredy

BUDAPEST, 11.

L'ufficioso «Pester Lloyd» in una nota editoriale scrive che l'Ungheria ha preso conoscenza con grata gioia dei cordiali e calorosi articoli coi quali i maggiori organi della stampa italiana hanno annunciato il viaggio di De Imredy e De Kanya a Roma. Il «Maggiar Sage» scrive che tutta la Nazione ungherese segue con sincera gioia e con vivo soddisfazione la visita dei suoi rappresentanti in Italia. Rileva poi che questo non è un affare politico ma una manifestazione dell'intima comprensione dell'animo dei due popoli. Sottolinea infine che l'amicizia italo-magiara è stata feconda di risultati positivi non soltanto per i due Paesi ma per tutto il continente.

L'«Uj Magyarsag», pubblicando sotto il titolo «Colui che è amato» un profilo del Duce, scrive fra l'altro che come ad Aprilia, con movimento energico e risoluto, si è tolto la giacca, così Egli si è da tempo liberato del vecchio mondo scettico ormai definitivamente scomparso. «Nessuno potrà negare — soggiunge il giornale — che Egli ha creato ciò che ha voluto. La creazione non è una sequela di dati statistici e di critiche più o meno spiritose ma il palpito del cuore del grande genio all'unisono con quello del popolo.

E' da ciò che sorgono gli imperi. Noi ungheresi dobbiamo sinceramente confessare che abbiamo dell'invidia: abbiamo invidia della perfetta macchina trebbiatrice e abbiamo invidia della naturalezza delle azioni del Duce, il quale è amato fino al parossismo».

Il «Fueggetlenseg» pubblica un articolo sulle colonie estive, in cui esalta le cure e le attenzioni dedicate dal Fascismo alle nuove generazioni e specialmente ai figli degli italiani all'estero, nei quali vivifica e rinsalda l'amore per la Patria.

Il Libro bianco sul Piano britannico

LONDRA, 11.

Il libro bianco pubblicato questa sera dal governo britannico contiene il testo integrale del Piano britannico per il ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna per il ristabilimento del controllo di terra e di mare e per il riconoscimento dei belligeranti. Il preambolo del Piano dice che è intenzione delle potenze aderenti di assicurare lo sgombero dei volontari stranieri di effettuare il riconoscimento in date circostanze dei belligeranti e di mettere in effetto i particolari della esecuzione del piano che sono contenuti in un lungo annesso. Il Piano riafferma il già vigente accordo internazionale per il non intervento. Esso elenca poi le nuove stipulazioni che vietano la partenza per la Spagna da paesi aderenti all'accordo di persone capaci di attività propagandistiche o comunque contrarie allo spirito ed agli scopi dell'accordo del non intervento. Dopo avere riaffermato il divieto ai piroscafi delle Nazioni aderenti di trasportare nella Spagna materiale da guerra il Piano elenca i particolari delle operazioni per lo sgombero dei volontari stranieri, sgombero che avverrà sotto il controllo di due apposite commissioni le quali verranno aggregate al quartiere generale di ciascuno dei due eserciti combattenti. L'esecuzione del piano dovrà essere ultimata non oltre il 164.o giorno dalla approvazione ma la partenza dei volontari combattenti dovrebbe essere completata entro il centesimo giorno al massimo.

Tutti i volontari militari e civili verranno mandati nel paese dove risiedevano abitualmente prima di andare nella Spagna. I disertori i rinnegati e simili verranno mandati in qualunque paese che è disposto a riceverli. I senza patria dovranno tornare nei paesi dove dimoravano abitualmente.

I porti di sbarco dei volontari stranieri saranno Londra, Amburgo, Lisbona, Marsiglia e Genova. Il piano precisa altresì le modalità del finanziamento delle operazioni di sgombero.

Circa il riconoscimento dei belligeranti un'apposita clausola dice che le norme internazionali vigenti verranno riconosciute a vantaggio delle due parti ed aggiunge che l'elenco dei generi di contrabbando sarà quello stesso che è stato stipulato nell'accordo internazionale per il non intervento.

I piroscafi che avranno ottemperato alla procedura stabilita dal Piano potranno viaggiare senza molestia tranne nei casi di deliberato tentativo di rottura del blocco.

La Francia deliziata da agitazioni e scioperi

Lebrun deve rinviare le vacanze

PARIGI, 11

L'attività esecutiva che il Governo è andato spiegando nelle ultime settimane promulgando centinaia di decreti ministeriali di regime di pieni poteri finanziari, ha sollevato dubbi circa pretesi abusi del Governo, il quale sarebbe andato oltre gli stessi poteri accordatigli dal Parlamento.

Questa interpretazione, che mirerebbe a dichiarare illegale tutta l'ultima serie di decreti legge entrati in vigore dopo che il limite di tempo dei pieni poteri era già scaduto, è sostenuta dal senatore Fourcade, che ha informato il Presidente del Consiglio di voler presentare un'interpellanza in merito alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto questo pomeriggio l'Ambasciatore di Germania, e successivamente l'Ambasciatore dei Sovieti a Parigi.

Si apprende che il generale di brigata Toussain è stato nominato addetto militare presso l'Ambasciata di Francia a Roma.

Vivamente commentato è un fatto riguardante Lebrun: il Presidente della Repubblica aveva deciso di passare una parte delle sue prossime vacanze nel Delfinato ed il suo arrivo a Grenoble era previsto per il 27 corrente. Il viaggio di Lebrun sembra per ora molto incerto o almeno alquanto ritardato a causa dello sciopero generale dell'edilizia che da qualche tempo si trascina in quel Dipartimento e che impedisce di completare i lavori in corso alla residenza dove dovrebbe soggiornare il Presidente.

L'agitazione dei funzionari ed impiegati di Stato si inasprisce sempre più e minaccia ora di orientarsi verso estremi ed irreparabili tentativi di pressione sul Governo. Il consiglio nazionale della Federazione dei funzionari, riunitosi a Parigi per deliberare sulla situazione, ha votato un ordine del giorno in cui si protesta con veemenza contro la brutale opposizione del Governo alle rivendicazioni delle categorie statali e si dichiara che a queste non rimane altro che di ricorrere a forme estreme di azione quali sono previste per i lavoratori delle industrie private: in altre parole di ricorrere ad uno sciopero. Per scongiurare questa nuova grave minaccia il Governo dovrebbe sacrificare alle esigenze degli statali qualche miliardo, ciò che nelle disastrose condizioni attuali del bilancio sarebbe una specie di calamità.

Potenziamento militare delle colonie francesi

Prossimo vasto movimento negli alti funzionari

PARIGI, 11.

Il potenziamento militare delle colonie francesi, che è culminato recentemente nell'aumento di 70 mila effettivi di colore, continua ad assumere nuovi aspetti e sviluppi. Il deputato del Senegal Diouf ha presentato un disegno di legge che prevede la concessione della cittadinanza francese a tutti gli indigeni suoi compatrioti che si sono battuti per la Francia nella ultima guerra. Come è noto il Senegal è per la Francia un ricchissimo serbatoio di truppe di colore. In altre parole, si dice all'indigeno che, se egli è disposto a versare il suo sangue per la Francia, potrà avere diritto, in compenso, ad una scheda elettorale. Si vocifera che, d'incarico del Ministro delle Colonie, il deputato Diouf partirebbe in questi giorni alla volta dell'Africa occidentale francese per svolgervi opera di propaganda militare e di reclutamento fra quelle popolazioni.

Un vasto ed importante movimento negli alti gradi coloniali, è allo studio e verrebbe annunziato prossimamente. Il Governatore Generale dell'Africa Equatoriale francese, Reste, verrebbe sostituito dall'attuale commissario al Camerun Boisson, che è intimamente legato al Ministro delle Colonie, mentre il Governatore Generale dell'Indocina, Brunot, passerebbe al Camerun. Il Governo dell'Indocina verrebbe affidato all'ex Governatore e attuale Ambasciatore Peyrouton, il quale sarebbe anche candidato per il posto di Alot Commissario al Libano, in sostituzione di Demartel. Sempre incerta rimane la posizione del Residente Generale in Tunisia, Guillon, che si sarebbe voluto già da tempo sostituire con un militare, generale d'esercito, come si era fatto per il Marocco.

Il Residente Generale, che era stato oggetto delle più aspre critiche e, fra l'altro, accusato di aver instaurato un governo bolscevizzante, sembra essere corso ai ripari, instaurando ora un virtuale stato d'assedio in tutta la Reggenza, accompagnato da una feroce repressione del movimento nazionalista. In questo modo verrebbe salvata, almeno per il momento, la sua posizione. Infatti egli, che già passava per un simpatizzante dei rossi, incorre oggi nelle ire del Fronte popolare che lo accusa di reazione.

Importanti movimenti avverrebbero anche nelle direzioni generali dello stesso Ministero delle Colonie.

La nuova costituzione per Malta

LONDRA, 11.

Alla Camera dei Comuni il Ministro delle Colonie sig. Mac Donald ha annunciato che spera di poter promulgare quanto prima la nuova costituzione per l'isola di Malta.

Ambasciatori convocati al Foreign Office

LONDRA, 11.

A quanto afferma il «Daily Telegraph» gli ambasciatori di Gran Bretagna a Berlino, Parigi e Varsavia, che si trovano qui di passaggio in licenza estiva, saranno convocati al Foreign Office mercoledì o giovedì per uno scambio di idee con il Ministro degli Esteri lord Halifax, sulla situazione internazionale.

L'avanzata giapponese punta su Hankao

Imminente attacco di Nanchang

TOKIO, 11.

L'occupazione giapponese di Huchow, sul Fiume Giallo, nella provincia dello Sciansi, e la continua avanzata delle forze giapponesi su Hankao, lungo il fiume, preoccupano vivamente i cinesi di Hau Hiang e di Nanchang.

In quest'ultima città corre con insistenza la voce che le forze giapponesi attaccheranno la città stessa attraversando il lago di Pojang. Si dice che i giapponesi interromperanno il tratto sulla ferrovia Canton-Hankao, tagliando la strada alle truppe cinesi in ritirata da Hankao verso Canton. E' già incominciato, e prosegue rapidamente, lo sgombero di Nanchang.

Piccoli reparti di truppe imperiali sono sbarcati ieri dalla nave da guerra «Skutang» sulla sponda occidentale del lago di Poyang, a 30 km a sud di Kiu Kiang. L'obiettivo di questi reparti è quello di puntare su Kiu Kiang, con deviazione sulla sinistra, evitando di affrontare la zona inondata dello Jang Tze.

Tre navi da guerra giapponesi della flotta dello Yang Tze hanno bombardato la città di Kinkiang. Le cannoniere fluviali «Cockchafer», inglese, e «Monocacy», americana, hanno risalito lo Yong Tze di tre miglia, onde mettersi fuori del raggio d'azione delle artiglierie.

Il Principe Imperiale Fushimi, ammiraglio della flotta, ha telegrafato al vice ammiraglio Oikawa, comandante in capo della flotta navale nelle acque cinesi, esprimendogli il suo alto compiacimento per il successo riportato con la occupazione di Hukow, dopo sei settimane di duri combattimenti, ed augurandogli nuove vittorie.

Notizie giunte all'agenzia «Domei» da sicura fonte cinese riferiscono che i comunisti chiedono la partecipazione dei capi del partito del Kuomintang, compreso il generalissimo Ciang Kai Scek, al partito comunista, allo scopo di riafforzare sempre più la compagine del Governo di Hankow e la collaborazione tra i membri del Kuomintang e i comunisti.

Filippo Anfuso

promosso capo di Gabinetto di S. E. Galeazzo Ciano

ROMA, 11.

Il Ministro degli Affari Esteri ha nominato capo di Gabinetto il Ministro plenipotenziario Filippo Anfuso, in sostituzione dell'Ambasciatore Ottavio De Peppo, destinato ad Ankara.

Il Ministro Anfuso aveva già presso il conte Ciano l'ufficio di vice-capo di Gabinetto e di capo della Segreteria. La sua promozione a capo di Gabinetto è un giusto riconoscimento delle alte qualità del giovane e valente diplomatico, al quale porgiamo le nostre più vive felicitazioni.

Egli era particolarmente indicato per sostituire il comm. De Peppo, al quale S. E. Ciano dà una nuova testimonianza di considerazione inviandolo ad Ankara, dove si reca a sostituire il comm. Galli, che è collocato a riposo.

Starace in Lucchesia

Grandiosa sfilata a Viareggio di 12 mila donne fasciste

LUCCA, 11

S. E. il Ministro Segretario del Partito è giunto ieri a Lucca alle ore 9.45, e dopo aver passato in rivista la Compagnia d'onore con bandiera, seguito dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà, si è recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti e all'Ara dei Martiri fascisti, sul baluardo 28 Ottobre. Ha quindi visitato il Palazzo del Littorio, da dove, attraverso via Veneto e via Vittorio Emanuele si è portato al Teatro Moderno, ove erano stati convocati tutti i gerarchi della Provincia.

Dopo il saluto del Prefetto e la relazione del Federale, S. E. Starace ha parlato ai convenuti suscitando ardenti manifestazioni all'indirizzo del Duce. Infine il Segretario del Partito ha inaugurato la casa della Federazione dei Fasci Femminili di Lucchesia. — Alle ore 12.30 S. E. Starace ha lasciato Lucca diretto a Viareggio.

Il Ministro Segretario del Partito, giunto da Marina di Massa, ha presenziato alle ore 18 a Viareggio il rapporto delle Donne fasciste e delle Massaie Rurali della Provincia. Sul viale del Mare assiepato da una moltitudine entusiasta e acclamante all'indirizzo del Duce, il Segretario del Partito con S. E. il Prefetto, il Federale e numerose autorità, ha assistito allo sfilamento di una colonna di 12.000 donne. Successivamente il Gerarca si è recato nella vicina pineta ove frattanto si erano ammassate le forze femminili. Dopo brevi parole di saluto del Federale, il Ministro Segretario del Partito rivolgeva alle donne un breve discorso, compiacendosi per la perfetta dimostrazione di disciplina che testimonia come il Fascismo della Lucchesia sia degno delle sue gloriose tradizioni. Le sue parole hanno suscitato una ondata di travolgente entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Il Gerarca ha quindi visitato il Palazzo del Littorio ove erano schierati i vecchi fascisti della Provincia, con i quali si è intrattenuto affabilmente. In serata il Ministro Segretario del Partito, salutato da autorità e gerarchie, è ripartito per Roma.

Studenti jugoslavi ricevuti dal Duce

L'amicizia fra i giovani dei due Paesi costituisce un elemento di pace nell'Adriatico

ROMA, 11.

Stamane il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia una Delegazione di studenti jugoslavi dello «Slovenski Jug», iscritti alle varie Facoltà dell'Università di Belgrado e che stanno compiendo un viaggio di escursione in Italia. I giovani che il Ministro Alfieri ha presentato al Duce, sono ospiti del Ministero della Cultura Popolare, e, accompagnati da funzionari di questo Ministero e da camerati della segreteria del Guf, hanno già visitato Milano e la zona dei laghi, Perugia e i suoi dintorni, nonchè Roma, la Città universitaria, il Foro Mussolini, le case popolari e la Mostra augustea della romanità, rendendosi conto a un tempo delle bellezze panoramiche ed artistiche d'Italia, di quanto il Regime va facendo ed ha fatto per la gioventù studiosa in specie e infine degli aspetti salienti della politica sociale del Fascismo.

L'entusiasmo per l'Italia Imperiale

Della viva ammirazione per quanto i giovani ospiti hanno potuto osservare e dei sentimenti di profonda amicizia verso il nostro Paese che animano la gioventù studiosa jugoslava si è reso interprete Domislav Krmpotic, capo della Delegazione, il quale ha salutato nel Duce il sincero amico del popolo jugoslavo, creatore della grande idea fascista, che in questi torbidi momenti ha salvato la civiltà europea dai distruttori principii comunisti. Il capo della Delegazione — sempre parlando in perfetto italiano — ha poi rilevato come oggi regni la pace sulle sponde dell'Adriatico grazie alla saggezza del Duce e del Presidente jugoslavo Milan Stojadinovic. Ha aggiunto che nella convinzione che sulla gioventù si basa l'avvenire di un popolo, gli universitari jugoslavi considerano come loro primo volere e compito quello di approfondire, rafforzare e rendere quanto più salda possibile la sincera amicizia esistente fra i due popoli italiano e jugoslavo.

«Duce, egli ha concluso, degnatevi di accogliere l'espressione del nostro più sincero entusiasmo per la vostra magnifica Italia e per il nuovo Impero Fascista che abbiamo potuto conoscere grazie alla Vostra conosciuta ospitalità. Viva l'Italia! Viva il Re Imperatore Vittorio Emanuele III! Viva il Duce!».

La calorosa simpatia del Duce

Una calorosa acclamazione dei giovani ospiti ha fatto eco.

Il Duce, a sua volta, ha diretto parole di viva simpatia agli universitari jugoslavi, dichiarandosi particolarmente lieto degli intensificati rapporti fra la gioventù studiosa dei due Paesi, aggiungendo che un'amicizia sempre più profonda fra la gioventù studiosa jugoslava e quella italiana costituisce un altro sicuro elemento della pace nell'Adriatico, cui tanto ha contribuito l'opera di Governo del Presidente Stojadinovic.

Nuove vibranti acclamazioni hanno accolto le parole del Duce, il quale si è poi cordialmente intrattenuto con gli universitari jugoslavi.

Gli artigiani al Duce

Riconoscenza per l'istituzione della patente di mestiere

ROMA, 11.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Mi rendo interprete dei sentimenti di esultanza e di riconoscenza di 744,590 artigiani inquadrati in questa Federazione che, apprendendo la istituzione della patente di mestiere deliberata dal Comitato Corporativo Centrale, vedono in tale provvedimento un nuovo tangibile segno della Vostra alta protezione e della particolare benevolenza.

«L'artigianato fascista, potenziato e tutelato nelle sue molteplici attività produttive, si sente più che mai mobilitato ai Vostri ordini per il conseguimento delle supreme finalità autarchiche da Voi, Duce, assegnate alla economia della Nazione. Con profonda devozione. — Buronzo».

Foglio di disposizioni

Iscrizioni alla Gil

ROMA, 11.

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca un elenco di iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, quali soci temporanei per le province di Roma, Brindisi, Ravenna, Reggio Calabria, Rieti, Salerno, Sondrio, Taranto, Trento, Trieste, *Udine*, Verona, Vicenza.

La grande illusione

Leone Blum fosse oggi presidente del Consiglio, in luogo di Daladier, quali sarebbero i rapporti tra Francia e Inghilterra?

Nel paese di Descartes, le sottigliezze sono comuni, come da noi i fagioli, e una risposta netta, Blum, alla nostra domanda, troverebbe bene il modo di non darla. Perchè, se come capo del Partito Socialista, cioè di quello numericamente più importante, ritiene non soltanto lecito, ma anzi doveroso, ingiuriare quotidianamente Chamberlain sul «Populaire» e sezionare la politica inglese distribuendo consigli e suggerimenti con una prosopopea sussiegosa, una volta al potere, dovrebbe tener conto non soltanto degli umori dei suoi adepti ma anche dei voti degli altri partiti e quindi barcamenarsi, senza aver mano libera. Di conseguenza, il suo atteggiamento verso la democrazia d'Oltre Manica cambia a seconda il palamidone che Blum indossa.

Comunque, noi assistiamo divertiti al più clamoroso smantellamento di quella specie di obelisco mastodontico idealmente eretto nel cuore della Francia per celebrare la identità, la parentela, i vincoli profondi di sangue tra le due democrazie di Europa e quella d'oltre Oceano.

Non sono lontani i giorni in cui ci sentivamo addirittura frastornati dai peana in onore del triangolo Parigi-Londra-Washington, dalle amplissime lodi per la politica della «grande Amica», e c'era una gara a chi diceva più e meglio e quasi quasi la Francia confessava di sentirsi meno democratica delle altre sorelle e prometteva di migliorarsi e di prendere esempio. Discorsi, articoli, telegrammi, omaggi e inchini da non si dire.

Poi, non ostante il progettato viaggio dei Sovrani inglesi a Parigi, una zona di freddo: adesso, ire e strepiti contro il *Premier* per via della sua politica nei riguardi dell'Italia e del suo atteggiamento nella questione del non intervento e insolenze a getto continuo, che se qualcuno in Inghilterra si prendesse la pena di collezionarle, farebbero un bel mazzo-ricordo. La cosa non ci sorprende per infinite ragioni: ma ci diverte assistere allo scossone che la costruzione democratica — altro che acciaio! — riceve da questi non superficiali episodi, specie quando pensiamo che tutta la decantata inattaccabile alleanza voleva essere un grottesco contro altare al triangolo Roma-Tokio-Berlino, costruito questo con ben altra materia e fondato su ben diverse basi.

E abbiamo la riprova che il tarlo della realtà corrode nel profondo una ossatura che non può reggere se non per espedienti e che è destinata a crollare davanti al procedere inarrestabile della vita.

Francia e Inghilterra, se appaiono teoricamente legate dal nome «democrazia» sono invece in antitesi sotto molti e non comuni aspetti: è superfluo riesaminarli, ma si può senza eccesso, ritenere che il dissidio quale si manifesta attualmente andrà se mai approfondenodsi, salvo che la Francia non riprenda quella strada di sottomissione e quella funzione di «brillante secondo» che l'Inghilterra le assegna per storica e contingente necessità. Ma una Francia ribelle, autonoma, incontrollabile non può andar bene per la politica inglese se è vero per gli altri quel che Baldwin affermò, essere cioè la frontiera della Gran Bretagna sul Reno.

(A proposito di *democrazia* inglese val la pena di riportare la definizione che ne dà G.B. Shaw, il quale rimbecca vivacemente coloro che parlando di Mussolini e di Hitler li chiamano «dittatori»:

«Essi sono condottieri *(leaders)*, non dittatori — afferma Shaw. — Il Fascismo è una nuova forma di Governo. Esso è stato prodotto da rivoluzionari proletari profondamente disgustati dei Parlamenti a base di partiti del tipo britannico e che nello stesso tempo volevano constatare la incapacità del proletariato e delle classi medie a realizzare il socialismo, pur esistendo la possibilità di considerevoli miglioramenti».

Shaw rileva quindi che questo miglioramento delle masse è stato accompagnato da un risveglio nazionalista che ha contribuito ad accrescere il prestigio degli individui e delle collettività e a sollevare tutti a un gradino più alto.

Su queste basi — continua Shaw — il Fascismo sia foggiandosi una sua costituzione, sotto la guida di proletari capaci di cogliere le opportunità favorevoli. **Gli avversari di Mussolini e di Hitler hanno il bel vezzo di chiamarsi democratici, o in Gran Bretagna essi agiscono nell'illusione che il loro sia uno Stato democratico. Ma è chiaro che la Gran Bretagna è una oligarchia plutocratica sostenuta da una finzione democratica»).**

Rimane l'altra democrazia, quella americana. Ci sono molti

in Francia che ritengono inalterata almeno tale solidarietà: se oltre Manica si dovesse tralignare, resterà — pensano — indubbiamente l'America.

Ma si tratta di una illusione, di una grande illusione, come riconosce lo stesso Tardieu che nel gioco dei rapporti franco-americani ha avuto una parte preponderante.

Taluni discorsi d'oltre Oceano — quello specialmente di Cordell Hull a Nashville; certi atteggiamenti parlamentari (mozione del senatore Pittmann contro i bombardamenti aerei) hanno lasciato credere che gli Stati Uniti volessero prender posizione negli affari d'Europa.

I discorsi, è vero, ci sono stati: ma si è trattato soltanto di parole. Gli oratori hanno affermato che il Nuovo Mondo non era d'accordo sui sostenitori della tesi «pace ad ogni costo». Essi sono giunti a minacciare il Giappone di metterlo in quarantena.

La stampa americana ha deplorato la soluzione ginevrina dell'affare etiopico, ha mostrato poca simpatia per l'accordo anglo-italiano: ha lamentato che il pragmatismo di Chamberlain disertasse la via maestra dell'idealismo (cosidetto, naturalmente!) americano.

Poichè il Giappone fa parte del triangolo Roma-Tokio-Berlino, lo stato d'animo dell'America si è localizzato sulle coste del Pacifico e poichè gli Stati Uniti, nello stesso tempo, decidevano di gettare negli armamenti circa un miliardo di dollari, non è parso vero, in Francia, di salutare con grandiosi clamori il «Fronte delle tre democrazie».

Basterebbe aver buona memoria, dice Tardieu, per disilludersi alla svelta.

Gli Stati Uniti, in parole povere, se ne infischiano dell'Europa. Essi rappresentano un paese di emigrati, che hanno in gran parte rotto i ponti coi rispettivi luoghi di origine. E' passato ormai più di un secolo e mezzo da quando Davide Trumbull affermava questa verità: «In America, lo spirito dell'epoca, è decisamente contrario al sistema europeo». La conferma si è avuta giorno per giorno.

Infatti, le vicende d'Europa hanno poco disturbato la serenità americana. Gli Stati Uniti hanno visto passare, senza scomporsi, un secolo e più, di guerre europee. Nè la Grecia, nè la Crimea, nè l'Italia, nè Sadowa, nè Sedan, nè la guerra del Transvaal hanno commosso gli americani.

Quando, nel 1917, gli Stati Uniti sono entrati nel conflitto mondiale, poche settimane dopo una elezione presidenziale che non era stata se non una competizione pacifista di neutralità, essi hanno obbedito sopratutto ai loro interessi. E non hanno conservato certo un buon ricordo della loro avventura europea.

Oggi, lo spirito isolazionistico, un tempo proclamato da Jefferson come da Madison, è più vivo che mai. Il senatore Borah, per giustificare lo «splendido isolamento morale» che egli va sostenendo, mette in un unico sacco, regimi totalitari e democrazie.

Si pronunciano insomma violente scomuniche e fiere invettive, ma senza conseguenza, perchè il momento attuale suggerisce più che mai all'America di badare ai fatti propri.

L'America del 1938, conosce infatti, ma con minori possibilità di reazione, una ricaduta aggravata della crisi economica del 1932. La disoccupazione è aumentata e il corso dei valori è tutt'altro che rassicurante.

Roosevelt, insomma, sta facendo conoscenza — e la maschera col sorriso — della stessa catastrofe che accasciò Hoover. E ricominciano intanto i periodi elettorali, nel prossimo novembre tutta la Camera federale, un terzo del Senato, molti governi di Stati federali, nel 1940, la Presidenza della Repubblica.

Ci vuol quindi una dose molto abbondante di ottimismo, o meglio di fatalismo per ritenere che gli Stati Uniti possano prendere parte viva e operante nelle vicende d'Europa. Ma sono molti i francesi che mal convinti sulla solidità dell'Asse Londra-Parigi, pensano come *ultima ratio* alla fraternità americana. E si cullano nel sogno con una beatitudine ammirevole.

Eppure è di ieri il rifiuto di Washington a far parte della commissione di inchiesta proposta dall'Inghilterra a proposito dei bombardamenti aerei in Ispagna.

Ma non serve, la Francia ha bisogno di credere che esista l'obbligo di difenderla e non si tratta dell'ideale democratico, ma di puro e semplice egoismo. Il mondo in funzione della Francia, insomma e altrimenti, la Francia contro il mondo.

Ma i tempi di Parigi «ombelico universale» sono tramontati da un pezzo: la democrazia come è intesa oltr'Alpe è una parola da vocabolario che non ha riferimento nella realtà. Fa comodo conservare allo *statu quo* la denominazione perchè suona bene, con quel tantino di riferimento ai sacri diritti del popolo di cui in definitiva i governanti si ricordano quando ci son tasse da esigere ed elezioni vicine.

Ed è bene che l'illusione resti viva, e che prenda anzi smisurate proporzioni. Sarà allora profonda e radicale la chirurgia della realtà su un corpo decadente che oppone con marcata ostinazione la soma dei suoi mali alla libera vita dell'Europa, all'ansia dei giovani popoli che vogliono libero da ogni infezione e da ogni contagio il vecchio continente deciso ad incamminarsi verso una nuova e splendente civiltà.

a. g.

CRONACHE SPORTIVE

MOTONAUTICA

La Coppa del Duce vinta dall'americano Rutheford

La più attesa prova delle giornate motonautiche di Venezia, cioè quella riguardante la gara riservata ai motoscafi di 12 litri, si è risolta inopinatamente con la vittoria dell'americano Rutheford con il suo «Juno». Come è noto nella prima giornata l'americano aveva dovuto ritirarsi per lo sfilamento di un'elica ma Rutheford, che ha potuto valersi della pronta cavalleresca assistenza degli organizzatori, nella notte è riuscito a riparare il danno e così scendere in gara per la prova in cui era in palio la coppa del Duce. Non altrettanto fortunato è stato Cattaneo, il quale invece non ha potuto riparare lo scafo del suo «Asso». Contro l'americano è sceso così soltanto Rossi con il velocissimo «Alagi».

L'italiano fin dalla partenza ha assunto il comando della gara ma compiuto il primo giro ha dovuto arrestarsi per perdita del carburante; rimessosi quindi in gara con uno spettacoloso inseguimento durante il quale ha marciato a ben oltre 109 di media; Rossi si era rifatto vicino all'americano ma nuovamente costretto ad arrestarsi per mancanza di carburante ha abbandonato la corsa.

L'americano ha terminato tutto solo la gara. Rutheford ha compiuto i 30 chilometri alla media oraria di Km. 93,732. A Rossi è rimasto il giro più veloce alla media di Km. 109,311.

Nella stessa giornata, la gara per motoscafi da corsa di 800 chili per il campionato nazionale è stata vinta da Antonio Passarin su «Passarin» alla media di chilometri 71,980 e quella per fuoribordo, pure per il campionato italiano, da Augusto Romani su «Riva-Soriano» alla media di chilometri 65,424.

MOTOCICLISMO

Il Circuito del Lario

Il corridore Dorino Serafini segna la migliore media

Il circuito del Lario, una delle massime corse motociclistiche italiane, ha registrato un nuovo successo di partecipazione e la industria italiana, che in questa occasione ha lanciato i suoi più recenti prodotti si è affermata in modo superbo. Tutti i massimi sul giro e sul percorso della difficile prova che con le numerosissime curve, salite e discese ripidissime sembra apposta per collaudare severissimamente uomini e macchine, sono stati largamente battuti.

Il grande rendimento dei mezzi portano il successo della gara ad un alto valore anche se quest'anno è mancato il confronto internazionale. Nella massima categoria Serafini ha vinto alla superba media di oltre 82 orari nonostante che per il ritiro di Tenni e di Andrighetti, sia mancata in parte la lotta. Nel «Trofeo Valsassina» per macchine di serie, i vincitori sono stati: Classe 250 cmc: Ettore Villani su «M.M.» Km. 72 alla media oraria di km. 69,846 — Classe 500 cmc: Ugo Prini (Guzzi) media km. 79,909 — Cat. terza classe 250 cmc: Guido Premoli (Premoli) media km. 71,326 — Classe 500 cmc: Ernesto Grugnola (Gilera) media km. 76,555.

Nel circuito del Lario per macchine da corsa Km. 216 i vincitori sono stati: Classe 250 cmc: Guglielmo Sandri (Guzzi) alla media oraria di km. 82,051 — Classe 350 cmc: Michele Mangione (M. M.) alla media oraria di Km. 75,583 — Classe 500 cmc: Dorino Serafini (Gilera) alla media oraria di Km. 83,073 — Serafini ha segnato anche il miglior tempo sul giro, alla media oraria di chilometri 85,184.

CICLISMO

Il sesto circuito di Lestizza

(Domenica 17 — km. 65)

Il Comando della G.I.L. del Fascio di Lestizza indice ed organizza con l'Unione Ciclisti Udinesi per domenica 17 corrente il «6.o Circuito Ciclistico di Lestizza» libero alle categorie Giovani Fascisti e Allievi e valevole quale seconda prova per il Campionato Friulano della categoria Allievi.

La gara si inizierà nel seguente percorso: Lestizza, Mortegliano, Flumignano, Talmassons, Lestizza, circuito di km. 13 da ripetersi 5 volte, totale km. 65.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 presso la sede del Fascio di Lestiza.

La partenza verrà data alle ore 14.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 2, devono pervenire al Comando della G.I.L. di Lestizza o Unione Ciclisti Udinesi.

Premi di classifica:

1. arrivato lire 60, 2. lire 40, 3. lire 20, 4. lire 5, 5. lire 15, dal 6. al 10. lire 10.

Campionato su pista

(Oggi, Campo Moretti, ore 14,30)

La gara su pista per il campionato di velocità dei giovani fascisti che avrebbe dovuto svolgersi domenica al Polisportivo, sarà disputata invece oggi.

Il programma della riunione comprende tre prove di campionato friulano di velocità. Una per categoria e precisamente una riservata ai giovani fascisti non tesserati, una riservata ai giovani fascisti appartenenti alla categoria allievi ed una riservata ai giovani fascisti appartenenti alla categorie dilettanti.

Seguirà poi una individuale gigante a traguardi sulla distanza di quaranta giri pari a chilometri 32 e 122 metri (un traguardo ogni cinque giri, ultimo punteggio doppio).

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 12 di oggi e la riunione, cui è assicurato un largo intervento di ottimi concorrenti, avrà inizio alle ore 14,30.

CALCIO

Coppa d'Europa

Genova-Rapid	3-0
Juventus-Kladno	4-2
Ferencvaros-Ripensia	5-4
Slavia-Ambrosiana	9-0

Nel primo turno dei quarti di finale, tranne i rumeni della Ripensia, hanno vinto gli ospitanti. Genova e Juventus, e specialmente la prima, si sono assicurate un distacco che sarà ben difficilmente annullato dalle rispettive avversarie nelle partite di ritorno. Clamorosamente sconfitta dai boemi è rimasta invece la compagine di Meazza che quindi fin d'ora può ritenersi eliminata nei quarti di finale. Per le semifinali, l'Italia avrà con tutta probabilità due squadre che dovranno sostenere i due confronti con le fortissime rappresentanti del classico gioco magiaro e boemo.

AUTOMOBILISMO

Trionfo italiano nel G. P. del Belgio

La corsa delle 24 ore per il Gran Premio del Belgio, svoltasi a Blakenberg, e avversata dal maltempo ha registrato un trionfo dell'industria italiana con la vittoria assoluta conquistata dall'«Alfa Romeo», di categoria 1500 cmc. con «Lancia III» e categoria 1100 con la «Fiat 1.a».

L'affermazione dei colori italiani, specie per quanto riguarda la massima categoria è tanto più significativa se si considera che nonostante la pioggia e le raffiche di vento che hanno ostacolato la marcia e costretto i guidatori a logiche cautele nelle curve più brusche del difficile percorso, la media oraria tenuta dai piloti Pintacuda e Severi nella categoria oltre 4000 cmc. durante i 2996 chilometri è stata di ben 124,859. Reano-Humblet con la Lancia 3.a hanno compiuto nelle 24 ore 2368 chilometri marciando alla media di km. 99,083 e la coppia Gordini-Scaron con la «Fiat 1.a» hanno compiuto km. 2407,978 alla media di km. 100,332. L'industria straniera si è affermata nella categoria fino a 2000 cmc. con la «B.M.Y.» pilotata dal principe Schaumberg Lippe-Roese con chilometri 2675,520 alla media di chilometri 110,480 e nella categoria fino a 4000 cmc. con la «Delage» pilotata dalla coppia Gerard-Monneret che ha percorso 2972 chilometri alla media oraria di chilometri 123,866.

ATLETICA LEGGERA

Craighero campione italiano della seconda serie

L'atletismo leggero friulano ha avuto a Torino, nei campionati nazionali di seconda serie, una lusinghiera affermazione per opera del velocista Craighero il quale si è aggiudicato il titolo della corsa dei duecento metri piani con un tempo veramente rilevabile. Infatti il bravo Leo ha segnato un 22" netti sulla distanza precedendo atleti della levatura dei torinesi Scolari e Baldini. L'udinese ha impressionato per la facilità di azione e potenza di andatura.

Un altro bianco-nero che a Torino si è fatto onore è stato Antonio Pittoni, classificandosi quinto nella gara di salto in lungo con m. 6.62. La staffetta 4 per 100 dell'Associazione Sportiva Udinese formata da Pittoni, Tomat, Craighero e Comis, si è infine classificata 4.a nella finale con il tempo di 43" 9 decimi.

Ai bravi atleti bianco-neri, che nel difficile confronto nazionale hanno saputo fare emergere i colori dell'anziana società friulana, e particolarmente a Craighero che al titolo di Littore aggiunge ora quello di campione italiano di seconda serie un «bravo» per i brillanti successi.

La squadra italiana per i campionati inglesi

La FIDAL ha formato la squadra che rappresenterà l'Italia ai campionati inglesi. La più importante manifestazione europea di atletica leggera si svolgerà a Londra nei giorni 15 e 16 corrente. Gli atleti prescelti sono:

Gruppo Sportivo Baracca di Milano (Mariani, Gonnelli, Ragni, Bertoletti e Romeo); Gruppo Sportivo Oberdan Pro Patria di Milano (Beccali, Caldana, Tocti, Daelli e Ferrario); Società Giglio Rosso di Firenze (Maffei); Polisportiva Giordano di Genova (Bevilacqua); Bentegodi di Verona (Consolini); Giovinezza di Trieste (Oretti).

PATTINAGGIO A ROTELLE

La gara di campionato è stata rimandata

La gara di campionato provinciale dopolavoristico di pattinaggio su strada, per la minaccia del cattivo tempo, è stata rimandata.

Lo spostamento della gara varrà a consentire un più accurato allenamento degli atleti i quali così renderanno maggiormente interessante il secondo campionato provinciale su strada indetto dal Dopolavoro.

IL GIRO DI FRANCIA

Giornata di vittoria per la squadra azzurra

Rossi vincitore della tappa

Il riposo di Royan deve aver influito benevolmente sugli atleti i quali, alla ripresa della fatica, hanno dimostrato di non voler lasciare languire in modo così sconcertante, la più lunga e celebre corsa del mondo. Già la Royan-Bordeaux ha avuto una storia più brillante delle quattro prime tappe per quanto tuttavia sia mancato il motivo clamoroso con l'arrivo alla spicciolata. La volata di Bordeaux è stata infatti disputata da 64 atleti ma dopo una gara convulsa alla quale il «la» al ritmo sostenuto, è stato dato da una caduta di Marcailleau e da una foratura di Schulte.

Piccoli tentativi di fughe, strappi violenti, schermaglie si sono susseguiti per evitare il ricongiungimento dei temuti avversari. Ciò ha fatto salire la media complessiva della tappa ad oltre 37 orari. Il vincitore è stato ancora il campione del mondo, il quale non conosce rivali nelle volate, e il suo avversario più temibile fu per la terza volta Servadei che sulla fettuccia aveva appena cinque centimetri di svantaggio sul velocissimo belga. Terzo si classificava Bini.

La quinta tappa registrava dunque un buon successo per gli italiani i quali si sono riservati quello completo nella tappa di ieri risultata indubbiamente la più drammatica della serie. Rossi Servadei, Cottur sono stati gli attori principali. L'offensiva non è partita da loro, però, perchè gli azzurri non avrebbero voluto derogare dalla tattica di attesa ma quando la battaglia è stata scatenata essi l'hanno accettata poi condotta ed infine vinta.

Nessuno avrebbe pronosticato che i 52 chilometri del primo settore (Bordeaux-Archachon) fossero stati sufficienti per provocare il più clamoroso sconvolgimento nella classifica. Partiti velocissimi gli atleti si sono mantenuti in gruppo per trenta chilometri fino quando ciè Gianello ha voluto saggiare le proprie forze con uno strappo violento.

Il francese ha guadagnato subito terreno ed allora Cottur e Rossi sono partiti come furie per acciuffare il fuggitivo. Ad essi si aggiungevano poi Gallien, Naisse, Tanneveau e Leguevel. Alternandosi al comando e filando a 45 all'ora di media gli azzurri hanno raggiunto il francese alle porte di Arcachon e nella volata Rossi precedeva il triestino e Gallien nell'ordine mentre il grosso irrompeva nella pista con 3' di svantaggio. Nella volata Bini completava il successo italiano regolando tutti gli avversari.

Lo sconvolgimento provocato dai minuti guadagnati dai due italiani ha necessariamente provocato, nel secondo settore della tappa, la reazione dei belgi e dei francesi, i quali fin dalla partenza hanno imposto il ritmo più violento alla corsa per cercare di mettere in difficoltà gli azzurri. Le belle, monotone strade piane hanno consentito tuttavia alla maggior parte degli atleti di seguire il treno più veloce ma a poche decine di chilometri dalla mèta, è entrato di scena il tedesco Weckerling al quale andrà il merito di aver evitato un'altra volata generale.

Con uno strappo violentissimo il tedesco guadagnava qualche decina di metri sul plotone. Da questo si staccavano poi gli italiani Rossi e Servadei ed i francesi Gallien e Leducq i quali ben presto raggiungevano il fuggitivo. Si è formato così un gruppetto di atleti tutti parimenti interessati a rimanere soli: Leducq per il quale si profilava la possibilità di conquistare la maglia gialla, Servadei che senza Meulenberg avrebbe potuto vincere il traguardo ed infine Rossi che con il vantaggio conquistato nella mattinata aveva sicura la vittoria di tappa. L'intesa perciò per mantenere in atto la fuga è stata pronta e tutti vi collaborarono. Un tronco di strada in riparazione, con il fondo sconnesso, ha poi favorito i fuggitivi e complicato il compito del grosso del plotone che per la angustia della strada è stato costretto a rallentare. Degli uomini di punta, Gallien, a pochi chilometri dal traguardo, ha ceduto. Allo stadio di Bordeaux lo spunto di Servadei ha avuto la meglio. Gallien, il protagonista della fuga ha seguito tutto solo i compagni di fuga precedendo a sua volta il gruppo compatto. Bini ha completato il successo italiano classificandosi primo del numeroso lotto.

La vittoria di tappa, per somma dei tempi, è toccata meritatamente a Rossi il quale unendo al vantaggio effettivo acquistato con la fuga in coppia con Cottur, il minuto di abbuono per la vittoria, scavalca molti avversari nella classifica generale e si piazza al quarto posto subito dopo il detronizzato Maierus, ed il «nonno» del giro Leducq, nuova «maglia gialla», il quale permette così che i colori francesi, pur non recendo parte egli della squadra nazionale ma soltanto dei modesti «cadetti», siano accomunati con quelli italiani nel successo dopo la sconcertante Bordeaux-Baiona.

Le classifiche

Royan-Bordeaux

1. Meulenberg (Belgio) che compie il percorso della tappa Royan-Bordeaux in ore 5,12'42" alla media di km. 35,700; 2. Servadei (Italia) ad una gomma; 3. Bini (Italia) a ruota; 4. Freachaut (Francia) a ruota; 5. a pari merito un gruppo di 61 corridori classificati tutti con lo stesso tempo del vincitore e che comprende enche tutti gli italiani eccettò Martano che arriva 74.o con 2'38" di ritardo.

Classifica generale dopo la quinta tappa: 1. Majerus, ore 23,41'56"; 2. Leducq a 52"; 3. Clemens e Magne a 1'; Seguono Speicher e Wengler a 1'18"; Vicini è primo degli italiani 13.o a 4'40" e Bartali 18.o a 6'12".

Bordeaux-Baiona

Primo settore

Ecco l'ordine di arrivo del settore Bordeaux-Arcachon, km. 52,500: 1. Giulio Rossi (Italia) in 1,16'2"; 2. Cottur (Italia); 3. Naisse (Francia); 4. Leguevel; 5. Tanneveau; 6. Gianello, tutti col tempo del vincitore. Seguono: 7. Gallien 1,18'22" (distacco 2'20"); 8. Servadei (Italia) in 1,19'58" (distacco 3'56"); 9. Mollo (Italia); 10. Magne; 11. Bini; 12. tutti gli altri con lo stesso tempo di Servadei.

Secondo settore

L'ordine di arrivo del secondo settore Arcahon-Baiona) è il seguente: 1. Servadei, km. 171 in ore 5,6'36"; 2. Rossi e gli altri del gruppo di testa, fra cui Martano con l'istesso tempo di Servadei. A 1'38" segue Gallien, quindi il grosso del plotone regolato in volata da Bini.

Classifica della tappa

1. Rossi in ore 6,22'54"; 2. Cottur 6 21'34"; 7. Servadei in 6,26'32"; 10. Leducq; 11. Martano nello stesso tempo; 13. Bini in 6,28'12"; 14. Mollo; 18. alla pari tutto un plotone classificato nello stesso tempo di Bini.

La classifica generale

Dopo la sesta tappa la classifica generale è la seguente:

1. Leducq (Cadetti) in ore 40,09'20"; 2. Wengler (Germania) 40,09'46"; 3. Mayerus (Lussemburgo) 40,10'08"; 4. Rossi (Italia) 40,10'20"; 5. Magne (Francia) 40,11'08"; 15. Vicini 40,14'45"; 16. Servadei 40,14'54"; 18. Bartali 40,16'29"; 33. Bini 40,18'41"; 37. Cottur 40,19'41"; 44. Simonini 40,22'25"; 59. Martano 40,31'03"; 62. Mollo 40,33'43"; 65. Bergamaschi 40,35'50"; 74. Introzzi 40,45'63"; 77. Trogi 40'49'28".

Classifica per nazioni. — 1. Francia in ore 120,34'14"; 2. Squadra dei Cadetti ore 120,37'39"; 3. Lussemburgo Svizzera ore 120,37'45"; 4. Belgio ore 120,38'57"; 5. Italia ore 120,40'16"; 6. Germania ore 120,42'11"; 7. Squadra dei Bluettes ore 120,52'52"; 8. Spagna Olanda ore 120,55'.

La tappa odierna

Con la settima tappa, Baiona-Pau di km. 115, la carovana si porterà oggi alle falde dei Pirenei che saranno affrontati dopo una giornata di riposo.

La prima giornata dei Campionati di Tiro a Segno

Le Gerarchie presenziano alla gara di tiro di guerra - La vittoria al quintetto di Spilimbergo

I campionati di tiro a segno riuniscono da domenica al Poligono di Viale Venezia tutti i migliori tiratori della provincia. Il crepitio della fucileria è stato intenso e la lotta vivacissima e serrata perchè i «fucili» di valore in questa competizione friulana sono moltissimi. Nella gara di tiro di guerra si sono susseguiti domenica sulle pedane i quintetti di ben 17 squadre in lotta di varie sezioni della Provincia.

S. E. il Prefetto, il Federale ed il Generale Vaccari hanno presenziato nella mattinata ad alcune prove di tiro esprimendo al cav. Cita, vice presidente della Società Udinese, prima di accomiatarsi, il loro vivo compiacimento per la accuratezza organizzativa predisposta e pel veramente notevole incremento che lo sport del tiro a segno ha raggiunto in Friuli. Nella gara a squadre per il tiro di guerra il quintetto locale ha ottenuto il miglior punteggio ma per dovere di ospitalità la Sezione Udinese ha partecipato fuori gara per cui il primo posto è stato assegnato ai brillanti tiratori della sezione di Spilimbergo.

Ieri hanno avuto inizio le prove di tiro per le altre gare in programma fra le quali la prova per la Coppa «Alberto Liuzzi». Queste classifiche però non potranno essere compiate che dopo la conclusione di tutte le prove cioè questa sera.

Ecco il risultato della gara «Tiro di guerra»:

Categoria prima

Tiro di guerra

1. *Sezione di Udine.* Primo premio assoluto (fuori concorso): sagome 23, colpi sparati 31. — Tiratori: Pittini Arturo, Pittini Nino, Pittini Tullio, Serafini Guido, Venturini Giovanni.

1. *Sezione di Spilimbergo.* Diploma di medaglia d'oro e targa ricordo: sagome 22; colpi sparati 30. — Tiratori: D'Andrea dott. Alessandro, De Stefani Venilio, Mora Attilio, Zuliani Carlo e Chiaratti Ugo.

2. *Sezione di Buia.* Diploma di medaglia d'oro e targa ricordo: sagome 21, colpi sparati 33. — Tiratori: Nicoloso Egidio, Nicoloso Prosdocimo, Vacchiani Olinto, Barnaba Vecellio, Pauluzzi Nicola.

3. *Sezione di Tarcento.* Diploma di medaglia d'oro e targa ricordo: sagome 21, colpi sparati 34. — Tiratori: Gervasi Gio. Batta, Querino Lanfranco, Canova Giuseppe, Cattarossi Faustino.

4. *Sezione di Maniago.* Diploma di medaglia d'argento e targa ricordo: sagome 19, colpi sparati 29. — Tiratori: Giordani Giacinto, Campolin Enrico, Biasoni Edoardo, Canta Paolo e Ferro co. Girolamo.

5. *Sezione di Paluzza.* Diploma di medaglia d'argento e targa ricordo: sagome 17, colpi sparati 25. — Tiratori: Beltrame Andrea, De Franceschi Francesco, De Franceschi Paolo, Marsilio Amedeo e Marsigio Gustavo.

6. *Sezione di Cividale.* Diploma di medaglia d'argento e targa ricordo: sagome 17, colpi sparati 30. — Tiratori: Aviani Guido, Fragiacomo Amadio, Paschini Marco, Stagni Argeo e Valenti Salvatore.

BOCCE

Manente-Graberi vincono la gara a coppie

Indetta dal Dopolavoro provinciale ha avuto svolgimento domenica 10 corrente una gara di bocce a coppie sui campi della trattoria al Privilegio.

Gara animata ed interessante a cui hanno preso parte 24 coppie.

E' risultata vincitrice la coppia: Manente-Gabreri; 2. Obuel A.-Florit; 3. Obuel G.-Bertoni.

Svolgimento regolare; organizzazione ottima.

Nella Sezione Propaganda

Il Dopolavoro Safrec si aggiudica il trofeo Cibert

La volitiva compagine dopolavoristica del S.A.F.R.E.C. ha voluto serbare agli sportivi udinesi una grossa sorpresa proprio all'epilogo del trofeo Cibert. Opposta ad una delle più quotate unità della locale sezione propaganda, che alla vigilia dell'incontro di finale godeva i maggiori suffragi di vittoria, la squadra dei gialli, non solo è riuscia a conquistare l'ambito successo, ma addirittura anche a sbaragliare gli agguerriti avversari che evidentemente non avevano saputo valutare nella giusta misura le forze dei nuovi detentori dell'artistico trofeo.

I compagni di Peressini meritano gli elogi più vivi poichè il loro comportamento in questo torneo, che ha vista in gara i migliori prodotti del vivaio calcistico friulano, è stato quanto mai regolare e progressivo. Formata da elementi giovani e dotati sopratutto di una fonte di inesauribile entusiasmo, la svelta unità del Dopolavoro Aziendale pratica un gioco estremamente veloce e sbrigativo: i suoi attaccanti non vanno tanto per il sottile per giungere all'obbiettivo, ma al contrario essi sanno appoggiare le loro azioni su temi ben congegnati ed impostati con buoni accorgimenti tattici da una mediana duttile e volitiva. La squadra zuglianese era temuta particolarmente per la solida costituzione del suo trio difensivo: ma l'indiavolato attacco dei gialli ha abbattuto l'ostacolo alla prima occasione ed ha poi passeggiato (è la parola) nell'area dei rossi a suo piacimento insaccando un insolito bottino di segnature.

E' stata una di quelle vittorie che lasciano pienamente soddisfatti gli spettatori che si attendevano invece una partita tirata, come si suol dire, con i denti e risolta con lo scarto di una sola rete.

I rossi di Zugliano che con ogni probabilità si erano ripromessi di aver ragione degli udinesi nella ripresa, hanno dovuto ricredersi poichè proprio nella seconda parte dell'incontro i gialli hanno riattaccato con più lena sconvolgendo ogni loro proposito. Anche il loro coraggioso ed irresistibile tentativo di ricuperare il terreno perduto non è approdato ad alcun risultato concreto in quanto la difesa dei dopolavoristi ha tenuto sempre gli occhi bene aperti sventando con sorprendente sicurezza ogni incursione verso la rete.

La partita dal lato tecnico non ha offerto spunti notevoli, ma è sopratutto piaciuta per il ritmo spigliato e battagliero che i vincitori hanno saputo imprimervi fin dalle battute iniziali. Nella prima parte, dopo un periodo di studio e di controllo, gli uomini di punta del Safrec spingono l'offensiva sotto la rete avversaria e al 24' Marchesi batte per la prima volta il portiere zuglianese. E' il segnale d'inizio di una serie di continui ed incalzanti attacchi dei gialli nell'area dei rossi che al 40' è nuovamente costretta a capitolare ad opera di Fasso.

Nella ripresa si assiste ad un ben manovrato ritorno degli ospiti, ma due stoccate di Peressin all'8' e al 10' criudono loro ormai ogni possibilità di successo. I gialli sono ormai paghi delle quattro reti e rallentano l'andatura permettendo agli zuglianesi di realizzare al 31' il punto della bandiera. L'incontro sembra ormai debba chiudersi su questo punteggio, senonchè al 37' Flebus arreca un altro dispiacere al difenrose dei rossi insaccando il quinto ed ultimo pallone.

La partita, condotta con cavalleria da entrambe le contendenti, è stata diretta impeccabilmente dal signor Borghi del G.A.U. coadiuvato dai segnalinee Defent e Marchiol.

ITINERARI FRIULANI

Un particolare degli affreschi

IL PORDENONE

GLI AFFRESCHI A VILLANOVA

Da tempo vado pellegrinando spiritualmente sulle orme del nostro grande pittore, di Giov. Antonio da Pordenone, in questo anno in cui si inizia la celebrazione del suo IV centenario.

In questo pellegrinaggio spirituale d'arte ho compagni ben più autorevoli e ben maggiormente adusati alla comprensione ed al godimento dei capolavori dell'arte nostra: una cosa soltanto mi incuora a continuare nonostante le poche forze nel compito assuntomi, ed è la viva simpatia che lega tra loro gli abitanti di questa specie di regno ideale, che fanno gentilmente posto anche a chi, giovani e meno dotati. E' così che, fra le simpatiche espressioni giuntemi per il mio modesto articolo sulla pala pordenoniana di Cividale, che fu ultima opera del Nostro, una ne devo anche citare per debito di riconoscenza e per riparare ad una omissione.

E' Vico Marpillero, che, da lunghissimi anni, dalle ingrate cure professionali trova spirituale scampo in una profonda ed appassionata conoscenza dei tesori d'arte, e che da tempo lunghissimo è uno studioso fedele e competente come pochi della grande opera di Giov. Antonio da Pordenone. Ricordo a questo proposito, ed i lettori certo non l'hanno dimenticato, un suo pregevolissimo studio sul nostro sommo artista comparso ne «La Panarie» in uno dei primi numeri del 1935. In esso appunto il Marpillero faceva menzione della pala di Cividale ed avanzava l'ipotesi che il Pordenone fosse impegnato proprio in quel lavoro, per terminare il quale ritardava la sua andata a Ferrara dove era insistentemente chiamato dal Duca Ercole.

Vico Marpillero conclude la sua gentilissima lettera così: «Scrivo da Piacenza con gli occhi e con l'animo ancora pieni delle grandi figurazioni di Cortemaggiore e di Madonna di Campagna ove l'arte del Pordenone attinge i suoi vertici più alti».

Rievocazione cinquecentesca

Io che, purtroppo, a Piacenza non posso arrivare poichè mancano per quella città i treni popolari, devo accontentarmi di puntate turisticamente molto più economiche, se anche forse un po' meno (una non molto) interessanti.

Ed eccomi dunque a Villanova, dove ho trovato la graziosa ed artistica chiesina circondata dal verde, nella serena pace dei campi che videro il miracolo del Beato Odorico e giungere Giovanni Antonio in variopinto ed attillato cinquecentesco costume, con la spada al fianco come allora tutti i gentiluomini usavano e con i pennelli ed i vasetti dei meravigliosi colori.

Certo che parroco, podestà e camerari dovettero fargli incontro premurosamente e sotto la pergola della vetusta casa canonica (poichè Giovanni Antonio amava l'aria, il sole, ed il cielo) dovettero offrirgli il bicchiere arrubinato della più deferente ed ammirata ospitalità.

1514. Il nostro si era allora già liberato dai diretti influenti dei maggiori artisti da lui studiati, aveva già in sè fuso gli elementi dell'arte loro, ne aveva già dal suo crogiuolo ideale cavata una forma di perfetto e personalissimo stile.

Quei di Villanova che avevano visto il loro Maestro, orgogliosi della loro chiesa da non molti anni eretta fra il verde, e con accanto il piccolo campanile (e desiderosi soprattutto di onorare degnamente il «loro» Beato Odorico che della sua santità e delle sue mirabili avventure aveva riempito il mondo) si decisero e pregarono Giovanni Antonio di andarla a dipingere con il suo magico pennello.

Ho letto con stupore parecchi giornali che davano la notizia della scoperta degli affreschi affermando che essi erano completamente ignorati e che si riteneva che Giovanni Antonio da Pordenone non avesse affrescato che il soffitto del coro. E' stata citata l'opinione di Mons. Degani la cui opera abbastanza vicina nel tempo non conosco, ma da quello che si è affermato non doveva essere molto accurato nel documentarsi per quel che riguarda la parte artistica della Diocesi di Concordia e la sua storia gloriosa. Che Giovanni Antonio da Pordenone avesse dipinto anche l'abside della chiesa di Villanova ce lo dice anche il Vasari che, nonostante le sue molte inesattezze, resta pur sempre anche un autorevolissimo critico ed ha il pregio di essere il primo vero e proprio storico dell'arte italiana.

Il conte Fabio di Maniago, poi, nella sua opera fondamentale per la storia della pittura in Friuli, pubblicata in seconda edizione nel 1823, dice precisamente a pag. 201: «Villanova: nella parrocchiale. La soffitta del coro divisa in quattro compartimenti con profeti, evangelisti, dottori, operata nel 1514 pel prezzo di ducati d'oro quarantotto. «Nei laterali: storie evangelistiche. Queste ultime sono perite per essersi imbiancate le pareti».

La notizia di questi affreschi portava prima ancora il Ridolfi (1648) ed è a credere che allora le pitture che oggi si sono ricoperte fossero ammirevolmente conservate se oggi brillano ancora per la magnificenza della cromatica pordenoniana oltre che per il disegno che rivelerebbe il Maestro anche se non vi fossero documenti così sicuri ad indicarlo.

Poi venne la più feroce e stupida iconoclastia che la storia ricordi perchè non giustificata da alcuna guerra di religione, l'iconoclastia non praticata dagli iconoclasti, ma dai cattolici che si sono dati a tutt'uomo ad imbiancare le belle case del Signore. Si è parlato di peste e di necessità di disinfezione, ma abbiamo poi visto sovrastrutture seicentesche che han reso barocche quasi tutte le nostre più belle chiese, e non possiamo incolpare soltanto le [illegible] fisiche seppur epidemiche.

Ne dobbiamo incolpare certa epidemia di cattivo gusto che nei periodi di decadenza dell'arte si svolge rabbiosa contro le grandezze passate per la coscienza di non potere raggiungere, e tenta dei diversivi più o meno delittuosi.

Retroscena artistico

A Villanova, fiera come un tempo degli ormai nuovamente celebri affreschi, ho trovato il parroco Don Fausto De Benedet che mi ha gentilmente accompagnato in chiesa, e offerta la più gentile ospitalità.

Contrariamente a quanto hanno pubblicato alcuni giornali la scoperta non è stata fatta dal prof. Donadon nel senso che a lui sia venuta l'idea della ricerca.

Il prof. Tiburzio Donadon (al quale in ogni modo altre recenti scoperte di affreschi pordenoniani sono dovute e che so che non ci tiene, nè ha mai tenuto ad usurpare meriti altrui), mi ha fatto osservare che l'idea che gli affreschi di Villanova non fossero andati distrutti sotto la calce, ma vi si fossero invece conservati, venne alla Regia Sovraintendenza alle Antichità e Belle Arti di Trieste, diretta da quell'appassionato e competentissimo Sovraintendente che è il comm. dott. Molajoli che fino a pochi mesi fa aveva nel dott. Antonio Santangelo un degnissimo collaboratore che delle ricerche sul Pordenone aveva fatto una delle sue occupazioni artistiche principali, in vista specialmente dell'imminente centenario.

Ricevute disposizioni precise dal Sovraintendente comm. Molajoli e dal dott. Santangelo, il prof. Donadon si portò, quindi, a Villanova con i suoi allievi, con i delicati arnesi occorrenti, e soprattutto con le sue veramente non comuni competenze ed esperienze artistiche.

Quando si pensi che gli affreschi erano affondati (è la vera parola) sotto ad innumerevoli strati di calce e di coloriture varie succedutesi nei secoli, che qualche volta lo strato che copriva gli affreschi aveva lo spessore di un centimetro, un centimetro e mezzo, e non era mai agevole dei varî punti, si può avere un'idea delle enormi difficoltà che si sono dovute vincere.

Il Donadon procedette ai delicatissimi assaggi e si convinse, ben presto che la R. Sovrintendenza aveva indovinato, salvo, purtroppo, che in alcune pareti dove l'umidità eccessiva aveva rovinato evidentemente il lavoro del pennello del nostro grande Maestro.

Con cura religiosa e con pazienza infinita gli affreschi vennero tratti alla luce, e sobriamente riparati senza minimamente alterarli, come con degna sobrietà artistica vennero rinfrescate e riparate le cordonature del soffitto cinquecentesco, e ricondotto l'arco tra abside e coro alla primitiva bellezza e semplicità.

Gli affreschi

Sparì infine la barocca corona di legno e latta dorati che soprastava, guastandolo, il magnifico altare del Pilacorte, e le altre deformanti sovrastrutture baroccheggianti accumulate dal cattivo gusto nei secoli.

Sono apparsi così in tutto il loro splendore gli affreschi di Giovanni Antonio da Pordenone, che sono, per documentazione storica e per evidenza artistica, da assegnarsi alla stessa precisa epoca di quella del soffitto del coro. Come questi sono veramente mirabili e dimostrano che il nostro grande pittore aveva ormai raggiunto la sua sicura maturità artistica, aveva cioè già elaborato in sè i principî e le caratteristiche dei Maestri che non ebbe, ma ai quali si inspirò, così come è storicamente vero che ogni grande artista si è formato sui Maestri che lo precedettero: poi, appena ha avuto le penne ben formate si è lanciato per il grande volo.

Negli affreschi di Villanova, Giovanni Antonio il grande volo l'aveva già iniziato: checchè ne dica qualche poco informato articolista che mi precedette.

Nella lunetta centrale è ritratta, con viva originalità la incoronazione di Maria Vergine fatta dal Divin Figlio mentre il Padre guarda e benedice dall'alto. Ai lati (nelle lunette laterali del catino dell'abside) vi sono due gruppi mirabili ottenuti con una magnifica semplicità di mezzi, mentre poco al disopra di essi in aerea lontananza vi sono altri due lontani gruppi di angeli poggianti su delle nuvole che dividono in due scomparti disuguali le due lunette laterali dell'abside.

Nella parete di destra il Nostro ha ritratto due episodi della Passione: Ponzio Pilato che si lava le mani e la flagellazione di Cristo alla colonna.

Ricchi di movimento e di colore questi affreschi che molto hanno sofferto per l'incuria e maggiormente per l'umidità rappresentano veramente una tappa luminosa nel cammino di Giovanni Antonio da Pordenone che pur ne conta tanto di gloriose, e gli amanti dell'arte, gli appassionati ricercatori delle cose belle ed immortali, se vogliono documentarsi completamente sull'opera del nostro grande pittore, non possono non prendere per la pittoresca strada di Villanova per fermarsi davanti ad una ridente chiesina dove un piccolo, ma intelligente ed appassionato sacerdote è lieto e fiero di poter mostrare ai numerosi visitatori, gli affreschi che ora valgono un tesoro, ma che furono fatti da Giovanni Antonio per ducati d'oro 48, pagati in buon grano e buon vino delle terre di Villanova.

F. Cigolotti

IN VAL MEDUNA

Tramonti? chi non lo conosce cerca sulla carta geografica e, quando finalmente trova il piccolo nome, sfilano alla sua mente montagne erte e brulle, un piccolo, aspro villaggio, rannicchiato come un nido di falco fra le pieghe delle rocce. E vede la massaia col viso chiuso nel fazzoletto che fila la cannocchia e sorveglia il focolare dai grandi alari di ferro battuto.

Dopo Meduno e le prime montagne delle Prealpi carniche, la vallata si allarga all'occhio del passeggero, piana, soffice, riposante.

Ecco lontane apparire un bianco agglomerato di casette, e so-

pra un altro gruppo sembra occhieggiare...

Le cime dei monti svettano nelle nuvole; le pendici sono tassellate di campi verdi; il paesetto bianco sembra una distesa di bucato; più in alto, su uno dei tanti costoni che si staccano e che si affacciano come baluardi avanzati di difesa sull'ampia valle circolare, sorge un altro ridente paesello su di un limitato pianoro.

Il torrente Meduna accompagna il visitatore; le sue acque limpide e vive, nella loro corsa armoniosa, cantano fra i sassi, e uniscono, fra loro, le varie borgate.

Qua e là verdeggiano piccoli prati; fra le erbe, destinate a diventare buon fieno, sbocciano a mille i fiori; e l'ombra degli alberi frondosi, che lasciano calar sul terreno poche macchie di sole, invita a fermarsi per ammirare le bellezze del paesaggio in un dolce, fresco riposo.

A sera, una, due, più campane; aspre e dolci, acute e profonde, levano in coro il loro saluto nella malinconia delle ombre. A notte, nel cielo chiaro per la luna piena, tutto assume l'aspetto di un paesaggio fantastico.

Il luogo dove sorge il paese è una conca tutta circondata di vette brune di pini, di abeti, di larici e di faggi: da una parte Tramonti di Sotto, dall'altra Tramonti di Sopra e, fra i due, Tramonti di Mezzo. Il popolo li chiama: Vil di Sot, Vil di Miez, Vil di Sore; e nel punto di confluenza c'è la magnifica pineta Zatti con tre laghetti — vivaio di trote — e la cascata per la produzione di energia elettrica per illuminare i centri abitati della valle. I torrenti Meduna e Viellia bagnano la conca; il panorama è vasto, sereno, luminoso.

Il Comune e la scuole convivono sotto il medesimo tetto; la Chiesa sta un po' in disparte dal gruppo delle case; le piccole piazze acciottolate sono fresche di fontane croscianti.

E' tutto un verde tenero di prati e cupo di foreste di pini, e, nel mezzo, il nastro bianco della strada della valle che si svolge lungo il fiume Meduno.

Vita di lavoro

Le donne vivono la faticosa vita di tutte le donne di montagna: compiono i più duri sacrifici: a spalla trasportano con la familiare gerla (cos) tutto quello che in casa fa bisogno, attraverso lunghissimi e ripidi sentieri. Eppure sono contente. In comitiva cantano sempre le allegre e popolari canzoni che manifestano il gagliardo, sano e forte animo del nostro popolo.

Gli uomini si trovano lontano: chi all'estero ad esercitare il mestiere di muratore (Vil di Sore), o di segantino (Chievoli), o all'interno, quali stagnini girovaghi (Vil di Sot, Vil di Miez e Campone), e ritornano alle loro case per qualche mese dell'anno, durante la stagione invernale, fedeli al loro paese e alla famiglia.

Questi abitanti sono «robusti, sereni, col cuore pieno di passione, malgrado fredda scorza esteriore; al pari di vulcani coperti di ghiaccio e di neve» per dirla con quel grande scrutatore di anime che fu Cesare Battisti.

D'estate le fumose casere e le umili baite sperdute qua e là sono rallegrate di tinnuli sonagli delle mucche pascenti sul verde dei prati. I mandriani conducono le mucche lungo i sentieri della montagna, le capre si arrampicano sulle rocce scoscese.

E su quelle vette, nelle limpide giornate estive, si abbraccia con lo sguardo tutto l'immenso panorama che, nel tripudio del sole, si presenta agli occhi; innumerevoli cime, verdeggianti foreste, argentei nastri serpeggianti nelle piane incantano e attraggono chi arriva lassù. Gite che conducono ai borghi più vecchi e più solitari, inerpicati per l'erte montane, e accovacciati in fondo valle: Frasaneit, piccola, ridente borgata, bagnata dal Meduna, con i suoi campicelli formati col faticoso lavoro di più generazioni; **Selis, con la sua acqua solforosa, nell'interno delle montagne**, sulla confluenza del Canal Grande e del Canal Piccolo; Pradis, appollaiato sulle falde del monte Spessa, che per parecchi mesi dell'anno non vede il sole; Canal di Cuna, chiuso dal suo canale, in un'angusta gola circondata da alte montagne che la separano da tutti gli altri centri.

Una borgata caratteristica è Chievolis, con le sue case innestate sulla roccia del monte Frau, che gli antichi Chievolani costruirono addossate le une alle altre — sia per economia di spazio, sia per formare un unico blocco con la roccia —; coi suoi trecentoventicinque scalini; con le sue calli, come una piccola Venezia in miniatura, trasportata dalla Laguna e depositata sul pendio del monte.

Gioie delle escursioni

Per chi ama facili scalate di alte vette, trova cime una più bella dell'altra: Forca Rest, Forca Sopareit, Val Calda, Teglara, Forcella Bassa, monte Ciaf, monte Ropa, monte Frascola, Forcella Caserata, monte Rossa, monte Brusò, monte Celant; ed è tutto uno svariato aspetto di natura, spesso di una bellezza orrida e cupa; con un suo incanto selvaggio e pauroso.

Sopra tutte le cime si erge, alto, maestoso, superbo il monte Rest.

Per un buon periodo dell'anno **la sua cima è bianca**, immacolata; ora è verde. E' la prima ad essere accarezzata dal sole al mattino, e l'ultima a riceverne il saluto alla sera.

Il turista che arriva quassù è attirato dal desiderio di raggiungere quella vetta; con altri villeggianti organizza facilmente la più bella gita che il paese offra.

Sono le quattro: una comitiva allegra, sacco in spalla, si avvia per la strada che conduce lassù. Escono a mano a mano dalle case; nei loro abbigliamenti casalinghi, le donne; con i loro grembiuli a fiorami le ragazze, pronte al lavoro, e già si incamminano per gli stretti sentieri, con la gerla dietro alle spalle.

La comitiva procede di buon passo; la strada continua larga e bianca, ma i villeggianti preferiscono inoltrarsi nel sentiero.

Case qua e là si arrampicano come capre sulle alture e sembrano vigilare.

La comitiva si inoltra in uno stretto sentiero. Incomincia a vedere i primi alberi che preludono il bosco.

Ecco l'acqua; la fresca, limpida acqua della sorgente Peccol; tutti corrono e si dissetano a quella sorgente. Il sentiero si fa più ripido; attraversa il «savalons» tutto ghiaioso, e, finalmente i giganti arrivano alla forcella. Dopo due ore di cammino sono a mille metri di altezza.

Lì c'è una malga: mucche e pecore a passo lento brucano l'erba, nell'aria risuonano tremuli belati; nella verde radura la mandria si sparpaglia a pascolare.

Il malghese invita la comitiva ad entrare per assaggiare il buon latte fresco.

Poi l'ultima fatica: la vetta. Ecco il folto del bosco; il sentiero lo attraversa: ora è più ripido; più difficile il passo. Piante alte e fronzute si elevano, si uniscono in amplessi e donano ombra e frescura deliziosa. Rami e foglie formano una galleria magnifica, dove, a tratti, i raggi del sole non riescono a penetrare.

Un'altra malga «Malga Rest» e... il prato «traditore»; prato verde, ripidissimo e che inganna perchè più si sale e più la cima sembra si allontani. Ma gli uomini si muovono e le montagne stanno ferme... Dalla casera alla Vetta, un'ora di cammino, e la comitiva raggiunge la cima.

Tutti, per un attimo, sorpresi e ammirati, si fermano attoniti di fronte al quadro imponente che la natura presenta.

Le montagne della Carnia appaiono verdi e diverse; lontano l'orizzonte è chiuso dai monti del Cadore, le cui roccie si spezzano, interrompono formando una grande cornice di pietra, in basso un argenteo nastro serpeggia: il Tagliamento.

Maria Stella Gollin

RICOGNIZIONE TURISTICA IN VAL CANALE

PASSATO PRESENTE E FUTURO DI TARVISIO

Dal «Popolo di Trieste» riproduciamo questo simpatico scritto del collega Maurizi, un esperto in materia turistica, sulla magnifica conca di Tarvisio.

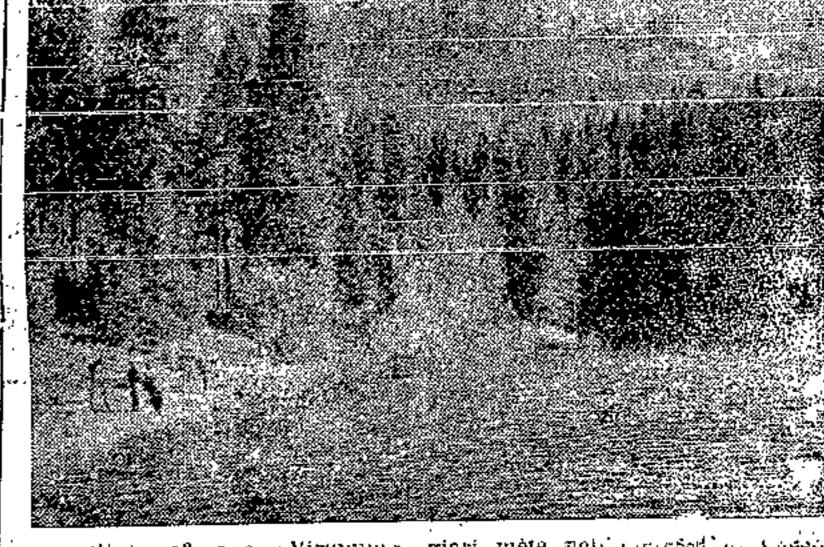
TARVISIO, luglio.

Adagiata dentro un verde anfiteatro di monti maestosi, satolli di vegetazione silvana e di pingui pascoli, Tarvisio è sull'estremo lembo confinario, nord-est dell'Italia, una anticamera turistica.

E' appena da qualche anno che Tarvisio è entrata, ufficialmente, nel novero delle nostre stazioni turistiche. Pure, sita fra ruscelletti, rumorosi e gai come bambini festanti lungo i campi nella cerchia dei monti sovrastati dal maggiorente Mangart che squarcia l'azzurro dentro un disseminio di casette dall'architettura aguzza, rusticamente gotiche e dalle piccole finestre i cui davanzali sembra non abbiano altro scopo che mettere in mostra sgargianti vasi di gerani, dà l'impressione che sia nata da tempo e cresciuta col presupposto di servire ad una precisa funzione turistica.

Dove passarono le legioni romane

Tarvisio non vanta eccessiva storia. E' vero che questa meravigliosa contrada d'Italia fu nota ai romani fors'anche prima dei tempi di Augusto, come attestano i ritrovamenti archeologici che sono stati rinvenuti in questo territorio e di cui ci danno sufficente illustrazione il Mommsen e il Battistella, quest'ultimo, nel suo volumetto «Tarvisio e la Val Canale»; ma il primo accenno di Tarvisio si ha appena verso il principio del 1300 quando un colonizzatore in ricordo affettuoso alla sua città natale (Treviso) battezzò con l'identico nome anche questa estrema cittadina italiana; e gli storici concordemente assecondano questa tesi, in quanto fin dai secoli XVI e XVII si usava chiamare l'attuale Tarvisio la «piccola Tarvis», per distinguerla dalla «grande Tarvis», l'odierna Treviso.

E' comunque, assodato, che queste regioni della Val Canale furono zone di somma importanza, specialmente militare, fin dall'epoca dei romani e, se pure non esiste una Tarvisio romana, esiste tuttavia un Camporosso, ovvero «Summa Alpis» e «Larix», oggi Saifnitz, subito nei pressi di Tarvisio, i quali ricordano gli itinerari principali seguiti dalle legioni romane nel corso delle guerre civili; come è altrettanto importante, agli stessi effetti dei riferimenti storici, la famosa strada che da Pontebba raggiunge Tarvisio e che doveva essere nota anche ai romani, in quanto andava ad allacciarsi a «Santicum» (Villacco?- e a «Virunum», sopra Klagenfurt.

Ma facendo astrazione da codesti riferimenti storici, è d'uopo affermare che Tarvisio possiede tutto quanto occorre per essere annoverata, con una propria dignità, tra le stazioni turistiche italiane. Posta a circa 800 metri sul livello del mare, immersa in un'aura di resina, emanata dalle sue vaste abetaie, tra sterminati tappeti fioriti di prati, allegrati da torrentelli dall'acqua limpida, coi suoi discreti sentierini snodantisi furtivi nei boschi, col suo agglomerato di case, linde e belle, e di alberghi confortevoli. Tarvisio è destinata ad essere un centro turistico di importanza internazionale. Tutto, del resto, ha contribuito, e contribuisce, a fare di Tarvisio un promettente e fiorente centro economico; una specie di anticamera dell'Italia turistica per tutta quella enorme corrente di viaggiatori stranieri (e italiani) che, attraverso questo valico, seguitano ad avvicendarsi, puntualmente, ogni anno verso il sole e il sorriso d'Italia.

Febbrile sviluppo di Tarvisio

Degni di elogio sono gli enti turistici di Udine e della stessa Tarvisio, che, mettendo in pratica attuazione un ampio piano di lavori hanno interpretato fedelmente il pensiero del Governo per quanto riguarda la valorizzazione turistica della superba regione. E si deve dire che Tarvisio turistica è in marcia. Gli organi amministrativi hanno affrontato, con risolutezza ed energia, il problema delle possibilità ricettive del luogo, facendo sorgere nuovi alberghi e migliorando quelli esistenti; spronando l'impianto di nuovi esercizi pubblici e promuovendo altre iniziative intese ad abbellire e a corredare il luogo di tutto quel che è confortevole e necessario.

Con le sue stagioni, una invernale, che vede folle enormi di sciatori internazionali, e l'altra estiva. Tarvisio si è posta su un piano di maturità che le permette di guardare fiduciosa l'avvenire.

Da alcuni anni la sua bilancia turistica registra un crescendo che invoglia e sprona i capitali esterni a orientarsi verso questa felice zona: capitali che vengono investiti unicamente per gli impianti necessari alla industria del forestiero. Posta a cavallo dell'Austria tedesca e della Jugoslavia, e servita come è da grandi strade di comunicazioni internazionali e dalla famosa Pontebbana, che il Governo fascista ha fatto elettrificare lungo tutto il suo tratto, si è vista accrescere la sua fama senza eccessivo clamore, starei per dire per logico molto progressivo.

Suggerimento all'on. Marescalchi

Perciò i preposti alla economia di Tarvisio sono più che mai decisi nella applicazione del loro piano che mira a raggiungere sempre maggiori mète nell'interesse di codesta parte di Val Canale.

Gli Enti amministrativi del luogo, con piena comprensione da parte di quelli provinciali, hanno creato, tra l'altro, una originale bottega del vino. Taluno potrà obbiettare che è ben poca cosa una bottega del vino; e si sbaglierebbe. Una bottega del vino, così come è stata creata a Tarvisio, è cosa che va fuori dell'ordinario, perchè non si tratta di un comune spaccio di vini che soddisfi appena appena il desiderio di chi è votato cancrenosamente alle libazioni bacchiche; tutt'altro: lo spaccio vini, che è stato creato a Tarvisio dal Municipio e dalla Azienda di Soggiorno, costruito come è, e così fornito di vini italiani, valorizza in modo tangibile un nobilissimo prodotto della nostra terra, di cui gli stranieri vanno ghiotti, e crea la ragione per dar vita ad un costante piccolo turismo di frontiera a tutto profitto di Tarvisio e della propaganda enologica fascista.

Anche durante il periodo di stagione morta, la bottega del vino, ormai affermatasi, richiama quasi giornalmente un certo numero di ospiti d'oltre confine: e ciò vale a tener desto e a propogandare il nome di Tarvisio turistica, insieme con un prodotto di cui siamo ricchi.

Fatte le debite proporzioni, si può avere una idea della importanza che assume questa felice iniziativa durante il periodo dei grandi transiti di viaggiatori per diporto e durante il periodo delle due stagioni turistiche di Tarvisio.

Anni fa suggerii all'on. Marescalchi la istituzione di un Ente nazionale avente scopo di propagandare e vendere all'estero, direttamente al consumatore, quanto produce la nostra generosa vite; e dicevo, a proposito ed a seguito di mie osservazioni ritratte in Paesi stranieri nordici di creare nelle città maggiori botteghe di vini d'Italia; botteghe che dovrebbero essere allestite con gusto e signorilità, sullo stile delle nostre caratteristiche cantine regionali (come, del resto, fa Vienna per i vini tutt'altro che amabili.... del vicino sobborgo di Grinzing, e come fa, con più successo l'Ungheria) e fornite di tutti i maggiori prodotti che fanno onore alla nostra produzione enologica, da vendere a prezzi onesti. Questa iniziativa dovrebbe realizzarsi sotto il controllo di un ente ufficiale dello Stato, capace di salvaguardare il buon nome dei nostri vini e dar vita, oltre che ad una nuova economia, anche ad un sistema originale di propaganda turistica.

Se una proposta simile è accettabile, per quanto riguarda Paesi esteri, non vediamo la ragione perchè, a loro volta, i varii Enti turistici provinciali e le Aziende di Soggiorno non debbano vedere con simpatia la felice e intelligente iniziativa dell'Ente di Tarvisio e, laddove il terreno è favorevole, imitarla.

Mario Maurizi

Direzione · Redazione · Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Il Duce assegna un nuovo contributo per il Tempio Ossario

In seguito a particolare vivo interessamento di S. E. il Prefetto, il Duce, che aveva già contribuito con lire trecentomila, si è compiaciuto di dare ancora una prova di benevolenza verso il Friuli eroico, assegnando un ulteriore contributo di L. 50 mila per agevolare il completamento di alcuni lavori interni ed esterni del Tempio Ossario di Udine.

L'affetto del Duce, per questo nostro Friuli, cui lo legano tanti ricordi di pace e di guerra, si è nuovamente manifestato con la generosa erogazione di una somma cospicua, destinata ad agevolare e ad affrettare il completamento di quel monumentale Tempio Ossario che racchiudendo a migliaia le salme degli Eroi si eleva quale simbolo del valore e del sacrificio nel cuore della città Capitale della guerra.

Alla benevolenza del Duce risponde unanime la gratitudine di tutti i friulani che si sentono anche maggiormente impegnati ad assolvere con piena ed operante dedizione fascista il compito che loro incombe nel quadro della vita nazionale e come eredi e depositari di una tradizione guerriera e rivoluzionaria che è insieme titolo di gloria e somma di maggiori responsabilità.

Ed è certo, che questo nuovo segno di bontà e di simpatia stimolerà le energie di tutti, tendendole ad affrettare con le opere e con le tenaci determinazioni, quella visita di Mussolini che è attesa con ansia crescente, invocata dal cuore e dalla voce delle Camicie Nere, come un premio, ma sopratutto come un viatico per le vittorie più alte.

La riconoscenza del Friuli va anche all'illustre Capo della Provincia che si è fatto interprete di una profonda aspirazione e partecipe di un sacro voto in memoria degli Eroi.

Oltre quattrocento autoveicoli benedetti dall'Arcivescovo

La cerimonia in Giardino grande

In piazza Umberto I dinanzi alla Basilica delle Grazie, si è svolta domenica mattina la cerimonia della benedizione degli autoveicoli indetta e organizzata con particolare cura dalla locale sede provinciale del R.A.C.I.

La pioggia abbondante ed insistente lasciava prevedere un concorso di macchine inferiore agli anni decorsi; invece esso è stato superiore: oltre quattrocento, comprese le autovetture militari dell'11. Autocentro. Ciò dimostra la piena rispondenza degli automobilisti friulani. Alle ore 9 S. E. Mons. Arcivescovo, iniziava la celebrazione della Messa all'altare appositamente disposto allo ingresso della Basilica. Egli era assistito da mons. Bosco parroco di San Cristoforo — il santo protettore degli automobilisti — e dal parroco delle Grazie P. Maria Marosò. Un impianto di altoparlanti permetteva a tutti i presenti su lungo raggio di seguire la cerimonia. Sulla tribuna eretta ai piedi della Basilica avevano preso posto S. E. il Prefetto Duca Niutta, il Segretario Federale console Rinaldi, il Podestà Medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba, il generale Taranto comandante il Presidio Militare in rappresentanza di S. E. il generale Guzzoni comandante il Corpo di Armata, il Questore comm. dott. Genovese, il cav. dott. Bearzotti in rappresentanza del Preside della Provincia, il col. Torriano comandante il 2.o Fanteria in rappresentanza del Comandante la Divisione, il comm. dr. Provvisionato Capo Gabinetto di S. E. il Prefetto, la prof. Emma Biasutti fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il tenente col. Romano della R. Guardia di Finanza. Le autorità man man che giungevano erano ricevute dal cav. uff. ing. co. Orti Manara e dal cav. ing. Del Fabbro, rispettivamente presidente e direttore del R.A.C.I.

Il servizio d'ordine, impeccabile, era disimpegnato da funzionari di P. S., da Carabinieri e dal personale del R.A.C.I., nonchè dalla Vigilanza Urbana.

Terminata la Messa, comunicata la indulgenza concessa dal Presule, mons. Bosco ha letto la preghiera a San Cristoforo. Quindi S. E. l'Arcivescovo, ha benedetto i «porta bolli» che il R.A.C.I. offriva poi in omaggio a tutti gli automobilisti presenti alla cerimonia e, poscia, con mitria e pastorale, è disceso dalla gradinata della Basilica per risalire sulla Tribuna, da dove ha parlato agli automobilisti. Tra l'altro mons. Nogara ha detto:

«La velocità dei veicoli, che ci trasportano ad una mèta terrena, serve a richiamarci che noi, su questa terra, siamo viatori, che camminiamo verso l'eternità, e ci invita a percorrere la nostra strada con tale attenzione e tali cautele, da assicurarci un'eternità felice. E ciò avverrà, se la nostra strada non sarà ostacolata da curve pericolose che sono le passioni sregolate, da asperità ed inciampi cioè da colpe; se sarà guidata da un pilota sicuro, cioè da una retta coscienza, informata alle leggi di Dio, se avrà nella grazia di Dio un motore potente e resistente, allora non potremo fallire la gloriosa mèta».

Il Presule ha concluso: «Ed ora la benedizione del Signore, già invocata su tutta questa massa di veicoli, scenda su ciascuno dei medesimi, man mano che qui innanzi stileranno. Sia essa sempre in conformità al divino beneplacito, un preservativo dalle disgrazie, una guida per momenti difficili, una assistenza, ed una protezione nei pericoli; assicuri ai conducenti ed ai passeggeri, per quanto è possibile, la incolumità materiale nel tempo; sia invito ad attendere con sempre maggiore impegno alla incolumità dello spirito, sì da conseguire la mèta agognata, della beatitudine nell'eternità».

Immediatamente, dopo le elevate e nobili parole del Presule, nel mentre la Banda del 2. Fanteria «Re» suonava una marcia, ha avuto inizio la sfilata. Son passati per primi i motociclisti della Milizia Stradale e quelli dei Carabinieri Reali; seguivano poi ordinatissimi, i motociclisti civili. Ecco quindi le autovetture militari e poi quelle civili, infine gli autocarri, gli automezzi dei servizi speciali municipalizzati, le autobotti per il trasporto della benzina.

La sfilata è durata circa mezz'ora e si è svolta con regolarità perfetta, senza che avesse a verificarsi il minimo inciampo o incidente, ciò devesi alla accurata organizzazione ed al servizio di vigilanza e di ordine disposto dall'ufficio centrale del R.A.C.I. sotto la personale direzione dell'ing. Enrico Del Fabbro.

Così è stata conclusa la caratteristica cerimonia che ogni anno aduna, dinanzi al Pastore dell'Arcidiocesi, gli automobilisti friulani.

VIVA ATTESA per il Carro di Tespi

Vivissima l'attesa in città e in tutta la provincia per la venuta a Udine del Carro di Tespi Lirico, che giovedì 14 corrente rappresenterà «Andrea Chénier» e venerdì 15 «La Traviata».

Il Carro di Tespi pianterà le sue tende sul Campo Moretti, dove verrà eretta la vasta arena, capace di ospitare oltre cinque mila spettatori tutti con posti a sedere. Quest'anno speciali impianti elettrici saranno installati in modo di dare a tutti gli spettatori la possibilità di audizione e visibilità perfette. Sul vasto ed attrezzatissimo palcoscenico agiranno imponenti masse di cori e comparse, che daranno la suggestiva cornice scenica ai capolavori. Interpreti delle parti principali saranno artisti già affermatisi nel campo della lirica; imponente sarà la massa orchestrale.

Sicchè gli spettacoli si annunciano davvero eccezionali e pochi saranno coloro che vorranno rinunciare al solo godimento artistico che indubbiamente procurerà le imminenti serate liriche.

Come è noto i prezzi d'ingresso sono stati tenuti alla portata di tutti e ciò allo scopo di dare al popolo la possibilità di assistere agli eccezionali avvenimenti teatrali.

I biglietti d'ingresso (orchestra L. 12 — platea L. 8 — tribuna 4) sono in vendita presso il Dopolavoro provinciale; l'agenzia Viaggi Parotti e Trojan e nei chioschi in Piazza Vittorio Emanuele, via Poscolle, Piazzale 26 Luglio; Piazza Venerio e Via Aquileia.

Ispezioni di S. E. il Prefetto ai Comuni della Provincia

Un sopraluogo in Val Degano

S. E. il Prefetto, che si è proposto di visitare, man mano, tutti i Comuni della Provincia sia per avvicinare direttamente tutte le popolazioni, che per rendersi conto delle necessità locali e dei problemi che maggiormente interessano la vita dei singoli centri, si è recato nei Comuni di Villa Santina, Ovaro, Comeglians e Forni Avoltri, in ciascuno dei quali, dopo di aver conferito con le Autorità locali, ha esaminato il funzionamento dei vari servizi, ha dato opportune disposizioni per la migliore efficenza di alcuni di essi ed ha preso nota dei particolari relativi alla soluzione dei più importanti problemi.

Un telegramma del Prefetto al Duce

S. E. il Prefetto ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« *Eccellenza Capo Governo - Roma. — Accogliete Duce il devoto e fervido ringraziamento che il Friuli Vi rivolge a mio mezzo per l'ulteriore Vostra generosa elargizione che consentirà di completare alfine e di inaugurare anzi a ottobre prossimo il Tempio Ossario di questa città. Ho già disposto immediata ripresa lavori. — Prefetto* Niutta ».

EROI DI SPAGNA

In memoria di Pietro Trani

I fascisti friulani — e specialmente quelli che più ne conobbero il nobile cuore e la grande fede — con fiera commozione la notizia, hanno appreso a suo tempo pervenuta, della morte gloriosa del camerata Pietro Trani di Guido. Questa balda Camicia nera cadde a Tortosa l'8 aprile u.s., combattendo da prode nelle file dei legionari contro le orde rosse.

Noi lo ricordiamo tra i primi iscritti all'Avanguardia Giovanile, nel lontano 1923, partecipe con l'ardore dei suoi giovani anni al movimento fascista, fin dagli albori di esso. Egli era dei più entusiasti e le sue belle doti di fedelissima Camicia nera seppe affermare anche in seguito, sia nella nostra città, ov'era nato nel 1912, sia a Como ed a Torino, ove una diecina d'anni fa aveva seguito la sua famiglia. Nel Fascismo comasco ricoperse la carica di Fiduciario di un Gruppo rionale ed anche nella città sabauda fu tra i fascisti di punta.

Accorse tra i più animosi volontario in Spagna, arruolandosi nelle « Frecce nere » e con un reparto di lanciafiamme prese parte a vicende belliche tra le più memorabili.

Ecco come un suo commilitone, la Medaglia d'argento Piero Del Martino, descrive alla famiglia la eroica fine di Pietro Trani:

« Si doveva, in cooperazione con i carri armati, conquistare un nodo stradale. Egli non avrebbe dovuto partecipare a quell'azione, era di un altro plotone, ma tanto disse e pregò che ottenne di venire. Partimmo, andò subito in testa, con quel suo caratteristico passo alpino. Cominciarono presto a cadere i compagni. Quel giorno la ciurmaglia internazionale, che aveva la sciocca pretesa di sbarrarci il passo, lottava disperatamente: erano dieci volte superiori a noi, erano asserragliati in ripari di rocce, fortificazioni naturali. Fu ferito una prima volta ad una gamba, non volle tornare per farsi medicare. Caddero tre sergenti e un tenente; l'altro fu ferito gravemente. Egli prese il comando dei pochi superstiti; ci condusse alla meta; fu ferito ancora, non volle ancora tornare. Combattè da prode: qualcosa d'impossibile a raccontare. Giunsero dei rinforzi, presidiarono le posizioni conquistate, lo obbligarono ad andare al posto di medicazione; andammo insieme. Nel tornare vide un compagno gravemente ferito in zona ancora battuta dalle maledette pallottole esplosive; andò per soccorrerlo, lo mise al riparo, ma nel compiere il nobile gesto fu colpito da mitraglia al fianco sinistro. Al posto di primo soccorso, malgrado le tante ferite, ancora voleva si pensasse prima agli altri. Io in migliori condizioni di lui, aiutai il medico a medicarlo, i portaferiti a portarlo sull'autolettiga. Fino all'ultimo ebbe parole d'incoraggiamento per tutti. Fu portato all'ospedale. Non lo vidi più. Il giorno dopo, portato a mia volta all'ospedale, seppi che nella notte era spirato, serenamente, da forte, ricordando la famiglia, la Patria che idolatrava, inneggiando al Duce, chiedendo dei compagni. Venne sepolto con tutti gli onori a Gandesa, in mezzo ad altri Eroi. Fascista di purissima concezione, era l'incarnazione perfetta dell'Italiano Imperiale di Benito Mussolini. Uomini come lui impegnano tutta una generazione e più, ad una vita eroica ».

Questa la magnifica figura e la gloriosa morte del fascista udinese Pietro Trani, eroicamente caduto in terra di Spagna e la cui memoria vivrà perenne fra i camerati friulani.

Gita artigiana a Tolmezzo ed al lago di Cavazzo

Domenica 17 corrente sarà effettuato un raduno a Cavazzo Carnico degli artigiani della Carnia in occasione della assemblea degli artigiani di Tolmezzo e della inaugurazione del labaro di zona. I dirigenti artigiani ed i loro familiari che intendono prendere parte alla gita sono invitati a rimettere la quota globale di lire 20 presso la Segreteria Provinciale.

Ecco pertanto il programma della gita: ore 7,30: ritrovo dei partecipanti alla gita in torpedone in piazza Vittorio Emanuele; ore 7,45: partenza; ore 9: arrivo a Tolmezzo; ore 9,30: benedizione del labaro; ore 10: Teatro De Marchi. Inaugurazione del labaro; assemblea generale degli artigiani di Tolmezzo presieduta dall'Ispettore interprovinciale della F.N.F.A., alla presenza del rappresentante del Segretario Federale, del Segretario dell'artigianato friulano, delle locali autorità politiche, militari, amministrative e religiose, e dei dirigenti l'artigianato carnico: fiduciario di zona, fiduciari comunali e frazionali, esperti di mestiere della zona e componenti la commissione di vigilanza della Cassa di previdenza; ore 11,15: offerta da parte dell'Artigianato di Tolmezzo, di un vino d'onore alle autorità ed agli ospiti (saletta del Teatro).

Durante la sosta a Tolmezzo, presterà servizio la locale «Fanfara alpina». Alle ore 11,30: visita al Museo carnico d'Arte Paesana; ore 12,30 rancio artigiano; ore 14,30: partenza dei gitanti di Udine e Tolmezzo per il lago di Cavazzo; ore 15: arrivo al lago di Cavazzo; offerta di una consumazione ai gitanti da parte della segreteria provinciale; ballo sul lago; ore 19 circa: partenza dal lago di Cavazzo; ore 20 circa: arrivo ad Udine.

Il campo pre coloniale dei Fasci femminili

La Federazione provinciale dei Fasci Femminili sta organizzando il campo estivo pre coloniale al quale parteciperanno donne e Giovani fasciste e massaie rurali che vogliano prepararsi alla vita di colonia.

Al campo che si svolgerà in una località rispondente allo scopo sono disponibili venti posti che saranno assegnati alle prime richiedenti. Domani pubblicheremo maggiori delucidazioni.

Giovane fascista all'ordine del giorno

In questi giorni al Giovane fascista Ettore De Corti di Marcello, studente liceale, S. E. Achille Starace, Segretario del Partito e Comandante Generale della Gioventù Italiana del Littorio, su proposta del Comandante Federale, ha rilasciato il brevetto di citazione all'ordine del giorno con la seguente motivazione:

«*Con abnegazione ed alto senso di altruismo e noncurante del pericolo, visto cadere in un burrone un camerata, si gettò su di lui tentando invano di arrestare la caduta. Quantunque ferito si prodigò a prestargli le prime cure e ad avvertire per i soccorsi*». Terza Piccola (Sappada) 22 luglio XV.

L'altra sera il coraggioso Giovane è stato festeggiato alla sede del Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini» presenti il Fiduciario ed altri dirigenti.

Interprete dei sentimenti di tutti, l'aiutante maggiore del Fascio giovanile rionale, camerata Giovanni Casal, ha rivolto fiere parole al camerata citato all'ordine del giorno al quale esprimiamo vivo compiacimento.

La Tombola di Ferragosto

La locale R. Prefettura ha emesso decreto col quale autorizza l'Ente comunale di assistenza ad organizzare a proprio vantaggio la tradizionale Tombola del 15 agosto.

Il popolare giuoco avrà luogo, come di consueto alle ore 17.30 in Piazza Umberto I. ed i premi ammontanti a lire 3000 sono così suddivisi: Cinquina L. 400; I. Tombola 2000; II. tombola 600. Prezzo di ogni cartella L. 2.

Il decennio episcopale di S. E. l'Arcivescovo

L'odierna festa dei Patroni

Intorno alla venerata persona di S. E. Mons. Nogara si raccolgono oggi i rappresentanti del clero, delle Associazioni di A. C., della Giunta Diocesana per rendergli devoto omaggio nel decennio di missione episcopale.

Le onoranze coincidono, e non per caso, con la festa solenne dei Santi Aquileiesi, Ermagora e Fortunato, Patroni dell'Arcidiocesi e ad esse partecipano con lieto animo i cattolici di tutto il Friuli per dire all'illustre Presule la loro riconoscenza ed il loro affetto.

Nel decennio di Sua permanenza in Friuli, S. E. l'Arcivescovo Nogara ha avuto modo di prodigare le Sue preclari virtù d'intelletto e di cuore stendendo innumeri volte tra il popolo a portargli a parola ispirata ai sentimenti della Religione e della Patria guidata dall'Uomo inviato dalla Provvidenza; sostando nelle chiese, interessandosi con passione e chiaro intelletto di tutto quanto si riferisce all'alto e delicato ministero episcopale e facendo fiorire importanti istituzioni ed opere.

Oggi, personalità e cittadinanza, in solenni manifestazioni recheranno al Presule reverente omaggio al quale ci uniamo con l'espressione del nostro fervido voto.

* * *

Le odierne onoranze per il decennio episcopale di S. E. Mons. Nogara si svolgeranno col seguente programma:

Ore 8,30: concentramento nei cortili del Seminario di Udine al posto indicato;

Ore 9.30: omaggio delle Associazioni di A. C. a S. E. Mons. Arcivescovo, a mezzo dell'avv. comm. Giuseppe Brosadola, presidente della Giunta Diocesana;

Ore 10,15: corteo dal Seminario al Duomo, secondo l'ordine sotto indicato;

Ore 10.45: omaggio del Clero, delle Autorità e del Popolo dell'Arcidiocesi, presentato da Mons. Quargnassi, vicario generale;

Ore 11: solenne pontificale celebrato da S. E. Mons. Arcivescovo per la ricorrenza dei Santi Ermagora e Fortunato, Patroni dell'Arcidiocesi. Sarà eseguita la Messa composta dal sacerdote prof. Giovanni Piganni per il II Congresso eucaristico diocesano; lo stesso autore ha composto per l'attuale circostanza un «Ecce Sacerdos Magnus» a quattro voci dispari, dedicato a S. E. Mons. Nogara.

Itinerario del corteo: Seminario, via dei Missionari, via Piave, via Gorghi, via San Francesco, Duomo.

Ordine del corteo: banda; Asilo Immacolata; Istituto Tomadini; Giovani ed uomini di A. C. (tre e tre); seminaristi in cotta; sacerdoti in cotta e stola rossa con berretto ed eventuali insegne del proprio grado; parroci urbani in mozzetta, stola rossa e berretto; vicari foranei in mozzetta, stole rossa e berretto; dignitari ed insigniti di onorificenze pontificie; Capitolo di Cividale; Capitolo di Udine; S. E. Mons. Arcivescovo con baldacchino; moderatori ed insegnanti dei due Seminari; Ordini religiosi; autorità, rappresentanze ecc.; banda; giovani e donne di A. C. (a tre a tre), popolo.

L'orario per oggi dei negozi e uffici

Oggi, festa dei Santi Patroni dell'Arcidiocesi i negozi di Udine, senza eccezioni di sorta, rimarranno chiusi nel pomeriggio.

Gli uffici osserveranno orario festivo.

Nastro bianco in casa di un collega

La casa del collega rag. Giorgio Provini è stata allietata dalla nascita di un maschietto cui sono stati imposti i nomi di Domenico Francesco.

A Giorgio Provini e alla gentile sua consorte signora Cesira Lipizer, rallegramenti e auguri molto cordiali.

STATO CIVILE DI UDINE

10-11 Luglio 1938 XVI

Nati: 5
di cui 1 di altro Comune.
Morti: 4
Matrimoni: 4

Riassunto settimanale dal 3 al 9 luglio XVI

Nati: 31
Morti: 29
Matrimoni: 7

Nascite

Legittimi: Della Rosea Valter di Lino — Cattapan Luigi di Daniele — Gennari Lodovico del cav. Giuseppe — Zandomenego Dorina di Giovanni — di Spilimbergo Adalberto del conte Walframo.

Morti

Sangaferro Anna fu Teresa vedova Vazzola di anni 85 casalinga — Del Zotto Maria fu Geremia vedova Iacob di anni 83 tessitrice — Condotto Ada di Luigi di anni 33 dattilografa — Negro Giuseppe fu Angelo di anni 68 invalido.

Matrimoni

Merola Pilade tenente R. E. con Vicentini Ida civile — Bortoluzzi Pietro meccanico con Lollis Edvige seggiolaia — Manganotti Giovanni commerciante con Vicentini Italia civile — Carlini Guido agente postale con Degani Beppina casalinga.

NOTE STATISTICHE dei giorni 9 e 10 luglio XVI

Emigrati n. 7.
Immigrati n. —.
Ricoveri ospedalieri n. 17.
Tessere sanitarie permanenti n. —
Tessere sanit. provvisorie n. 4.
Certificati rilasciati dall'Ufficio Demografico n. 225.
Libretti lavoro a minorenni n. 4.
Libretti lavoro a maggior. n. 4.
Operai collocati al lavoro n. 3.

N O Z Z E

Nella artistica e raccolta chiesetta della Purità, della parrocchia del Duomo, ieri mattina si sono uniti in matrimonio il tenente Pilade Franco Merola dell'11.o Autocentro e la gentile signorina Ida Vicentini, figlia del signor Ermenegildo capo sarto del 9.o Alpini a Gorizia. Fungevano da testimoni al rito nuziale, celebrato dall'Arciprete della Metropolitana mons. prof. Benedetti, il tenente Garziadino ed il sig. Tumulillo capo sarto del 3.o Artiglieria di stanza a Gorizia.

Durante la cerimonia, cui assistevano i parenti degli sposi, amici ed intimi delle due famiglie, il prof. Eligio Ciriani ha eseguito scelti brani di musica; il tenore Amedeo Zamparo ha cantato l'«Ave Maria» di Schubert.

Alla felice coppia sono pervenuti ricchi doni, omaggi floreali, telegrammi a fasci ed innumerevoli attestazioni di stima e di simpatia. Felicitazioni ed auguri.

Una culla

La casa dell'avv. Vittorino Gomirato, è stata allietata ieri dalla nascita di una vispa e graziosa bimba cui saranno imposti i nomi di Mirka Anna Maria.

All'egregio professionista — il quale ha disposto per una cospicua elargizione benefica per festeggiare il lieto evento — ed alla sua gentile signora Dirce Stefanutti, rallegramenti.

SPETTACOLI

Cinematografi

SAVOIA — *ROSE MARY.* Con Jeannette Mac Donald.
S. GIORGIO — Chiusura per restauro.

Balli

Sala Olimpia

Oggi, dalle ore 15 alle 20, gran ballo all'aperto. Abbonamento L. 2.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità 9-51

Il Federale presiede il rapporto delle forze fasciste di Cividale

L'incitatrice parola del Gerarca

Il Fascismo cividalese si è presentato domenica scorsa al Segretario Federale in un quadro di operante attività, con la volontà tesa al futuro per il potenziamento sempre più gagliardo di tutti i suoi settori. Cividale, è in linea, non smentendo le sue tradizioni di fede e di disciplina riaffermate non solo dai ranghi delle camicie nere ma anche dalla popolazione che segue con vivo interesse la diuturna opera del Partito.

Fervida adunata

Il rapporto che il Federale ha tenuto alle Camicie nere di Cividale si è svolto nel Teatro Ristoro in una atmosfera vibrante e appassionata dalla quale è salita con ritmo poderoso l'invocazione al Duce affidata al grido di tutte le voci ed all'anelito di tutti i cuori.

Alle 10 il Teatro era affollatissimo. Con le Camicie nere erano l'on. Volpe maggiore pilota, l'Ispettore di zona, il Podestà, il Segretario del Fascio, col Direttorio, il vice comandante federale della Gil camerata Paolo Volpe, la Segretaria del Fascio Femminile col Direttorio, il vice Comandante dell'Istituto orfani delle Camicie nere. Al rapporto presenziavano gl'ufficiali superiori del Presidio fatti segno a cordiali manifestazioni di simpatia.

In platea, nei palchi e nella loggia infittivano i fascisti, le donne fasciste e le massaie rurali recanti fastelli di grano.

Erano intervenuti i Segretari politici ed i direttori dei Fasci di Pulfero, S. Pietro, S. Leonardo, Grimacco, Savogna, Drenchia, Stregna, Torreano, Faedis, Attimis, Povoletto, Buttrio, Premariacco, Manzano, S. Giovanni al Natisone, Remanzacco e Moimacco.

Alle 10.30 quando il Segretario Federale è giunto a Cividale, è stato accolto dai gerarchi e subito accompagnato nella sala del Ristori ove nell'atrio rendevano gli onori Giovani fascisti e Avanguardisti armati. Mentre prorompeva il saluto al Duce e la musica del Dopolavoro squillava le note di «Giovinezza», il Federale prendeva posto con le gerarchie sul palcoscenico avvolto nella fantasia delle bandiere stese intorno alle effigi del Re Imperatore e del Duce. Ai lati erano il gagliardetto del Fascio e il gonfalone del Comune.

Duce! Duce!

Il rapporto ha subito inizio. Lo Ispettore di zona cav. avv. Accordini prende la parola per elevare al Duce il grido della devozione e dire la volontà del Fascismo cividalese di servirlo in dedizione completa. I sentimenti fascisti di Cividale sono comprovati dai molti volontari in Africa e in Spagna ove si combatte la santa battaglia per la civiltà dell'Europa, hanno il suggello nel sacrificio dei prodi Caduti e la conferma in coloro che tuttora combattono in terra di Spagna. Ad essi va il saluto più fervido ed il migliore voto augurale.

In questo spirito — dice il camerata Accordini — sono qui convenute le Camicie nere cividalesi e sopratutto i fedeli delle giornate pericolose, gli squadristi che mantengono intatta l'indomita volontà di servire in ogni momento la Rivoluzione.

L'Ispettore di Zona segnala poi al Federale tutte le gerarchie del Fascismo Cividalese che operano con costante impegno sulle direttive tracciate dal Federale e cita con fervide parole il merito della popolazione che anche in momenti difficili ha conservato intatta la fede ed è sempre disposta a offrire il braccio e, se occorre, il sangue per la Causa fascista.

La parola dell'Ispettore di Zona rispecchia ora un ricordo che rimane incancellabile: Cividale nel 1916 vide passare accorrente alla frontiera il Bersagliere Benito Mussolini; lo accolse dolorante per le ferite di guerra e lo vide per un attimo qualche anno dopo ma il voto più sentito di Cividale è di potere ancora dire al Fondatore dell'Impero tutta la sua immensa devozione, di potere manifestargli ancora il giuramento di seguirlo sempre e ovunque, di dirgli quanto sia grande il suo amore per Lui.

L'adunata scatta in piedi e la acclamazione al Capo prorompe entusiastica, insistente trovando sempre nuova tonalità di fervore e di accento.

Il saluto del Podestà

Quando la imponente manifestazione si placa, accenna a parlare il Podestà cav. uff. avv. Sandrini. Egli porge al Federale il saluto deferente quale rappresentante del Comune e della Milizia e gli manifesta la simpatia e la gratitudine della popolazione per quanto egli ha fatto per Cividale con aiuto valido e pronto ogni volta che fu richiesto.

Il Podestà saluta poi i gerarchi della zona, i fascisti e le donne fasciste che, guidati da ottimi camerati, proseguono l'opera loro in ranghi sempre più compatti, verso le mete segnate dal Duce. Vorrebbe esporre il bilancio dell'attività comunale ma si limita ad accennare all'ampio programma dei lavori compiuti e di quelli da compiere. Conclude con felice espressione formulando il voto di tutti i cividalesi: che la Casa del Fascio che il Comune offrirà al Partito, possa avere il supremo onore di essere inaugurata dal Duce amatissimo al quale sono rivolti tutti i cuori.

L'acclamazione fervida, imponente al Capo balza di nuovo con impeto poderoso dalle Camicie nere che sorgono in piedi nel più entusiastico fervore. La manifestazione si protrae alta, vigorosa e il nome del Condottiero è scandito più e più volte con impeto appassionato.

Feconda attività

Parla poi il Segretario politico dott. Chittaro che riferisce sulla attività del Fascio Cividalese e delle organizzazioni dipendenti e porge al Federale il quadro delle forze:

Fascio di Combattimento iscritti 774; Fascio femminile 560; Balilla 406; Avanguardisti 280; Giovani fascisti 347; Figli della Lupa 100; Piccole Italiane 400; Giovani Italiane 227; Giovani fasciste 154. Totale 3248 iscritti.

La relazione prosegue citando le attività e le affermazioni della Gioventù del Littorio. Tra altro, il Comando dei Giovani fascisti ha fatto svolgere un corso radiotelegrafisti con 65 iscritti; un corso mitraglieri con 22 iscritti; un corso mortai d'assalto con 4 iscritti; un corso artiglieri con 105 iscritti, un reparto di Giovani fascisti ha poi partecipato al Campo Roma in occasione della visita del Fuherer. Ogni sabato i Giovani fascisti svolgono come i balilla e gli avanguardisti attività atletico-sportiva e militare. Anche le opere assistenziali della Gil, fra cui la Colonia Elioterapica di prossima apertura sono state attuate con assiduità.

Per quanto riguarda il Fascio femminile di Cividale, esso è quanto di più perfetto, di più organizzato, di più fascista possa esistere fra le Organizzazioni del Partito. Il Fascio femminile con la sicura guida della sua missione, si adopera per quanto può, a vantaggio dell'assistenza. Venne fatta amorevole assistenza al Refettorio Materno a favore di: gestanti e madri 89; bambini 75; furono distribuiti corredini 39; indumenti vari 400. Vennero assegnati sussidi in denaro per L. 170; distribuiti per acquisto alimenti buoni 160; fatte dalle visitatrici familiari visite domiciliari 24; presso l'ospedale, visite 16.

Il Fascio femminile collabora in perfetta armonia con l'Ente Comunale di Assistenza prestando l'opera sua in ogni benefica manifestazione. Esso interviene soccorrendo con mezzi propri nei casi più urgenti e pietosi.

Nella ricorrenza della Befana fascista le camerate allestirono parecchi capi di vestiario e biancheria personale per i fanciulli beneficati.

Quella delle Massaie rurali è una sezione che il Fascio femminile cura con fervido interessamento, ben sapendo il vantaggio morale che deriva dal seguire, sorreggere, ed educare con ogni possibilità le sorelle dei campi. Durante il corrente anno per esse vennero svolti i corsi di pollicoltura, di orticoltura e di erboristeria.

A integrazione di dette lezioni, quale dimostrazione pratica ed illustrativa le Massaie rurali visitarono il pollaio modello della Colonia Agricola dell'Istituto Orfani CC. NN. di Rubignacco, visitarono l'orto del Convitto Nazionale.

Alla Massaie rurali vennero distribuite: piantine da orto 1500, pacchetti di semi 100. Alla sezione operaie lavoranti a domicilio sono iscritte 47 donne. Sono state svolte inoltre varie attività dalla Gil femminile, con corsi di cultura, di lavoro ed altri.

Gli iscritti al Dopolavoro comunale ammontano a 1010. Furono costituiti: tre Dopolavoro frazionali e precisamente a Spessa, Rubignacco e Rualis, più il Dopolavoro aziendale dello stabilimento estratti tannici. Vennero effettuati due sabati teatrali a ciascuno dei quali intervennero circa 600 dopolavoristi. Fu tenuto un concerto di fabbrica, presso lo stabilimento estratti tannici. Il Dopolavoro partecipò alle gare sciistiche di Tarvisio ed a quelle di Pontebba.

Le gare di corsa campestre adunarono un forte gruppo di concorrenti sia in Gruppignano sia a Cividale sia in quella provinciale disputata a Udine alla quale i dopolavoristi ottennero lusinghieri risultati.

Dopo avere accennato ad altre attività sportive, il dott. Chittaro dice che è vivissimo desiderio del Dopolavoro e di tutti gli iscritti il veder finalmente risolta la questione del campo sportivo. Per quello che riguarda la propaganda furono svolte delle lezioni in tutti i dopolavoro frazionali, lezioni tenute dal veterinario camerata dott. Bosa e dal camerata prof. Ramella.

Superiore ad ogni aspettativa riuscì la festa del gelso alla quale parteciparono circa 500 dopolavoristi e che ebbe luogo nella frazione di Carraria.

Il Segretario politico ricorda poi la feconda opera svolta dal suo predecessore camerata prof. Pozza, riferisce sugli ottimi rapporti con il Presidio Militare e gli enti locali, rivolge un vivo ringraziamento ai camerati del Direttorio e a tutti i collaboratori che lo coadiuvano con impegno e spirito di cameratismo. Conclude la relazione, vivamente applaudita, dando ragguagli di carattere amministrativo.

La parola del Federale

Accenna ora a parlare il Segretario Federale che è ascoltato con deferente, vivissima attenzione.

Il console Rinaldi ricambia cordialmente il saluto del Fascismo cividalese e ringrazia per l'accoglienza affettuosa. Esprime il suo vivo compiacimento per la imponente adunata, la prima in Cividale tenuta in luogo aperto al pubblico onde tutti possano intervenire e rendersi conto dell'opera svolta e delle provvidenze che il Fascismo dedica al popolo. Esaminando la esauriente relazione del Segretario politico che ha riferito sull'attività di ogni settore, egli rileva che simile attività è svolta in tutta l'Italia: da questo risalta quanta mole di lavoro diuturno, proficuo, accurato esplichi il Partito nei suoi molteplici settori per il potenziamento degli organismi più vitali della Nazione, per il benessere del popolo lavoratore.

Il Federale richiama l'attenzione sulla vasta opera assistenziale che il Partito compie con vigile cura.

SI PENSI CHE IN FRIULI, DAL 1932 AL 1937 SONO STATI SPESI, NELLE VARIE FORME ASSISTENZIALI, DICIOTTO MILIONI. Cifra imponente che dimostra con precisa eloquenza quanto abbia operato il Fascismo friulano nell'umanissimo settore dell'assistenza.

Tra giorni i Fasci inizieranno l'assistenza estiva e saranno migliaia e migliaia i bambini, figli del popolo, che troveranno nelle colonie anche quest'anno nuovo vigore e salute.

Anche a Cividale, l'assistenza è stata prodigata, e lo sarà anche in avvenire, con cura affettuosa. Il Fascismo cividalese ha curato pure l'azione capillare, tra il popolo e in questo campo è necessario perseverare e all'uopo il Federale traccia le direttive fondamentali.

Il Gerarca si compiace quindi rilevare l'efficienza del Fascio cividalese e rivolge un plauso al Segretario politico camerata Chittaro che lo dirige con rettitudine e con fede ed ai suoi solerti collaboratori. Un elogio particolare tributa alle donne fasciste e alle loro dirigenti per la loro mirabile attività sopratutto nel campo assistenziale. Un saluto cameratesco e un ringraziamento rivolge al Podestà avv. Sandrini che ha legato il suo nome alla città donando al Fascio Cividalese la Casa del Littorio ove i camerati potranno agevolmente lavorare e ritemprarsi per tutte le battaglie. Un fervido saluto il Federale rivolge all'Ispettore di Zona avv. Accordini per la sua proficua attività, saluto che estende ai Segretari politici della zona che operano con fede nei settori loro affidati, a tutti i camerati del cividalese ed alla popolazione.

Il Federale, con appassionata parola saluta i rappresentanti dell'Esercito vittorioso ed esalta la Rivoluzione fascista elevando il pensiero memore e devoto ai Caduti per la Causa.

Dopo avere illustrato l'ascesa dell'Italia fascista che con la guida del suo grande Capo ha riconquistato l'Impero, il Federale ricorda le ore eroiche dello squadrismo balzato dal popolo lavoratore, dalle file dei combattenti, dalle aule scolastiche, dal popolo che ha dato i volontari della riscossa e i legionari per la conquista dell'Impero.

Avviandosi alla conclusione, il Federale ha incitato ancora a perseverare sulla buona via, a potenziare sempre più le organizzazioni del Partito in ogni settore e per ogni bella battaglia, nel nome del Duce.

Al Capo e per il Capo, il Federale invita ad elevare i cuori e a tendere le volontà; per il Duce, per il nocchiero audace che tiene con mano ferma la ruota del timone, tutta la nostra devozione e l'impegno di saper combattere e se occorre, di saper morire.

Camerati! Salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero!

L'alalà impetuoso si discioglie dalla massa delle Camicie nere e la acclamazione al Duce si rinnova entusiastica, fremente, altissima, suggellando il rapporto delle gagliarde Camicie nere ...
mentre vibrano gioiose le note di «Giovinezza».

Tipi e prezzi delle paste alimentari

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che, in seguito a disposizioni ministeriali, la composizione delle paste alimentari è stata modificata. Viene resa obbligatoria la confezione con sole semole di grano duro e viene, quindi, escluso l'impiego di graniti e farine di grano tenero. I nuovi tipi del prodotto, che risulteranno migliori e assai più graditi ai consumatori, anche in quanto daranno una resa maggiore alla cottura, saranno così confezionati: pasta di semola extra 00, 100 per cento di semola 0; pasta di semola di 1. qualità, 33 per cento di semola 0; 33 per cento di semola 1; 34 per cento di semola 2.

Per la pasta comune, il Ministero delle Corporazioni si è riservato di stabilire la nuova composizione. Il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni, in seguito alle istruzioni ricevute e sulla base del prezzo del grano duro (che comporta un aumento di prezzo di lire 20 al quintale sulle semole), e tenuto conto della esclusione delle miscele di sfarinati di grano tenero, ha così stabilito il prezzo dei vari tipi di pasta:

Pasta di semola extra «00»: prezzo al pastificio per merce nuda, lire 284.50 al q.le; prezzo per merce franca negozio dettagliante Udine (imballo a rendere), lire 305 al q.le; prezzo per la vendita al consumatore (per il Comune di Udine), lire 3.30 al kg.

Pasta di semola di I. qualità: prezzo al pastificio per merce nuda, lire 284.50 al q.le; prezzo per merce franca negozio dettagliante Udine (imballo a rendere), lire 290 al q.le; prezzo per la vendita al consumatore (per il Comune di Udine), lire 3.10 al kg.

Nei Comuni della provincia, i prezzi di minuta vendita saranno determinati prendendo per base i prezzi della merce franca pastificio, aumentati di L. 4 al q.le per quota ammortamento imballo e delle effettive spese di trasporto dal pastificio al luogo di consumo.

I prezzi all'ingrosso andranno in vigore dal giorno 12 corrente, e quelli al minuto dal giorno 15.

In attesa delle ulteriori disposizioni circa la confezione della pasta comune, non viene stabilito il prezzo massimo di detta qualità. La pasta confezionata secondo le precedenti disposizioni, non avente i requisiti di cui sopra deve essere venduta ai prezzi vecchi, sia dai pastifici, sia dai commercianti grossisti e minutanti.

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha impartito disposizioni per la rigorosa vigilanza circa l'esatta applicazione delle norme di cui sopra.

Il Federale a Pontebba assiste alla consegna della bandiera ai Confinari

Domenica alle ore 15, presenti reparti delle varie armi dell'Esercito, manipoli della M. V. S. N. e tutte le autorità con le organizzazioni locali, il Fascio di Combattimento di Pontebba, con alto senso di cameratismo, ha donato la bandiera nazionale al forte manipolo della Milizia Confinaria.

Il rito della consegna è stato reso particolarmente significativo per l'intervento del Segretario Federale console Rinaldi e del generale Borghi comandante la zona CC. NN. di Trieste.

Dopo la benedizione del tricolore, impartita dal parroco, ha pronunciato vibranti parole il Segretario del Fascio camerata Cilloni, al quale ha risposto il C.M. rag. Tani ringraziando della nobile offerta e dichiarandosi orgoglioso di prendere in consegna il sacro vessillo della Patria.

Il Federale ha pronunciato poi un vigoroso discorso, esaltando il significato della cerimonia e rilevando come il popolo fascista onora e segue i simboli della Patria in pace e in guerra.

Al gerarca è seguito immediatamente il gen. Borghi che, con maschia parola di soldato, ha recato la voce della Milizia ed ha ringraziato il Podestà di Pontebba, l'Ispettore di Zona, il Segretario Politico e particolarmente il Comandante del Presidio che hanno contribuito, in modo veramente encomiabile, al felice esito della iniziativa e della cerimonia.

Il corteo, a cui hanno partecipato la popolazione pontebbana, reparti di truppa, organizzazioni, con alla testa la 12.a Compagnia Alpini, ha sfilato in perfetto ordine per le vie del paese.

L'adunata si è conclusa con un poderoso saluto al Re Imperatore e al Duce e al suono degli inni della Patria fascista.

necessità di dotare le organizzazioni del Regime di appositi locali ed ha promesso il massimo interessamento perchè ciò si verifichi al più presto.

Nel Pordenonese

Il Segretario Federale, continuando le sue ispezioni in Provincia, nel pomeriggio di ieri è giunto inaspettato a Fontanafredda alle ore 16. Il Segretario Politico Comandante della G.I.L. ha subito fatto adunare una squadra di balilla armati e in divisa che ha reso gli onori al gerarca.

Accompagnato dal Commissario al Comune, dal Segretario Politico, dalla Fiduciaria del Fascio Femminile e da tutti i componenti il Direttorio il console Rinaldi ha visitato la Scuola Professionale e l'Asilo infantile che accoglie un centinaio di bambini visitandone — guidato dalla Direttrice — tutti gli ambienti.

Si è poi interessato delle varie organizzazioni locali del Regime, dando opportune direttive circa il tesseramento, la vestizione dei fascisti e degli organizzati della G.I.L. e circa l'azione da svolgere per rendere sempre più efficienti le organizzazioni stesse.

Ha pure visitato la località ove come negli anni decorsi sarà istituita la colonia.

Il Commissario Prefettizio ha conferito col Federale circa la migliore sistemazione della sede del Fascio, della Gil e del Dopolavoro.

Il Gerarca si è recato quindi a Pasiano di Pordenone, dove ha tenuto riunione di Direttorio nella sede del Fascio, presente anche il Podestà, prendendo conoscenza della situazione organizzativa ed impartendo opportune direttive.

Ha visitato poi la bella costruzione che ricorda i Caduti nella grande guerra e nella quale trovano ora già sede la Scuola Professionale e quella Agraria. Nel fabbricato stesso, ad iniziativa dell'O.N.D., saranno ora date proiezioni cinematografiche istruttive e a scopo di propaganda. Ha pure visitato la località ove anche quest'anno sorgerà la Colonia. Anche a Pasiano il Podestà ha conferito col Federale circa la

La Tramvia di Tarcento per il Carro di Tespi

In occasione delle rappresentazioni del Carro di Tespi che avranno luogo nelle serate di giovedì 14 e venerdì 15 corrente, la tramvia Udine-Tarcento effettuerà un treno in partenza da Udine per Tricesimo e Tarcento mezz'ora dopo il termine dello spettacolo.

I viaggiatori diretti a Udine a tal uopo ed in ritorno con detto treno speciale, godranno di speciali tariffe di andata-ritorno:

Tarcento-Udine e ritorno L. 3 - Tricesimo-Udine e ritorno L. 2.

La chiusura del Campo del Collegio della GIL

Sono rientrati dal Campo di Piani di Luza gli allievi del Collegio Magistrale della Gil.

La durata del Campo, di quindici giorni, nella splendida vallata del Monte Tuglia ha dato modo al Comando di far svolgere agli allievi un ben congegnato programma di attività, comprendente numerose marcie, escursioni, esercitazioni militari, manovre tattiche, esercitazioni di tiro, uso delle maschere antigas, lezioni di arte militare, di cultura fascista, di pronto soccorso, ecc.

Fra le diverse marcie effettuate dagli allievi, segnaliamo quelle con mèta a Cima Sappada, al Monte Tuglia, alla Casera Bordaglia con visita all'omonima trincea, dove il Duce combattè durante la grande guerra, al Pierabech, alla Casera di Gheu alta (marcia con pernottamento in tenda), a Sappada, al Giogo Veranis e al Rifugio Calvi sul confine italo-germanico.

Altre più facili escursioni hanno inoltre completato il programma delle marcie, effettuate sempre con equipaggiamento completo di zaino affardellato, moschetto, maschere antigas, ecc.

Alcune interessantissime esercitazioni di tiro sono state effettuate inoltre nella conca di Rio Bianco, dove si è proceduto ai tiri con moschetto e con fucile mitragliatore Breda '30 su apposite sagome regolamentari.

Una esercitazione a fuoco ha completato la parte pratica della attività perfettamente militare.

A tutto questo vasto programma, svoltosi sotto la competente direzione di esperti ufficiali addetti al Collegio della Gil, gli allievi hanno partecipato col massimo interessamento e col più vivo entusiasmo, dando prova di particolare forza di resistenza, di cameratesco spirito di emulazione, di perfetto allenamento alle fatiche sempre consone alle caratteristiche del Campo, veramente militare nel più squisito senso della parola.

La salute di tutti gli allievi fu sempre ottima, la disciplina perfetta e l'entusiasmo altissimo.

Partendo dal Campo e rientrando successivamente alle proprie case, ogni allievo ha portato certamente con sè il ricordo più gradito di tante belle giornate vissute alla maniera forte delle nuove generazioni di Mussolini.

La visita che giorni or sono il Segretario Federale ha effettuato al Campo, ha offerto ancora una volta al gerarca, di rendersi personalmente conto della esemplare organizzazione che contraddistingue ormai tutta la complessa attività che il Comando del Collegio va svolgendo per la preparazione integrale, perfetta, fascista, dei suoi allievi.

Piccina travolta da una bicicletta

La piccola Argentina Pertoldi di cinque anni, dimorante in via Grazzano, nell'attraversare la strada veniva accidentalmente investita e gettata a terra da un ciclista. La bambina riportava conseguentemente una ferita escoriata al malleolo del piede sinistro, otto giorni di guarigione.

PROGRESSI DELLA TECNICA EDILIZIA

La casa d'estate

Per moltissima gente, specialmente per quella ch'è costretta a trascorrerla in città senza possibilità di allontanarsene, l'estate è la stagione meno simpatica e gradita dell'anno. Dal freddo ci si può difendere e riparare, in casa ed anche fuori. Ma contro il caldo non c'è niente da fare, se non filare al mare o alla montagna. E chi non lo può vorrebbe almeno avere il refrigerio di una casa fresca, dove trovare sollievo nelle ore della canicola e poter riposare tranquillo durante la notte.

L'edilizia moderna, che ha compiuto in questi ultimi anni grandi progressi e continua verso sempre una maggiore perfezione tecnica, ha risolto anche questo problema di refrigerare le abitazioni nell'estate, come da tempo immemorabile, e con vari sistemi, era stato risolto il problema di riscaldarle durante l'inverno. Il principio è quello del condizionamento dell'aria; e il sistema è analogo a quello del riscaldamento a radiazione, il quale comincia ad essere largamente adottato anche in Italia. Lo stesso impianto, se bene eseguito e dotato dei requisiti necessari, può anzi servire al duplice scopo di riscaldare i locali d'inverno e di rinfrescarli d'estate, a seconda che nei tubi e nelle serpentine venga immessa acqua calda o acqua fredda.

Influenza dell'ambiente sull'uomo

Come si sà, l'attività dell'uomo è strettamente legata all'ambiente nel quale egli vive e lavora. Perciò la scienza delle costruzioni si è andata sempre più preoccupando, specialmente all'estero, di creare per l'atmosfera dei locali abitati la composizione più adatta per permettere all'uomo di godere, anche durante i mesi estivi, del maggiore benessere possibile, evitando il diffondersi di malattie infettive. E gli impianti di condizionamento dell'aria, che hanno trovato numerosissime applicazioni negli stabilimenti industriali, si vanno ora diffondendo anche negli uffici pubblici e privati, nei teatri, nei cinematografi, negli ospedali, ed in qualche Paese estero anche nei treni e nelle comuni case di abitazione.

Le sale di spettacolo a temperatura regolabile, cioè provviste dell'impianto per il condizionamento dell'aria, sono abbastanza frequenti anche da noi. Assai meno frequente, anzi ancora rarissimo, è il caso che tale impianto sia installato in uffici o in abitazioni private. Eppure questo sistema sembra destinato a generalizzarsi come assicurano i tecnici; i quali non esitano a definire il condizionamento dell'aria come il mezzo migliore per ottenere nei locali abitati le condizioni più favorevoli alla salute ed all'attività umana.

La sensazione di calore del corpo umano dipende non solo dalla temperatura dell'aria ambiente, ma anche dall'umidità relativa nonchè dalla velocità dell'aria stessa. Un'aria secca, a una temperatura relativamente elevata, può sembrare più fredda di un'aria a temperatura più bassa ma con un tenore di umidità più elevato. Se si aumenta la velocità dell'aria, il corpo umano accusa in tutti i casi normali una diminuzione di temperatura, perchè aumenta la dispersione di calore per evaporazione e per convenzione. Risulta pertanto che i tre fattori fondamentali di cui bisogna tener conto, nella formazione di un'atmosfera che assicuri il benessere dell'uomo, sono la temperatura; il grado igrometrico e la velocità di spostamento dell'aria; ai quali sono da aggiungere: il modo di suddividere e distribuire l'aria nei locali ed il suo rinnovo, le percentuali di polveri e di microbi, gli odori e le altre sostanze nocive.

Per la temperatura, che è il fattore più importante, occorre che quella dei locali sia in rapporto con l'attività degli individui: in inverno da 16° a 18° per persone in stato di riposo, e da 12° a 16° per persone che eseguono un lavoro più o meno faticoso; in estate 22°, perchè il salto di temperatura tra l'interno e l'esterno non superi i 6 o 7 gradi. Infatti mentre in inverno il corpo può subire senza inconvenienti forti sbalzi di temperatura, d'estate invece non può sopportare elevate variazioni di temperatura nel passaggio di un ambiente più caldo ad uno più freddo.

Ciò significa che mentre la temperatura dei locali può essere mantenuta costante durante l'inverno indipendentemente dalla temperatura esterna, di estate invece è necessario far variare la temperatura interna dei locali in funzione di quella esterna, in modo da mantenere costante lo scarto di circa 6 gradi.

Il condizionamento dell'aria

In un impianto di condizionamento, l'aria aspirata dall'esterno o prelevata dal locale è in primo luogo filtrata. Poi è portata in una cabina di polverizzazione dove viene mescolata con acqua polverizzata la cui temperatura è regolata secondo la necessità. — Attraverse poi una serie di diaframmi nei quali si libera dalle gocce d'acqua in sospensione, in fine viene riscaldata da un radiatore alla temperatura voluta.

Degli apparecchi di regolazione atmosferica sono installati nella cabina di condizionamento e disposti nelle sale, e agiscono per mezzo di relais sia sulla portata della pompa per la circolazione dell'acqua, sia sulla portata del vapore nei radiatori di riscaldamento, sia infine sui registri di comando delle miscele dell'aria - ambiente con quella aspirata dall'esterno.

I canali e le bocche per la distribuzione dell'aria negli ambienti sono studiati in modo da assicurare una razionale distribuzione, e da evitare correnti d'aria. La concezione e l'esecuzione di questa parte devono essere particolarmente curate, in modo da ottenere un perfetto isolamento acustico. E qui bisogna fare attenzione alla scelta dei materiali, con speciale riguardo a quelli dei pavimenti; perchè sono generalmente i più vicini ai serpentini ed i più soggetti a risentirne l'influenza. Resistente a tutte le temperature, nonchè al consumo, elastico ed afonico, ricco di pregi tecnici ed estetici, il linoleum è quello maggiormente indicato e preferibilmente adottato per queste applicazioni, anche perchè il suo potere battericida e l'assenza assoluta di polvere assicurano la massima pulizia e l'igiene degli ambienti. Non bisogna dimenticare che l'eliminazione della polvere e dei microbi, nonchè quella dell'aria viziata, è condizione essenziale per creare al corpo umano un'atmosfera di benessere.

Ci vorrà forse ancora qualche anno perchè il sistema del condizionamento dell'aria prenda quella diffusione che merita. Ma è certo che il suo sano principio, e i benefici incalcolabili che è destinato a creare all'umanità, lo fanno già oggetto di appassionati studi, intesi a far sì che tutti coloro che lavorano possano veder attenuate le sofferenze provocate dal caldo, e disporre di uffici e di abitazioni confortevoli ed igieniche.

Sigma

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli ».

Alle Orfanelle di via Ruvis: Per onorare la memoria dell'ingegner Luigi Bottura: Maria Ternoldi Cargnelli lire 10.

Alla Piccola Casa Ozanam: Maria Cera lire 100.

Alla Casa di Ricovero: Per onorare la memoria di Denis Bernardon; Luigi Agnola e famiglia lire 10.

All'Ente Comunale di Assistenza: Per onorare la memoria del padre: Vittoria Fanna lire 10. Per le nozze di Bolzoni-Mascherini: Romolo Tonini lire 25.

Simpatica festa all'Asilo "Alberto Liuzzi,,

Una simpatica festa ha avuto svolgimento domenica mattina, con inizio alle 10,30, nell'Asilo «Alberto Liuzzi» sorto nel Villaggio di San DoMmenico. Si trattava di inaugurare il gagliardetto dell'Asilo che si intitola alla indimenticabile figura di un eroico soldato della Guerra e della Rivouzione, Medaglia d'oro della lotta antibolscevica in Spagna; e la cerimonia di altissimo significato è stata completata con un ben riuscito saggio offerto dai bimbi, in cui essi hanno potuto dimostrare quanto bene hanno fatto per loro le brave suore, l'insegnante, i preposti alla istituzione curata dall'Ente Comunale di Assistenza.

In sei mesi di vita — tanti ne ha oggi l'Asilo — sono stati operati veramente dei miracoli ed i piccoli che noi ricordiamo presenti il giorno della inaugurazione, tutti paurosi, un po' disordinati nella persona e nell'aspetto fisico, oggi sono belli e sorridenti, fieri e gagliardi, diremmo quasi fatti audaci. Circa una sessantina vestivano la divisa di « Figli della Lupa »; altri indossavano una semplice divisa bianca; erano quelli ivi accolti e provenientiti dall'Asilo della « Torre di Porta San Lazzaro », vale a dire un gruppo di bambini privi di una guida e di una mano che li conduca per il retto sentiero, e per i quali la provvidenza dell'Asilo ha dato loro il modo di trasformarsi non soltanto nelle esteriorità, ma sopratutto nell'intimo della loro personcina. Opera santa ed altamente meritoria.

Alla festicciola hanno voluto presenziare la vedova della Medaglia d'oro gen. Alberto Liuzzi con i figlioletti, Anna Maria e Tullio, ed il fratello camerata Adolfo. Essi sono stati ricevuti all'ingresso dell'Asilo — ove prestavano servizio d'onore i vigili urbani — dal Podestà Medaglia d'oro on. Barnaba, presidente dell'E. C. A. Nell'atrio si erano pure dati convegno la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili prof. Biasutti con la vice fiduciaria signorina Pennato, il camerata cav. Bazzi comandante degli squadristi, il cav. dott. Bearzotti per il Preside della Provincia, la signora Maria Lorentz Barnaba, il camerata Cautero dell'E. C. A ed altre persone.

La festa ha avuto inizio con un canto assai bene eseguito dai minuscoli «Figli della Lupa»; quindi il piccolo Tullio Abramo ha rivolto ai dirigenti opportune parole di ringraziamento. Subito dopo il parroco del Redentore don Pilosio ha impartito al fiammente gagliardetto la benedizione di Dio. Ne è stata madrina la vedova della Medaglia d'oro gen. Liuzzi, alla quale sono stati poi offerti dei bellissimi fiori; omaggio devoto e riconoscente dei piccoli dell'asilo.

Seguiva un saggio comprendente dialoghi, esercizi ginnici, giochi e canti; il tutto svolto con precisione, disinvoltura e slancio ammirevoli; frutto di una paziente e buona educazione e qui è doveroso ricordare l'opera delle ottime suore di Maria Bambina e particolarmente della direttrice dell'Asilo suor Giovannina Bressan e dell'ispettrice signorina Maria Della Negra. Molti gli applausi all'indirizzo dei piccoli esecutori, specialmente quando, dopo una serie di azioni coreografiche con bastoni, i piccoli hanno saputo formare con questi il Fascio Littorio e la Stella d'Italia inneggiando infine al Re, al Duce ed alla Patria.

Dopo il saggio, gli ospiti hanno visitato l'Asilo soffermandosi volentieri ad ammirare i lavori eseguiti dai piccini durante l'anno scolastico, lavorini di pazienza e che dimostrano quanto possa la loro fantasia se ben compresa e diretta. Dopo la visita, è seguita la breve cerimonia dell'ammaina bandiera svoltasi all'aperto nel mentre i bambini eseguivano un dolce canto.

Infine i bambini sono stati accompagnati al refettorio dove era stata preparata per loro una abbondante e gustosa colazione con risotto, frutta e dolci. Prima di lasciare l'Asilo, i visitatori hanno voluto esprimere ai dirigenti tutta la loro ammirazione per questa opera di umana bontà svolta con tanto cuore e tanta intelligenza.

La bicicletta, gioia dell'estate !

Finalmente sono terminate le scuole ma anche per quelli che non vanno a scuola c'è un: Finalmente! con tre punti esclamativi. Finalmente è venuta l'estate e si evaderà dalla città. Ecco subito spuntare daccapo la bicicletta, l'amica che dormiva da mesi, perchè, l'andare in bicicletta in città è tutt'altro che piacevole. Per andare in bicicletta ci voglion gli abiti adatti. Una bella sottana-pantaloni e addirittura dei bei pantaloni sono i più indicati al libero sport. Sulla bella rivista « Fili » N. 54 potrete trovare la più ricca serie di abbigliamenti di questo genere. Questo ricco numero, interamente dedicato all'estate, potrà farvi nascere le idee più geniali per il vostro abbigliamento sportivo.

Non solo troverete tutto quanto è necessario, genericamente, alla vita in campagna ma in modo particolare troverete indicazioni, modelli e consigli per la vostra biancheria sportiva, per i vostri maglioni, per i vostri costumi da bagno e per i vostri vestiti. In nulla rimarrete deluse ma sarete invece imbarazzate nella scelta, tanto varia e ricca sarà la quantità dei modelli.

Volete una maglietta leggera da portare coi vostri corti calzoncini da sole? Le troverete in « Fili » e con la dettagliata descrizione dell'esecuzione. Volete un bel costume da bagno, o un modello di blusa-pantaloni come si portano ora per lo sport in modo che anche se ci si muove molto non debba sortire la blusa dalla gonna? Troverete anche di questo nuovissimo modello la dettagliata spiegazione nella rivista. Volete un Golf, un Pullover qualsiasi, una giacca di cuoio e di maglia, dei modelli per pantaloni d'ogni genere per signora e giovinetta? Anche questo troverete. Così, uscendo per la nuova estate con la vostra veloce bicicletta, potrete dimostrare ai vostri amici che voi siete sempre al corrente con ogni svolta della moda.

Negozianti ed esercenti denunciati al Pretore

Sono stati posti in contravvenzione e denunciati all'autorità giudiziaria: Giacomina Cristofori da Sammardenchia per avere tenuto in vendita dell'aceto con acidità inferiore alla prescritta e invaso da anguillole; Ada Petruzza ved. Zorzettig, da Pozzuolo, per aver tenuto in vendita della conserva di pomodoro risultata alterata; Irma Abbadir in Bellina, di via Treppo, per aver tenuto in vendita, tramite la rappresentante Maria Masson, del vino rosso alterato e senza la dichiarazione del grado alcoolico e del vino bianco con eccesso di acidità volatile; Odomilda Midena in Cainero, con spaccio vini in via Diaz, per aver tenuto in vendita del vino « Albana » contenente eccesso di anidride solforosa.

Cadute ciclistiche

L'agente di assicurazione Oreste Cuttini di 28 anni dimorante in via Fiore dei Liberi, cadendo sabato notte dalla bicicletta riportava lesioni alla faccia guaribili in pochi giorni. La diciottenne Imelda Venezian di via Asilo Marco Volpe, sabato sera verso le ore 21 veniva visitata all'Ospedale per una forte contusione al torace con probabile frattura di una costola, lesione riportata ribaltando dalla bicicletta; è stata dichiarata guaribile in 25 giorni. Bruno Spizzamiglio di 13 anni dimorante in via Tricesimo, cadendo dalla bicicletta si produceva una escoriazione al gomito sinistro, guaribile in una settimana.

Un dito rovinato da una trebbiatrice

L'agricoltore Guido Marangoni, di 21 anni, da Basiliano, mentre stava azionando la trebbiatrice, rimaneva accidentalmente impigliato fra gli ingranaggi della stessa con il mignolo della mano sinistra riportando lo schiacciamento dell'estremità con spapolamento dei tessuti. E' stato trattenuto all'Ospedale e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

IL GIORNO

Calendario

Martedì 12 luglio (193-172)
Festa dei SS. Ermagora e Fortunato

Il tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono salvo qualche leggera formazione temporalesca lungo la dorsale appenninica. Venti maestrali forti in attenuazione sulle regioni meridionali.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Ovunque generalmente buono. Venti piuttosto forti maestrali sulla parte settentrionale del bacino centrale.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar: «I misteri dolorosi», sacra rappresentazione composta per la musica di Nino Cattozzo.

Gruppo Milano. — Ore 21: «Al mare, al mare», rivista di Marcello Marchesi, orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. Ore 21,40: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza, diretto dal m.o Antonio D'Elia.

Gruppo Firenze. — Ore 20,30: «Lasciate fare a William», commedia in 3 atti di Antonio Gandino; dopo la commedia: Cantiamo al pianoforte.

In cucina

Cervella di vitello al burro bruciato. — Fate bollire dell'acqua, nella quale metterete un mezzo bicchiere di aceto, del sale, del pepe, un mazzetto assortito e due cipolle; lasciate cuocere le cervella per una mezz'ora al più in questa marinata, ed al momento di servire, versate sopra e cervella del burro bruciato e del prezzemolo fritto in giro.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; arrosto di vitello; contorni.

Sera: chiusa.

Vuol suonare e.,, rimane suonato

Domenica nel pomeriggio il vigile urbano Toso, di servizio sulla piccola piattaforma sita in piazzale Osoppo, proprio nel momento in cui era affaccendato a dar via libera a diverse macchine susseguentesi con un incrocio rapido e vario, veniva avvicinato da un suonatore ambulante di violino, il quale, malgrado le proteste sue, si metteva a suonare il motivo di una canzone in voga. Invitato ad allontanarsi il suonatore ha voluto insistere nelle sue esibizioni non richieste fino a che il vigile, con il concorso di un collega, ha provveduto a farlo accompagnare — trattasi di certo Antonio Suffer d'anni 58 senza fissa dimora — alla caserma dei carabinieri di via Gemona, ove veniva dichiarato in arresto e denunciato perchè ubriaco.

Due coniugi feriti in un incidente di moto

Domenica sera il fornaio Emo D'Agosto di 25 anni, dimorante in vicolo Sutti, faceva ritorno in città da una breve gita domenicale fatta con la motocicletta; sul seggiolino posteriore stava la sua consorte Maria, di 25 anni. Verso le ore 20 la moto percorreva a forte velocità il viale Palmanova; ad un tratto il pneumatico della ruota anteriore scoppiava provocando conseguentemente un pauroso sbandamento alla macchina, che ribaltava poi a lato della strada. Nella violenta caduta i due coniugi riportavano lesioni per cui hanno dovuto essere accompagnato all'Ospedale ove la donna veniva trattanuta per una ferita alla regione frontale guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni; il D'Agosto veniva semplicemente medicato anche per una ferita alla fronte guaribile in otto giorni.

Ferito per lo scoppio di un ordigno

Ieri nel pomeriggio veniva ricoverato all'Ospedale tale Carlo Kenofel di 43 anni da Volzana di Tolmino per ferite multiple diffuse in tutto il corpo.

Egli nella mattinata era stato investito dalla scheggie di un tubo probabilmente contenente gelatina, rinvenuto in un viottolo di montagna e ch'egli poi imprudentemente fece scoppiare. Salvo complicazioni è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Pro culle povere

Alla Federazione dei Fasci Femminili pro culle povere i coniugi Walfredo e Angela di Spilimbergo, per la nascita del figlio Adalberto hanno offerto lire 100.

Io conosco un bar...

Il vecchio «Bar alla Posta», sito una volta di fianco ed ora quasi di fronte al palazzo delle R.R. Poste, vecchio e ben noto ritrovo cittadino, ha subito in questi giorni una metamorfosi, merito dell'intraprendente proprietario signor Giovanni Chiaruttini. Egli dopo diciasette anni di esercizio — tanti sono da quando l'ha assunto — durante i quali ha saputo meritatamente accrescere le simpatie e la stima attorno a sè, ha voluto aderire con intelligente slancio alle esigenze dei nuovi tempi ed affidatosi ad artigiani di molto buon gusto e capaci, ha creato sulla preziosa esperienza del passato, un locale nuovo. Chi passa infatti per via Vittorio Veneto, stenterebbe a riconoscere nel vecchio, il nuovo bar; luce, aria, arredamento, impianti elettrici ed accessori, tutto ti parla di eleganza, di signorilità con un tono simpatico e cordiale. Il sig. Chiaruttini, sabato sera ha voluto chiamare a sè i molti amici, ai quali si sono aggiunti molti estimatori, per inaugurare l'inizio della sua nuova fatica, che noi gli auguriamo lieta e feconda.

Sommari di Riviste

E' uscito il n. 12 di « Tutto ». Segnaliamo, fra i principali argomenti di questo numero: « La bottega delle idee », di Mosca e Metz. — « Al Rodeo »: novella di Tito A. Spagnol. — « Caro mio », di Guareschi. — « Scottature », di C. M. — « Se sapeste com'è difficile... », di A. Norci. — « Una strada e un numero »: novella di Ferenc. Molnar. — « Per voi studenti bocciati », di A. C. — « Cinegalateo », di Giov. — « La signora la pensa così », di Lupe. — « Il maestro di piano »: romanzo breve di Jenö Heltai. — « Una lettera »: novella «deng », di C. Z. e varie interessanti rubriche.

* * *

E' uscito il n. 372 de « Le Grandi Firme », settimanale di novelle dei massimi scrittori, contenente: Enzo Grazzini: « Le due età (romanzo). — Dicevamo: — Luciano Folgore: « La donna del mistero »; La settimana di Repaci (novità). — Liala: « Acqua di rose ». — Ferenc Kormendi: « Pomeriggio di domenica ». — B. Giaceri: «D'ora o l'amore ingegnoso» — Guido Mellini: « Luccichio ». — Castore e Polluce: «La bugia» (novella per il tram). — Una poesia di Giuseppe Villaroel. — E le consuete rubriche.

Notizie e interessi della Provincia

Cronaca di Pordenone

Ripresa dell'attività sportiva nautica

Nel pomeriggio di domenica, nella bella sede della Lega Navale Italiana, ha avuto luogo l'annunciata semplice cerimonia di inaugurazione della nuova attività velica, remiera e natatoria del suddetto Gruppo Velico che ha anche fatto l'acquisto di nuove imbarcazioni e rimesso in efficenza quelle che già ne costituivano la dotazione.

Sulle ridenti rive del lago si è raccolta una folla elegante di invitati e di sportivi. Presenziavano anche le autorità cittadine fra le quali abbiamo notato il col. comm. Mazza comandante del Presidio e del Reggimento dei Cavalleggeri di Saluzzo; il c. m. Tafuti per la Milizia; il Commissario di P. S. cav. dott. Cipullo; il ten. dei carabinieri Palumbo; l'Ispettrice di Zona dei Fasci Femminili co. Barbarich; il S. C. M. rag. Vettorini comand. il Fascio Giovanile anche per il Comando della Legione Marinara e molti altri.

Facevano gli onori di casa il Delegato della Lega Navale Italiana camerata Walter Simoni, coadiuvato dai camerati D. Antonini, D. Pizzinato, M. Severa e Gino Simoni.

Il Vice Segretario Politico camerata Pesante ha portato il saluto cameratesco del Segretario politico assente, e sottolineato lo interesse vivissimo che il Fascio pordenonese porta alle manifestazioni sportive del Gruppo Velico della Lega Navale Italiana in armonia con le direttive generali impartite dal Duce per potenziare sempre maggiormente l'educazione sportiva della gioventù fascista che deve essere sempre pronta agli ordini del Capo.

Concluse con un vibrante saluto al Re e saluto al Duce al quale fecero eco vibrante tutti i presenti.

E' stato infine servito un vino d'onore, e quindi sono scese in acqua le imbarcazioni, è stata inaugurata la bella piscina natatoria con i primi tuffi e le prime bracciate, tutto il lago si è animato pittorescamente.

Alla sera sulle sponde del lago illuminato con miriadi lampadine di variati colori e con begli effetti di luce si è svolta una riuscitissima festa danzante.

Campeggio alpino per balilla ed avanguardisti

Come negli anni scorsi, il Comando Federale della G.I.L. ha organizzato un campeggio alpino per balilla ed avanguardisti a «Piani di Luza» (Comune di Forni Avoltri), località incantevole situata a metri 1050 di altezza.

A detto campeggio possono partecipare anche i giovani della nostra città mediante il versamento della quota modestissima di lire 150. Il campo avrà la durata di giorni 20 e avrà inizio il giorno 15 corrente. I partecipanti al campo saranno convenientemente accantonati nei vasti locali di proprietà del Comando Federale. I giovani saranno assistiti da Ufficiali della G.I.L. di provata competenza e capacità. Le iscrizioni dovranno pervenire al Comando della G.I.L. di Pordenone al più presto possibile.

Per atre informazioni e per equipaggiamento rivolgersi alla Segreteria del Comando della G.I.L. (Casa della G.I.L.).

Madre e figlia arrestate per turpe reato

Il Commissario di P. S. cav. dr. Cipullo ha tratto in arresto e passato alle locali carceri: Alberta Ferrero di Alberto di 21 anni, che con la complicità della madre si era data alla prostituzione clandestina nella propria abitazione in Torre.

Anche la madre poco esemplare, Antonietta Padovan in Ferrero di 48 anni, è stata arrestata e l'abitazione è stata chiusa.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla nostra piazza nel mercato settimanale di sabato scorso: Granoturco al q.le L. 90; fagioli da 110 a 120; patate da 40 a 45; vino comune da pasto all'ettolitro da 80 a 120; fieno al q.le da 34 a 39; stramaglie da 15 a 19; legna da ardere spaccata 12; buoi e manzi a peso vivo al q.le da 250 a 300; vacche a peso vivo da 150 a 250; vitelli da 480 a 520; uova alla dozzina da 4,50 a 4,80; polli e galline a peso vivo al Kg. da 7 a 8; capponi e tacchini da 8 a 9; maiali da latte a peso vivo al capo da 50 a 120.

FONTANAFREDDA

Nel Fascio

Alla Casa del Fascio, presieduto dal Segretario Politico, presente anche il Commissario Prefettizio del Comune, si è riunito domenica il Direttorio del Fascio di Combattimento, che ha trattato argomenti relativi alle varie Organizzazioni locali del Regime. La seduta è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Il Carro di Tespi

Come è stato precedentemente annunciato dai giornali, la sera di lunedì 18 corrente avremo a Pordenone il Carro di Tespi lirico, che per volere del Duce, sosta nei principali centri della penisola, per dar modo al popolo di gustare le bellezze dell'arte lirica, con una spesa esigua.

Interessiamo pertanto i camerati iscritti al Partito ed alle organizzazioni Fasciste, nonchè i cittadini tutti, a prenotare i biglietti presso la Casa del Fascio, per non avere la dolorosa sorpresa di dover rinunciare allo spettacolo per mancanza del biglietto, dato che si prevede un esaurito entro pochi giorni.

Nell'Asilo Infantile

La Direzione dell'Asilo Infantile «G. Giol» ci comunica che, domenica 17 corrente, verso le ore 16, nel salone teatro dell'Asilo stesso avrà svolgimento il saggio annuale dei nostri cari bambini.

La popolazione è invitata ad intervenire.

La Colonia elioterapica

Il Comandante la Gil di Fascio avverte nuovamente che, il 20 corrente mese sarà aperta la Colonia Elioterapica, che funzionerà anche quest'anno nei locali dell'Asilo Infantile per il periodo di 30 giorni.

Coloro che possono averne interesse si affrettino a presentare domanda, rivolgendosi nelle ore di ufficio alla Casa del Fascio.

Cronaca di Sacile

Nella Scuola di disegno "G. Lacchin,,

Abbiamo dato l'elenco dei promossi alla nostra fiorente Scuola di disegno professionale «G. Lacchin», che con tanta perizia e praticità prepara alla vita professionale centinaia e centinaia dei nostri giovani operai, formando così una giovane maestranza pienamente rispondente ai bisogni attuali. Praticamente lo dimostrano i molti giovani che, usciti da questa scuola, occupano posti direttivi, o di assoluta precisione professionale. Come ancora lo dimostrano i premiati ai Prelittoriali del Lavoro, ed i premiati agli Agonali del Lavoro e dell'arte.

Oggi diamo i premiati dalla Scuola a fine d'anno scolastico. - Scuola maschile, classe prima: Spagnol Renzo, premio di I grado; Bortolin Angelo, di II grado; Giacomin Emilio, di III grado; Da Re Mario, di IV grado.

Classe II: Da Re Giuseppe premio di I grado; Poletti Luigi di II grado; Del Fiol Nicola, di III grado; Dissegna Francesco, di IV grado.

Classe III: Fadalti Marco, premio di I grado; Saccon Giovanni di II grado; Busetto Luigi, di III grado; Vicenzi Luigi, di IV grado.

Corso I. di applicazione: Malnis Enzo, premio di I grado; Della Schiava Danilo, di II grado; Giol Vittorio, di III grado.

Corso II di applicazione: Mutti Elio, premio di I grado; Del Tedesco Ernesto, di II grado.

Scuola femminile. Classe II: Maso Palmira, premio di II grado; Brait Anna id. III grado.

Classe III: Presotto Giuseppina premio di I grado; Maso Lina, id. di II grado.

Tesseramento al X Alpini

Si invitano tutti gli Alpini iscritti al X che non abbiano ancora ritirato il bollino 1938 XVI di farlo al più breve termine possibile. Per coloro che non avranno versata la quota annuale di L. 7 entro il 25 c. m. sarà data comunicazione alla sede Centrale per la sospensione dell'invio del giornale «L'Alpino» e conseguente radiazione dall'Associazione del X.

Pertanto tutti gli Alpini sono invitati a voler sistemare la loro posizione sociale entro il termine stabilito dando prova così di attaccamento alla grande famiglia scarpona.

Gara ginnico militare

Rileviamo dai giornali che nella gara ginnico svoltasi in Padova il 4 c. m. fra i carabinieri di quella Legione, conseguirono 4 primi premi i carabinieri di questa Stazione: Secondo Catozzi e Mario Tressoldi. Il primo per salto in lungo di m. 6.15, corsa veloce di 100 metri in 12 secondi e corsa veloce di 400 metri in un minuto primo; il secondo, per salto in alto di m. 1,63. Congratulazioni e auguri.

La sagra di S. Liberale

In tutti i suoi numeri del programma, già annunciato, questo anno è riuscita egregiamente la sagra di S. Liberale. La ricca e vistosa Pesca di beneficenza, inaugurata alle ore 18 di sabato, esaurì tutti i suoi biglietti, e con essi tutti i premi esposti, alle ore 22 di domenica.

Vari e bei divertimenti si ebbero al Foro Boario, fra i quali due ricche giostre; l'importante Circo equestre dei sette fratelli Piveita ed il «Pozzo della morte coi leoni», gestito dal sig. Ugo Donati e C., dove, con le motociclette vengono eseguiti nel fondo e sulle pareti interne del pozzo, esercizi acrobatici veramente eccezionali.

Bene la gara di calcio, nella quale riuscì vittoriosa Sacile sul Valvasone con 1 a 0; il ballo del Dopolavoro, diviso in due sezioni, ebbe un esito lusinghiero. La Banda cittadina che suonò scelti pezzi dalle ore 21 alle 23 di domenica, diretta dal valente maestro cav. Romagnoli, riscosse vivi applausi coi suoi affezionati coadiuvatori.

Infine il pirotecnico Steffan di Vittorio Veneto chiuse il ciclo della bella giornata della sagra di S. Liberale dell'anno XVI entusiasmando la gran folla assistente con lo sparo dei suoi meravigliosi, capricciosi e tonanti fuochi d'artifizio. Numerosi i banchi degli amublanti intervenuti a questa tradizionale sagra.

Due mucche in fuga fermate coraggiosamente

Alle ore 9 di sabato scorso, un carro carico di legna da ardere, condotto dall'agricoltore Antonio Masutti, veniva portato sulla pesa del sig. Ettore Poletti alla stazione. Qui, causa delle legna cadute fra le gambe delle due mucche trainanti il carro, le bestie si diedero a correre all'impazzata, attraversando tutta la via Giuseppe Lacchin e voltando per via Umberto I. In quel punto furono fermate con prontezza di spirito e sangue freddo dal camerata Luigi Frattin che, sentite le grida dei passanti e del conducente, esausto di forze, era uscito sulla soglia del suo negozio di biciclette posto in detta via, evitando così possibili disgrazie in quel quadrivio tanto frequentato da persone e da autoveicoli. Bravo davvero.

MANIAGO

Nel Dopolavoro

In sostituzione del camerata rag. O. Sostero trasferito da Maniago, è stato nominato in questi giorni Vice Presidente del Dopolavoro Comunale il camerata cav. rag. Vittorio Centa.

La designazione non poteva essere migliore: per le sue ben note qualità egli sarà un ottimo prosecutore dell'opera fattiva esplicata sino dalla fondazione del rag. Sostero che aveva portato ad un notevole grado di sviluppo e di rendimento in ogni branca della popolare istituzione.

Stato Civile

Movimento demografico del mese di giugno:

Nati vivi: maschi 3, femmine 6. Immigrati 7, emigrati 15 dei quali uno per la Capitale dell'Impero. Matrimoni nessuno, Popolazione presente 5508.

Croce al merito

Al concittadino Vittorio Durat di Giacomo, della classe 1913, è stata concessa la Croce al merito di guerra per il servizio militare prestato in Africa Orientale. Congratulazioni.

PAVIA

Appalto lavori comunali

L'altra ieri presso la sede municipale in Lauzacco è stata deliberata, alla presenza del Podestà, l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione fognature nell'abitato di Persereano. Deliberataria è rimasta l'Impresa Adolfo Corubolo di Trivignano Udinese, la quale inizierà subito l'esecuzione del lavoro, e darà così l'assetto definitivo in tutte le frazioni del Comune in questo ramo di bonifica edilizia-urbana.

Al corso capi centuria

Al corso nazionale per Capi Centuria che si tiene a Forlì il locale Comando Gil invierà il Capo squadra Avang. Luigi Mattelloni di Pio, residente in questo Capoluogo.

REANA DEL ROIALE

Lotta contro le mosche

In questi giorni da parte del Podestà, sono stati emanati dei manifesti e delle ordinanze agli osti, bottegai e venditori ambulanti riguardanti la lotta contro le mosche. Richiamiamo l'attenzione di coloro a cui sono state inviate le ordinanze della grande importanza che assume la lotta la quale deve essere condotta con quei criteri sanitari che le leggi ed i regolamenti esigono.

Cronaca di Cividale

Promozione nella Milizia

Il perito Mario Fantino, capitano di complemento, valoroso combattente della grande guerra, ferito e decorato, reduce anche da una lunga campagna di Libia dove pure si distinse quale ufficiale in parecchie operazioni di guerra, che da molti anni dà la sua operosità fedele e appassionata a vantaggio della M.V.S.N. quale capo manipolo, con provvedimento testè emanato dal Comando Generale della Milizia stessa, è stato promosso a scelta al grado di centurione nei quadri della 55.a Legione Alpina. Vivi rallegramenti.

Prezzi del mercato

Pubblichiamo i seguenti prezzi medi rilevati sul mercato di sabato scorso, per i sottoindicati generi:

Piazza Paolo Diacono: Fagiuoli a L. 130 il q.le; granoturco a 90; patate 40; erbette 60; spinacci lire 1 il Kg.; insalata 0,80; radicchio 0,90; verze 0,40; pere lire 90 il quintale.

Piazza Diaz: burro a lire 12 il kg.; galline 6.50; polli 7.50; tacchini 6; uova di gallina lire 40 il cento. — Piazza S. Francesco: carbone a lire 38 il q.le; legna a 7; fieno 22; vino I. qualità (nostrano fino) a lire 140 l'ettolitro; id. di II qualità (americano fino) a 100; id. di III qualità (americano comune) a 70.

Foro Boario: buoi di I qualità a lire 350 il q.le; id. di II qualità 310; vacche di I qualità 300; id. di II qualità 220; vitelli da latte da 450 a 500; maiali lattonzoli lire 90.

Buoi entrati 24, venduti 16; vacche entrate 58, vendute 36; vitelli entrati 60, venduti 45; maiali lattonzoli entrati 250, venduti 210.

Rieppi vince il giro podistico di Rualis

In occasione della inaugurazione del Dopolavoro frazionale di Rualis si è svolta domenica la corsa podistica riservata ai dopolavoristi del Comune. Questa è la seconda manifestazione sportiva che il Dopolavoro di Cividale organizza presso i suoi dopolavoro frazionali, nell'intento di preparare i migliori nelle corse di mezzofondo da inviare, quale rappresentanza, alle gare provinciali e ai campionati.

Alla gara odierna hanno partecipato una ventina di concorrenti, in rappresentanza dei dopolavoro frazionali del Comune, e fra tutti si sono distinti, per impostazione tecnica e buona preparazione, i dopolavoristi di Gruppignano.

Il tempo segnato dal vincitore, a compiere i 4 chilometri del percorso è da tenere in alta considerazione. Ha vinto Rieppi, in virtù delle sue doti di fiato, che gli permisero di compiere lo sforzo finale a pochi metri dal traguardo e superare di pochi centimetri il pur veloce Mulloni.

Ecco i risultati tecnici:

1. Rieppi Luigi del Dopolavoro di Gruppignano in 13'46"; 2. Mulloni Bruno idem a spalla; 3. Pontoni Attilio idem; 4. Margutti Bruno del Dopolavoro di Carraria; 5. Rossi Pietro idem; 6. Scudetti Umberto del Dopolav. di S. Giorgio di Rualis; 7. Bosco Tarcisio del Dopolav. di Rualis.

Altri concorrenti in tempo massimo.

Ha presenziato alle gare il vice presidente del Dopolavoro comunale camerata Lamarca che, dopo ordinato il saluto al Duce, ha dato il via al folto gruppo dei concorrenti. Giudice di gara il direttore sportivo del Dopolavoro m.o Paolini, commissario della F.I.D.A.L.

PULFERO

Elargizioni

Al locale Comando della G.I.L. sono state elargite lire 100 da parte della famiglia Spagnut di Tarcetta in memoria della recente scomparsa del genitore.

Per il medesimo scopo, da persona che vuol mantenere l'incognito vennero versate lire 50 al locale Ente Comunale Assistenza.

Le singole Istituzioni sentitamente ringraziano.

Ai fascisti

La Segreteria Amministrativa del Fascio avverte tutti quegli iscritti che ancora non hanno ritirato la tessera Anno XVI, di farlo entro il 20 c. m. presentandosi alla sede, muniti di una fotografia, che rimane aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Ritorno dalla Spagna di legionari feriti

Sono ritornati fra noi, in licenza di convalescenza, i legionari Gino Guion di Basilio e Pietro Floram di Giuseppe, entrambi rimasti feriti in Spagna durante la vittoriosa battaglia dell'Ebro.

Ai due valorosi giovani, entrambi appartenenti alla gloriosa Divisione Littorio, il più vivo elogio e un fervido saluto cameratesco.

TORREANO

Il gagliardetto alla scuola di Togliano

Domenica scorsa, nel pomeriggio, con cerimonia semplice ed austera, è stato inaugurato il nuovo gagliardetto della Scuola di Togliano.

Presenziavano alla cerimonia le maggiori autorità del Comune. L'on. Antonino Volpe o il vice comandante federale Giovani fascisti cav. Paolo Volpe hanno voluto con la loro presenza rendere maggiormente significativa a bella cerimonie.

Nella chiesa del paese è stata impartita la benedizione del gagliardetto da parte del cappellano del luogo, il quale, dopo il rito religioso ha pronunciato nobili parole di circostanza. Quindi un lungo corteo si è portato nel giardino della Villa Volpe, ove il R. Direttore Didattico del Circolo di Faedis, ha parlato agli alunni, facendo risaltare l'alto significato della cerimonia.

I bambini della scuola hanno eseguito dei canti diretti con valentia dal cappellano.

Il Commissario straordinario del Fascio di Torreano, camerata Pietro Ruggero, ha poi invitato i giovani alunni ad esaltare nel nuovo gagliardetto come il simbolo della Patria, ad onorarlo ed a trarre da essa quel la fede, quella forza che hanno animato le Camicie nere della vigilia. Ha chiuso il suo dire ordinando il saluto al Duce.

Un figlio della Lupa ed una piccola italiana hanno risposto per i loro compagni, ringraziando autorità e cittadinanza per il gradito dono, dal quale sapranno trarre la fede e la disciplina voluta dal Duce.

MANZANO

Rapporto del Fascio

Con l'intervento di tutti i fascisti, Giovani fascisti militi, avanguardisti ed autorità locali è stato tenuto sabato 9 corrente l'annuale rapporto del Fascio.

L'Ispettore di zona cav. avv. Accordini ha presieduto l'imponente adunanza. Il Segretario del Fascio dr. Bisanti dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce ha dato lettura di una chiara e diligente relazione che è stata accolta dal più vivo consenso.

L'Ispettore di zona, dopo aver recato il saluto del Federale, ha espresso la sua soddisfazione al dottor Bisanti e suoi collaboratori per la fattiva opera compiuta ed ha avuto parole di plauso per i giovani fascisti e per i loro istruttori. Ha chiuso le sue parole con l'impartire opportune direttive e rinnovando il saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

Da Spilimbergo

Brillante affermazione dei tiratori

Domenica 10 corrente, hanno avuto svolgimento in Udine le prove della prima gara del programma della «Gara Provinciale 1938».

Fra le numerose squadre della Provincia, ha partecipato alla gara anzidetta anche la nostra, con i tiratori: De Stefano Venilio; magg. cav. Alessandro D'Andrea; Attilio Moro; Carlo Zuliani; Ugo Chiaratti. All'ultimo momento, è mancato l'intervento di uno dei migliori tiratori di polso fermo e di occhio preciso e sicuro.

Egualmente la squadra, che molto prometteva nella formazione predisposta, non ha deluso le speranze, anzi la certezza del successo. Veramente accurata e coscienziosa è stata la preparazione che ha portato i tiratori al raggiungimento di un'ottima e palese efficenza. Non ci ha sorpreso affatto la precisione di tiro dei nostri bravi concorrenti, ci ha invece confermato che il lavoro silenzioso, tranquillo, instancabile ed appassionato porta i suoi frutti, anche se un po' tardi; e la squadra di Spilimbergo ha avuto modo di distinguersi fra tutte, oltre che per le doti di ciascun componente, anche per l'attività sua di questi due anni.

Poichè la Sezione di Udine gareggiava fuori concorso, la prima squadra vincitrice della prova è stata la nostra di Spilimbergo, che ha dimostrato fra le altre sedici, tutte di Sezioni più anziane e, aggiungesi, temute anche nei concorsi nazionali, una vitalità ed un'aggressività degne di ogni miglior compiacimento.

Ecco i risultati della gara «Tiro di guerra».

1. Sezione di Spilimbergo — 2. Sezione di Buia — 2. Sezione di Tarcento — 4. Sezione di Maniago — 5. Sezione di Paluzza — 6. Sezione di Cividale — 7. Sezione di Moggio Udinese — 8. Sezione di San Vito al Tagliamento — 9. Sezione di Tolmezzo — 10 Sezione di Osoppo — 11 Sezione di San Daniele del Friuli — 12 Sezione di Codroipo — 13 Sezione di Tolmezzo — 14 Sezione di Pordenone.

VITO D'ASIO

Apertura della stagione a Bagni Anduins

Il rinomato Stabilimento Balneare ha aperto domenica ufficialmente i battenti per la nuova stagione estiva.

Le ben note proprietà curative delle acque solfo-iodico-magnesiache, la bellezza e l'amenità del luglio. l'attrezzatura alberghiera e turistica fanno di questa stazione climatica il maggior centro di turismo e di villeggiatura del Friuli.

Escursioni alpine, feste folcloristiche, gare di giuoco e danze saranno le note allegre della stagione.

PALMANOVA

Ammasso del frumento

Il Circolo Agrario Cooperativo della nostra città porta a conoscenza agli agricoltori della zona che presso la sua sede si è già dato inizio all'accettazione delle domande per il conferimento del frumento all'ammasso.

I licenziati alla Scuola d'avviamento professionale

La Segreteria della Scuola d'Avviamento Professionale della nostra città c'informa che hanno superati gli esami di licenza, tenuti presso codesta Scuola con lo intervento del Commissario Regio gli allievi: Arcudi Enzo, Flor Bruno, Osti Santina, Roselli Claudia.

Ruoli in pubblicazione

All'albo comunale sono pubblicati i ruoli delle tasse comunali suppletivi, cani industria, commercio arti e professioni per l'anno in corso.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Per il Carro di Tespi

La Società Veneta comunica che il biglietto ferroviario di andata ritorno da Villa Santina costa lire 9,80 e da Tolmezzo lire 8,80. E' necessario affrettare le prenotazioni.

* * *

Anche il Dopolavoro della Cartiera di Tolmezzo si recherà a Udine ad assistere alla rappresentazione della «Traviata» e con 90 dopolavoristi aziendali con autocorriere i quali pagheranno lire 7 ciascuno, compreso viaggio e biglietto.

ENEMONZO

Un furto alla Cooperativa e la scoperta dei ladri

Da qualche tempo il gerente di questa filiale della Cooperativa Carnica di Consumo si era accorto di una sistematica sparizione di generi alimentari senza poter riuscire a cogliere il ladro in fragrante, nonostante continui appostamenti notturni. Altri furti in denaro si lamentavano anche presso altri esercenti ed il sospetto cadde sui componenti la famiglia Colosetti rimpatriata lo scorso anno, dopo un secolo di permanenza in Polonia, abitante nei pressi della Cooperativa.

In una perquisizione in quella abitazione i carabinieri rinvennero circa 8 chili di caffè, profumi ed altri generi trafugati alla Cooperativa ed i figli minori del Colosetti, Carlo e Venceslao si confessarono autori del furto nonchè di quello di un quantitativo di sapone sequestrato presso una fruttivendola locale.

I militi hanno proceduto al fermo dei due colpevoli e del fratello maggiore Enrico di anni 20 traducendoli ad Ampezzo.

La famiglia di Stanislao Colosetti è composta di 10 figli, il maggiore dei quali Enrico di anni 20 e Carlo di anni 17 sono stati arrestati, Venceslao di 15 anni denunciato a piede libero. Autore dei furti continuati, per un importo di 3 mila lire, si è chiarato il fratello Francesco di giovane età e che perciò sarà avviato ad un istituto di correzione. La refurtiva ricuperata in casa ammonta a 500 lire. Il padre Stanislao da qualche tempo si trova a Genova a lavorare da calzolaio, mentre il restante della famiglia è sussidiato dal Comune.

OVARO

Per gli spettacoli lirici

Il Dopolavoro Provinciale ha ottenuto l'istituzione di un treno speciale con la riduzione del 70 per cento sulle tariffe normali per la rappresentazione straordinaria del Carro di Tespi Lirico del 15 luglio c. m. Il treno, in partenza da Tarvisio alle ore 18.25 sarà di passaggio alla stazione per la Carnia alle ore 19.44 in coincidenza per la andata ed il ritorno con dei treni che la Società Veneta effettuerà sul tratto Villasantina - Stazione Carnia a tariffa ridotta. La Ditta Tavoschi curerà pure l'effettuazione di corse a tariffa di favore sul tratto Ravascletto - Villasantina.

PRATO CARNICO

Per il Carro di Tespi

Il Dopolavoro Provinciale ha ottenuto l'istituzione di un treno speciale con la riduzione del 70 per cento sulle tariffe normali per la rappresentazione straordinaria del Carro di Tespi Lirico del 15 luglio c. m. Il treno in partenza da Tarvisio alle ore 18.25 sarà di passaggio alla Stazione per la Carnia alle ore 19.44 in coincidenza per l'andata e il ritorno con dei treni che la Società Veneta effettuerà sul tratto Villa Santina-Stazione Carnia a tariffa ridotta. La Ditta Tavoschi curerà pure la effettuazione di corse a tariffa di favoro sul tratto Ravascletto-Villasantina.

AMPEZZO

Mortale disgrazia

Carrettiere travolto da un tronco

Ieri mattina sulla nazionale in Cima Corso, nei pressi dell'ancona di S. Antonio, il carrettiere Umberto Gaier fu Luigi di 60 anni da Villa Santina, mentre con delle catene stava assicurando sul proprio carro dei grossi tronchi di faggio, uno di questi gli scivolava, schiacciandolo. Il disgraziato è morto sul colpo.

ARTA

Privativa svaligiata

L'altra notte i ladri, mediante una scala con la quale hanno raggiunto una finestra del primo piano dell'esercizio di Luigi Cescutti sito a Stazione di Lovea, sulla rotabile Arta-Paularo, sono riusciti a penetrare nell'interno riuscendo a fare un discreto bottino.

Infatti, mentre l'esercente e la sua famiglia erano immersi nel sonno, i ladri sono riusciti ad appropriarsi di tutti i generi di privativa per un valore di 1250 lire, di cioccolato e caramelle, che seminarono nella fuga nonchè di 2600 lire in denaro che il Cescutti teneva nel cassetto del banco per effettuare dei pagamenti di fatture. Il furto è stato denunciato.

TARVISIO

Il ritorno dalla Spagna di un valoroso legionario

E' qui giunto l'altra sera, il milite Guglielmo Florian, reduce dalla Spagna, per ferite riportate nei recenti gloriosi combattimenti sostenuti sull'Ebro dai nostri legionari. Erano alla stazione a riceverlo le autorità politiche e civili, una larga rappresentanza di tutte le organizzazioni ed una moltitudine di amici e conoscenti. Al Florian, cui è stato offerto un rinfresco, sono state rivolte manifestazioni di simpatia e d'orgoglio da tutti i presenti.

Il camerata Ferdinando Majer esprimendosi anche a nome di tutte le autorità, ha voluto rivolgergli poche fiere parole di saluto, magnificando la fede e il valore dimostrati dal reduce, in più occasioni e dichiarando che Tarvisio è orgogliosa di aver potuto dimostrare attraverso questo suo preclaro figlio, che pure qui, agli estremi limiti della Patria, ferve lo spirito e si forgiano fiere tempre, disposte a dare tutto per la idea e la causa fascista.

Al valoroso legionario, che in terra spagnola ha versato il suo sangue per la giusta causa, porgiamo il nostro cameratesco saluto.

DOGNA

Treno speciale per il Carro di Tespi

Per la rappresentazione straordinaria del Carro di Tespi del 15 luglio c. m. il Dopolavoro Provinciale ha ottenuto l'istituzione di un treno speciale con la riduzione del 70 per cento sulle tariffe normali. Il prezzo dei biglietti di andata e ritorno Dogna-Udine è pertanto fissato in lire 9.80. Il treno sarà di passaggio da Dogna alle ore 19.17 e di ritorno alle ore 2.25.

Per l'acquisto dei biglietti per lo spettacolo gli interessati si possono rivolgere alla sede del Dopolavoro.

CERVIGNANO

Morte improvvisa

Apprendiamo con vivo rincrescimento che il cav. Aurelio Barberini, Segretario del locale Ufficio Zona Agricoltori dipendente dall'Unione provinciale fascista di Udine è mancato improvvisamente a Scarlino, suo paese natale ove erasi recato per trascorrere una licenza. La scomparsa del cav. Barberini, profondo conoscitore dei problemi sindacali, tenente colonnello in congedo, valoroso ufficiale in guerra e squadrista della vigilia, ha suscitato nella cittadinanza sentito cordoglio. Alla famiglia del defunto camerata le nostre condoglianze più sentite.

S. DANIELE

Ufficiale rientrato dall'A. O. I.

Dopo due anni di permanenza ininterrotta in Somalia e 30 mesi di servizio complessivo in A.O.I., è ritornato nella nostra cittadina, per un periodo di licenza, il ten. dott. Emilio Peressoni, capo dell'Ufficio veterinario della Somalia.

Porgiamo al distinto ufficiale il più cordiale benvenuto.

La serata benefica della Gil

Il Comando della Gil ha organizzato per domani alle ore 21 una serata di gala, che avrà svolgimento nel Teatro «Teobaldo Ciconi», a totale beneficio della Colonia Elioterapica. Sarà rappresentato il brillantissimo film: «Il medico di campagna», con le cinque gemelle canadesi, sorelle Dionne. Il Segretario politico invita tutti i fascisti, gli organizzati dipendenti e la cittadinanza a partecipare al benefico trattenimento.

I biglietti d'ingresso al prezzo di lire 3, 2 e 1 rispettivamente per i primi, secondi e terzi posti sono distribuiti da appositi incaricati.

Durante un intervallo dello spettacolo saranno estratti cinque numeri, che daranno diritto ai possessori dei rispettivi biglietti di inviare gratuitamente un bambino alla Colonia per tutto il periodo della cura.

Non mancheranno i premi di consolazione e altre sorprese.

Facilitazioni tramviarie

Oggi, ricorrenza della Festa dei Patroni della città di Udine e del decimo anniversario di Episcopato dell'Arcivescovo, la Tramvia di S. Daniele ai gruppi di più di cinque persone cederà i biglietti per Udine (andata-ritorno) al prezzo di lire tre. Tale tariffa sarà praticata per tutta la giornata.

CASARSA

Adunata dei volontari

Domani alle ore 20.30 nella sala municipale sarà tenuta una riunione dei volontari di guerra del Comune, alla quale sono invitati ad intervenire i volontari della guerra 1915-1918, della Libia, dell'A. O. I., i legionari fiumani e quelli della Spagna.

Scopo principale della riunione è di addivenire alla costituzione della sezione dei volontari di guerra, nel Comune di Casarsa.

TARCENTO

Neo segretario comunale

Il camerata C. M. Luigi Battistoli, I. applicato di questo Municipio, ha conseguito in questi giorni, con ottima votazione, la patente di Segretario comunale.

Al caro camerata e collaboratore il «Popolo del Friuli» porge vivi rallegramenti.

Ultime notizie e informazioni

Il "milionario volante,, ha traversato l'Atlantico battendo tutti i primati

NEW YORK, 11.

L'aviatore Howard Hughes e i suoi quattro compagni ieri hanno preso il volo dalla Jamaica Bay per sorvolare l'Atlantico. Una folla entusiasta ha acclamato a lungo i partenti.

Pochi istanti prima di entrare nella carlinga del gigantesco apparecchio, Hughes ha pronunciato poche parole davanti ai microfoni dichiarando che l'impresa vuole significare l'affratellamento degli aviatori di tutto il mondo. Il «milionario volante» ha aggiunto di sperare di raggiungere Parigi in 18 o 20 ore, battendo di oltre 10 ore il tempo del solo volo diretto New York - Parigi compiuto fino ad ora: quello di Lindbergh nel 1928. Gli aeroplani che hanno accompagnato l'apparecchio transatlantico per un certo tratto radiotelegrafano che il velivolo procede alla velocità di circa 200 miglia orarie.

L'equipaggio dell'apparecchio, che è stato battezzato Esposizione Mondiale di New York 1939, *è così composto: piloti Howard Hughes ed E. D. Lund, navigatori Harry Connor e T. L. Thurlow, e, infine, Richard Stoddard radiotelegrafista.*

Hughes ha preso terra al Bourget alle 16.55 realizzando la traversata in 16 ore, cioè la metà del tempo impiegato da Lindbergh sullo stesso percorso.

L'arrivo di Hughes non era atteso che per le ore 19; però diverse personalità, fra cui l'Ambasciatore americano, erano a Bourget sin dalle 6.30. Appena l'apparecchio si è posato i cinque aviatori che formano l'equipaggio sono stati salutati dalle autorità presenti e subito condotti nel salone d'onore della stazione aerea.

Il volo New York-Parigi è stato compiuto a tempo di primato e cioè in ore 16 e 35 primi ad una media di km. 353,980. I meccanici del Bourget hanno subito provveduto ad effettuare il rifornimento per mezzo di autocisterne, che sono state rapidamente condotte sul posto, riempiendo i serbatoi che assorbono 6500 litri di benzina e quasi 500 litri di olio.

Compiuto il rifornimento, i meccanici si sono accorti che due pezzi del timone di profondità erano stati leggermente falsati all'atto della partenza da New York da un urto subito contro il suolo dall'apparecchio pesantissimo che, dopo aver leggermente decollato, aveva di nuovo toccato terra. La riparazione nel caso più favorevole occuperà almeno tre ore ma se deve prolungarsi la partenza, che doveva effettuarsi subito dopo l'arrivo avv...rebbe domattina.

L'aeroplano invisibile?

LONDRA, 11.

Il «Sunday Express» ha pubblicate una informazione nella quale si afferma che i tecnici britannici sarebbero riusciti a comporre una sostanza che potrà rendere invisibili gli aeroplani: si tratta, secondo il giornale, di una sostanza trasparente come il vetro ma infrangibile ed alla quale si può dare qualunque forma. Per quanto si ritenga che un aeroplano costruito con tale materiale non potrà essere completamente invisibile (il giornale evidentemente si riferisce alle ossature metalliche e al motore) sarà molto difficile vederlo, particolarmente in certe condizioni di luce. Il vantaggio che tale materiale offrirebbe ella aviazione da guerra è evidente.

Grossa organizzazione di spionaggio in Inghilterra

LONDRA, 11

Secondo il «People» la polizia francese e quella britannica avrebbero scoperto a Londra le fila di una poderosa organizzazione di spionaggio, la quale si ricollegherebbe con quella operante negli Stati Uniti e avrebbe il suo centro in un ufficio situato in prossimità del Parlamento inglese.

Pare che due valigie piene di documenti importantissimi riguardanti la difesa dello Stato siano state spedite recentemente da Londra a Parigi e siano state colà sequestrate alla stazione di San Lazzaro. Esse sarebbero state inviate da due persone, un uomo e una donna, che all'atto della spedizione hanno dato falsi indirizzi, ma che sono conosciuti dalla polizia e si trovano ancora in Inghilterra. Ordini sono stati dati per il loro arresto se essi tentano di uscire dall'Inghilterra o se tentano di sbarcare in Francia.

L'attentatore di Roosevelt è un pazzoide

OKLAHOMA, 11

L'individuo quarantenne che, agitando uno sfollagente di gomma aveva tentato di avvicinarsi alla carrozza del Presidente Roosevelt, interrogato dal commissario di polizia del quartiere presso il quale fu trasportato malconcio per le percosse ricevute dalla folla al momento del suo arresto, ha fatto delle dichiarazioni sconnesse dicendo fra l'altro che egli voleva avvicinarsi al Presidente per lustrargli le scarpe. Si tratta evidentemente di un pazzoide che verrà sottoposto ad un esame psichiatrico.

Agitazioni operaie nel Messico

Settemila lavoratori del rayon minacciano lo sciopero

CITTA' DEL MESSICO, 11

L'unione dei lavoratori di Puebla, centro delle industrie tessili, sollecita da Cardenas la socializzazione di tale industria come unico mezzo di soluzione della crisi incombente. Settemila lavoratori della seta rayon hanno inscenato una clamorosa dimostrazione, minacciando lo sciopero generale se le condizioni dell'industria non migliorano.

Intanto il Governo tenderebbe a stabilizzare il pesos e spera nell'incremento degli introiti da 70 a 120 milioni di pesos annui con lo aumento delle tasse di esportazione che colpiscono le industrie minerarie e petrolifere rappresentanti il 75 per cento dell'esportazioni messicane.

Apprensioni per la salute di Maria di Romania

BUCAREST, 11.

Ieri si è sparsa la voce che lo stato di salute di S. M. la Regina Maria, attualmente degente nel sanatorio di Weissaen Kircsks, in Dresda, destava serie preoccupazioni. Altre notizie giunte a tarda notte annunciano un certo miglioramento. Come ognuno sa, la Regina Maria di Romania da tempo degente in letto per una affezione al fegato, dopo il consulto al quale parteciparono alcuni illustri clinici italiani, si era stabilita in una villa a Merano, dove in seguito alle amorose cure prestatele il suo stato di salute era rapidamente migliorato. Più tardi, e precisamente nel mese di aprile del corrente anno, l'augusta inferma, la cui attività è proverbiale in Romania, si è un po' affaticata, provocando un sensibile peggioramento, che consigliò il suo internamento al sanatorio di Dresda, dove purtroppo il suo stato andò man mano peggiorando, tanto che in questi ambienti di Corte si era cominciato a nutrire delle sere preoccupazioni. Le notizie più confortanti giunte nella nottata lasciano supporre che anche la crisi odierna sia stata dall'augusta inferma felicemente superata.

Tragica morte a Milano dell'ing. Italo Vandone

MILANO, 11.

Di ritorno dall'Aja, dove aveva rappresentato l'Italia al Congresso internazionale della strada, era giunto ieri all'aeroporto di Lonate il gr. uff. ing. Italo Vandone, di anni 73, tecnico notissimo nel ramo delle costruzioni stradali. Egli saliva sulla propria automobile per fare ritorno alla sua abitazione in via Goldoni 47, e si scontrava in corso Indipendenza con una macchina, e nella rovina dei due automezzi riportava la frattura della volta cranica. E' deceduto all'ospedale.

Il Fuehrer riceve il generale Pariani

MONACO DI BAVIERA, 11.

S. E. il Generale Pariani ha deposto una corona di alloro al monumento dei Caduti in guerra e successivamente due altre corone ai templi d'onore dei Caduti per la causa social-nazionale. Le corone portavano il nastro tricolore con la scritta: «L'Esercito Italiano». Reparti di fanteria e delle milizie armate prestavano servizio d'onore. Alla solenne cerimonia hanno assistito il comandante della piazza di Monaco Von Mann in rappresentanza del comandante del VII Corpo d'Armata, il generale della Milizia Von Eberstein con altri ufficiali ed il Segretario del Fascio di Monaco.

Il Fuehrer ha ricevuto, oggi, nel palazzo delle gerarchie, il generale Pariani, con il quale si è intrattenuto oltre mezz'ora in cordiale colloquio. E' stato poi offerto un tè in onore del Sottosegretario italiano alla guerra, dal comandante del VII Corpo di Armata generale Von Schobert, al quale hanno partecipato numerose personalità politiche e militari, fra cui il Presidente dei Ministri bavaresi dott. Siebert, il primo borgomastro di Monaco dott. Fiehler, il generale di aviazione comandante del settore bavarese Sperrle, il Console Generale d'Italia.

Questa sera, salutato alla stazione dai generali del comando di Monaco, da numerosi alti ufficiali e dai rappresentanti della città, il generale Pariani è ripartito per Roma, mentre reparti di fanteria rendevano gli onori.

Von Schirak in Italia

BERLINO, 11.

E' partito oggi per l'Italia il Capo delle formazioni giovanili naziste Baldur von Schirak. Sebbene il viaggio non si svolga in forma ufficiale è certo che esso darà occasione a colloqui fra il gerarca nazista e il Segretario del Partito S. E. Starace. Tali colloqui riguarderanno principalmente l'auspicata intensificazione dello scambio di gruppi giovanili fra la Germania e l'Italia, mezzo efficacissimo per sviluppare l'amicizia fra i due popoli e il cameratismo fra le rispettive formazioni giovanili.

Un importante convoglio fluviale da Pavia a Torre di Zuino

VENEZIA, 11.

Oggi, trainato dal rimorchiatore «Galileo Galilei» del Genio Civile, è arrivato nel bacino di San Marco il convoglio delle sette barche che era partito da Pavia il 5 corrente, per la via fluviale del Po, con un carico di 400 tonnellate di canna gentile, pari a 92 carri ferroviari o a 64 autofurgoni di grande portata. Il convoglio ha attraversato il bacino di San Marco tra la viva curiosità dei cittadini ed è andato ad ormeggiarsi sulla Riva delle Zattere da dove è ripartito poco dopo diretto a Torre di Zuino, frazione di S. Giorgio di Nogaro in provincia di Udine.

La Lotteria di Tripoli
Una fase giudiziaria

ROMA, 11.

La vicenda del primo premio della Lotteria di Tripoli è entrata ormai nella fase per così dire giudiziaria. Mentre la difesa del Cariaggi ha citato per il pagamento degli eventuali danni il Ministero delle Finanze, il Polvani si prepara a dimostrare quanto ha asserito nella denuncia, presentata attraverso la autorità giudiziaria di Addis Abeba. Il Polvani si è imbarcato per l'Italia e si dice che insieme a lui sia uno dei testimoni più importanti menzionato nella denuncia. L'impiegato postale Zanovella ha confermato la sua deposizione, e cioè che il biglietto è stato da lui consegnato al Cariaggi e al Polvani e che anzi quest'ultimo pregò l'amico cortonese di intascarlo, perchè temeva di smarrirlo, dato che indossava la tuta di autista.

Intanto al comitato per la Lotteria si continua la liquidazione degli ultimi premi rimasti da pagare e per cui non sia sorta contestazione alcuna.

Gli Istituti privati di istruzione media

ROMA, 11.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 3 giugno 1938 XVI relativo all'ordinamento degli istituti privati di istruzione media. E' istituito l'Ente nazionale d'insegnamento medio E.N.I.M., col compito di gestire le scuole medie per delega dello Stato e di apportare un fondamento unitario didattico, educativo e politico agli istituti privati di istruzione media. L'Ente ha personalità giuridica e ha sede in Roma; è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Educazione Nazionale.

S. E. Cobolli Gigli a Trieste

TRIESTE, 11.

S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, dopo di aver presieduto in Prefettura una riunione per la grande Mostra regionale dei lavori pubblici che sarà inaugurata nel prossimo settembre a Trieste, accompagnato dalle principali autorità e gerarchie cittadine, ha visitato le colonie «Duchi d'Aosta» di Sesana e «Principi di Piemonte», di Banne, di Cologna e Isola d'Istria, ospitanti circa 1500 Piccole Italiane della provincia di Trieste. La visita del Ministro che si è affettuosamente intrattenuto con le piccole coloniali, ha dato luogo a vibranti manifestazioni al Duce.

Il nuovo Nunzio in Jugoslavia

BELGRADO, 11.

Il nuovo Nunzio apostolico mons. Felici ha presentato oggi le sue credenziali al Principe Reggente Paolo nella residenza estiva di Brno. Il Presidente del Consiglio Stoiadinovic assisteva alla cerimonia.

Anche il nuovo Ministro d'Ungheria a Belgrado ha presentato oggi le sue credenziali.

Fosco dramma di malavita a Cannes

Assassinano un pregiudicato e fuggono in automobile, investono e uccidono due persone

NIZZA MARITTIMA, 11.

Un rapido e fulmineo dramma della malavita è avvenuto a Cannes. Certo Marguin Enrico, di Parigi, è stato ucciso a colpi di rivoltella mentre si accingeva a ritornare a casa. Gli assassini, compiuto il delitto, si dileguavano in automobile. I testimoni presenti alla scena non hanno potuto intervenire a tempo, e quando sono accorsi hanno trovato a terra un cadavere. Il Marguin è stato ucciso dai membri di una banda che hanno voluto vendicare l'assassinio di un loro collega, che essi imputarono al Marguin.

La polizia, immediatamente avvertita, occupava i punti strategici delle strade che i malviventi avrebbero dovuto percorrere durante la fuga. Le precauzioni si dimostrarono giuste perchè difatti, verso le 2.30 del mattino giungeva al controllo di Nizza una macchina che, invece di fermarsi, schivava gli ostacoli che le erano gettati davanti e continuava nella sua corsa. La polizia faceva uso delle armi e la vettura, colpita al serbatoio della benzina, s'incendiava, ma non rallentava l'andatura. Poco dopo però l'automobile veniva ritrovata abbandonata semidistrutta dall'incendio in una località vicina; degli occupanti nessuna traccia.

A carico di questi malviventi sembra debba addebitarsi anche un incidente che ha fatto due vittime. La vettura degli assassini infatti avrebbe investito certi Carini e Bruhin che stavano cambiando una gomma della loro automobile ferma sul lato della strada. I due sono rimasti uccisi sul colpo, e la violenza dello scontro è stata tale che uno dei disgraziati è stato trovato a circa quindici metri di distanza; l'altro, sbalzato lontano alcuni metri, aveva ancora in mano la maniglia dello sportello dell'automobile, che si era spezzata sotto l'urto.

IN SPAGNA
Posizioni avanzate occupate dai nazionali

SALAMANCA, 11.

Il Gran Quartiere Generale, alle ore 24 comunica le notizie giunte sino alle ore venti:

Sul fronte di Castellon, nel settore della costa, abbiamo rettificato la nostra linea avanzata, occupando alcune posizioni. Abbiamo fatto 120 prigionieri.

Attività dell'aviazione: La nostra aviazione ha bombardato nella notte dal 9 al 10 il porto di Valenza, la stazione di Benifajo e la stazione e la fabbrica di materiale bellico di Algamesi, provocando gravi incendi in queste ultime. La nostra aviazione ha abbattuto un apparecchio da caccia nemico tra Valenza ed Alcira. Ieri è stato nuovamente bombardato il porto di Valenza.

Giorgio VI costretto al riposo da un attacco di influenza

LONDRA, 11.

E' stato annunciato ieri sera, ufficialmente, che S. M. il Re Giorgio VI soffre di un leggero attacco di influenza gastrica. Dal Palazzo Reale di Windsor è stato diramato il seguente comunicato ufficiale, firmato dal medico del Re:

«Il Re soffre di un leggero attacco di influenza gastrica che richiederà riposo durante i prossimi due giorni; specialmente in vista della progettata visita di S. M. in Francia».

Il «Daily Telegraph» fa seguire una breve nota nella quale dice che si ritiene esservi eccellenti possibilità che la visita del Re, a Parigi, in programma per il 19 corrente, abbia luogo.

Sorella di Re Zog chiesta in sposa da un principe miliardario

CAIRO, 11.

Il Principe Abdul Moneim, figlio del Kedivè Abbas Hilmi, ha chiesto a Re Faruk il permesso di sposare la Principessa Myzeyen, sorella di Re Zog d'Albania. Il Principe Moneim possiede una fortuna che si aggira sui dieci miliardi.

Ondata di caldo sull'Albania
Leggera scossa tellurica

TIRANA, 11.

Una sensibile ondata di caldo si è abbattuta su tutta l'Albania. A Tirana la temperatura ha superato ieri i 36 gradi.

Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita a Peshkopia (Albania settentrionale). Non vi sono stati danni.

Insurrezione in Russia ai confini estoni

TALLIN, 11.

Una grave insurrezione è in corso nel territorio sovietico confinante con l'Estonia. I rivoltosi hanno incendiato una larga zona boschiva. Il fumo e le fiamme si scorgono a Narva e Ingeri in Estonia.

Un nuovo cannone

TOKIO, 11.

L'«Asahi» scrive che la Francia ha inviato in Cina un nuovo tipo di cannone da 75 che sarà provato durante l'attuale conflitto.

62.225 viaggiatori sui «popolari» di domenica

ROMA, 11.

Ieri 10 con 78 treni popolari, su di un percorso di andata e ritorno di km. 230, si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 62.225 viaggiatori. Il programma per le gite di domenica 17 corr. è già stato pubblicato.

Cinque morti e 11 feriti in uno scontro ferroviario

BERLINO, 11.

Ieri sera presso Rheinsberg si è verificato uno scontro fra due treni viaggiatori. Si hanno a lamentare cinque morti e undici feriti. Il disastro sembra sia dovuto all'errore di un capostazione, il quale avrebbe mancato di segnalare il cambio d'orario di uno dei treni.

NOTIZIE IN BREVE

SPETTACOLI ALL'APERTO

La Compagnia del Teatro di Venezia ha inaugurato con «Una delle ultime sere di Carnevale» di Goldoni, la serie degli spettacoli di prosa all'aperto nei giardini napoleonici a Venezia.

DRAMMATICO NAUFRAGIO

A Lerici, una grossa imbarcazione da diporto si è sfasciata contro gli scogli, ma l'equipaggio ha potuto essere salvato da alcuni animosi non ostante il mare grosso.

LA «FRANCESCA» A CREMONA

Dopo «Barbiere di Siviglia» e «Turandot» è stata rappresentata a Cremona nella superba piazza del Duomo la «Francesca da Rimini» di Zandonai diretta dall'autore. Ottimo il successo.

SI FRATTURA IL CRANIO

Guidando per la prima volta una motocicletta nuova un giovane da Sala Monferrato è andato a sbattere contro un muro riportando la frattura della scatola cranica.

ALPINI A CIMA LOZZE

Gli alpini hanno ricordato a Cima Lozze il ventennale della vittoria e le glorie dell'Arma. Ai reduci ha parlato il Prefetto di Verona, mutilato ed ex alpino, rievocando la battaglia dell'Ortigara.

LA MOSTRA DEL CASTAGNO

A Porretta Terme, l'on. Tassinari, sottosegretario all'Agricoltura ha inaugurato la giornata e la Mostra del castagno, allestita dalla Decima Legio e dal Comando della Milizia forestale.

LA CATTEDRALE DI REIMS

è stata restaurata e riconsacrata dal Card. Suhard alla presenza del signor Lebrun, Presidente della Repubblica.

PER SALVARE IL GATTO

Per salvare il domestico felino un operaio si faceva calare in un cortiletto in cui l'animale era andato a finire senza via di uscita. Essendosi rotta la corda il salvatore cadeva ferendosi gravemente.

PESCHE TROPPO CARE

Una ammenda di cento lire è stata inflitta a tale Luigia Rogazione di Novara per aver posto in vendita pesche a prezzi superiori di quelli fissati dal calmiere.

«TURANDOT» A ZARA

Si è inaugurata a Zara una stagione lirica all'aperto con «Turandot» di Puccini. Foltissimo pubblico e risultato ottimo.

OTTO D'ASBURGO SI SPOSA?

Si dice che Otto d'Absburgo rinuncerebbe ai diritti al trono sposando una signorina francese e andando a stabilirsi nel Chaco argentino dove possiede una «estancia».

A 25 MILA METRI

Uno sferico polacco tenterà di battere il primato di altezza elevandosi sopra i monti Tatra a 25 mila metri.

E' MORTO CARDOZO

E' morto Beniamino Cardozo, giudice supremo federale che era ritenuto il più eminente giurista degli Stati Uniti d'America.

TOMBA DI DUEMILA ANNI

In Lunigiana è stata scoperta una tomba romana che si fa risalire ad oltre 2000 anni fa e che deve avere contenuto, dai resti rinvenuti, le spoglie di un capitano di legione.

Un sacerdote giornalista schiacciato da un autocarro

BERNA, 11.

E' morto schiacciato da un autocarro a Friburgo mons. Quartenoud, prevosto della cattedrale e direttore del quotidiano «La Liberté» di Friburgo. Aveva 79 anni.

Ricca bagnante americana derubata dei gioielli

NEW YORK, 11.

Mentre la signora Warner, figlia dell'ex governatore Alfredo Smith, si bagnava sull'elegante spiaggia di Soutuampoton, a Long Island, i ladri hanno svaligiato la sua cabina, rubandovi gioielli per un valore di oltre 15 mila dollari.

Tragico epilogo di una gita aerea

NEW YORK, 11.

Un aeroplano che aveva a bordo quattro passeggeri reduci da una breve gita di piacere è precipitato in fiamme sull'Aeroporto di Westchester.

Tutti gli occupanti sono morti.

Dieci morti e sei feriti
Un'autobus contro un treno

BUENOS AIRES, 11.

In un tragico scontro tra un treno passeggeri ed un autobus avvenuto nella località di Coquimbito in provincia di Mendoza ad un passaggio a livello, si deplorano dieci morti e sei feriti gravi.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	11	8
Parigi	52.55	52.75
Londra	93.85	93.80
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.75
Olanda	1047.50	1047.25
Svizzera	434.50	434.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	73.25	73.35
Rendita 5%	93.10	93.15
Redimibile 3,50%	69.22	69.34
Redimibile 5% Imm.	93.19	93.10
Buoni Tes. 1940	101.25	101.25
Buoni Tes. 1941	102.65	102.60
Buoni Tes. 1943	91.65	91.60
Buoni Tes. 1944	99.20	99.22
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.25	89.20
I. R. I. Stet 4%	552.—	550.—
I. R. I. 4,50%	459.50	458.50
E. L. F. E. R. 4,50%	467.—	467.—
Pubblica utilità 6%	495.50	494.75
Pubbl. ut. s. tel. 6%	502.50	502.—
Credito Navale 6,50%	506.25	506.25
Edison em. 1931 6%	503.75	503.75
Emiliana 6%	501.—	501.—
Merid. di elettr. 6%	501.50	501.50
Soc. es. telef. 6%	497.50	497.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli vari	11	8
La Centrale	915.—	921.—
Mediterranee	491.—	488.—
Meridionali	789.—	790.50
Coton. Cantoni	2870.—	2870.—
Coton. Olcese	443.—	439.—
Tessuti stampati	861.—	860.—
Linificio Can. Na.	515.—	512.—
Manif. Rossari	536.—	533.—
Manif. Rotondi	430.—	427.—
Manif. Tosi	61.75	61.75
Manif. Cot. Merid.	238.—	237.—
Unione Manifatture	315.—	313.—
Lanificio di Gavardo	688.—	685.—
Lanificio Rossi	3100.—	3100.—
Lanificio Targetti	91.—	91.—
Cascami seta	370.—	368.50
Chatillon	84.—	81.75
Snia Viscosa	392.50	391.—
Ansaldo	40.75	40.75
Ilva	211.—	209.—
Monte Amiata	680.—	676.—
Montecatini	146.—	146.50
Breda	147.—	146.—
Bianchi	81.—	81.—
Isotta Fraschini	20.375	20.37
Fiat	429.—	429.—
O. M. I. già Reggiane	72.—	74.—
Adriatica di Elettr.	165.75op	226.—
C. I. E. L. I.	366.50	364.50
Dinamo	335.50	335.—
Edison	342.—	342.—
Edison postergate	282.—	282.—
Elettrica Bresciana	337.50	334.—
Valdarno	192.—	190.50
Emiliana	540.—	536.—
Forze Idr. Liguria	123.—	122.75
Cisalpina priv.	129.—	129.—
Cisalpina ord.	102.—	101.50
Seso	81.50	82.25
Sip	55.25	55.25
Tirso	106.—	106.—
Vizzola	431.—	428.50
Merid. di Elettr.	271.—	270.50
Terni	231.—	231.—
Unes	9.875	10.—
Tecnomasio Ital.	98.—	97.—
Distillerie Italiane	185.25	185.50
Eridania	486.—	484.50
Raffineria L. L.	614.50	615.—
Romana Zuccheri	80.—	80.50
A. N. I. C.	96.—	96.75
Fondi Rustici	85.75	85.—
Beni Stabili	196.25	197.—
C. I. G. A.	72.75	72.75
Cementi Bergamo	215.—	213.50
Pirelli Italiana	1137.—	1140.—
Pirelli e C.	416.—	415.50

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Non poteva abbandonarsi a questa sua inclinazione alla insaputa dei suoi compagni, quali si impadronivano di quando in quando di alcuni dei suoi disegni e se li passavano l'un l'altro.

Erano le caricature o di un bidello, o di uno scolaro, o di un servo, ed anche di un professore, e alla cui vista gli allegri e maliziosi scolari si smascellavano dalle risa.

Talvolta accadeva che ora l'uno, ora l'altro dei professori cogliesse al passaggio i disegni, li esaminasse, scorgendo in essi la promessa di un vero talento. Non per questo si ometteva la reprimenda: ma lo si faceva con mitezza, giacchè alla fin fine Edoardo era uno dei migliori allievi.

Così se gli scolari si erano divertiti alla vista di quelle caricature in verità esilaranti, i professori ne ridevano dal canto loro, senza farsi scorgere, bene inteso; perfino il preside, non avendo un giorno sdegnato di gettar gli occhi sugli abbozzi del giovanetto, non aveva potuto a meno di dire ai professori:

— Che volete farci? Non si può opporsi alle vocazioni.

Solo il professore di matematica non era di ciò molto soddisfatto. Per lui, Edoardo Lebel, non era che un gambero, un meschino allievo.... mentre Andrea Clavière, anzi quello si era attivo, diligente gli faceva onore!

Infatti, ad Andrea, anche gli studi più ardui riescivano facili e vi faceva enormi progressi, tanto che a sedici anni era stato licenziato baccelliere in belle lettere — terzo fra cinquanta candidati — e l'anno successivo — con lo stesso brillante esito — ottenne il diploma di baccelliere in scienze; mentre Edoardo vi fallì per la terza volta.

Nondimeno egli abbracciò e baciò l'amico suo con vera esplosione di gioia.

— Caro Edoardo, gli disse Andrea avrei preferito che fossi tu il fortunato.

— T'assicuro che le mie sconfitte non mi affliggono punto. Non sarò baccelliere in scienze. E per questo? Non ne ho alcun bisogno per fare il pittore. Ed ora andiamo subito a trovare la tua buona madre. Ah, Andrea, come sarà contenta.

Sì, Maria era contenta. E come non lo sarebbe stata, quando i suoi due figli le procuravano tutte le soddisfazioni desiderabili?

Se ella andava giustamente orgogliosa di Andrea, apprezzava in Edoardo le belle qualità del cuore e della mente, l'affetto che egli aveva per Andrea, la tenerezza figliale che le dimostrava, ricompensandola sì largamente di tutto quello che essa aveva fatto per lui.

Il giovinetto ignorava ancora, nei suoi particolari, la dolorosa storia di sua madre; ma sapeva che la signora Clavière aveva mantenuto, ed ampliamente le solenni promesse fatte a Marcellina Lebel al costei letto di morte. Perciò di mano in mano che avanzava negli anni, gli si era sviluppato nel cuore il sentimento di una viva riconoscenza.

Amava, venerava colei che non avea voluto che egli fosse un povero fanciullo abbandonato, che, adottandolo, gli aveva fatto nel di lei cuore un posto accanto a quello di Andrea, e pensava che non sarebbe mai stato capace di provarle abbastanza la sua gratitudine.

Terminati gli studi al liceo, i due giovanetti aveano bisogno di riposo.

— Figliuoli, disse loro una mattina la signora Clavière, intraprenderemo in Isvizzera, Italia e Spagna il viaggio che vi ho promesso; facciamo dunque i preparativi della partenza, e sabato prossimo ce ne andremo.

— Noi tre soli?

— No, ci accompagnerà Luigia.

I due ragazzi ne furono lietissimi.

Quello stesso giorno, che era un giovedì, la famigliuola si recò a Parigi per farvi alcune visite: al notaio Mabillon, ai coniugi Pinguet, che parlavano di vendere la bottega e ritirarsi degli affari, a Giulia e ad Aurelia, le quali, lasciato Saint-Mandè, erano andate ad alloggiare in via del Sentiero, proprio nel centro del commercio parigino, e nel loro ampio laboratorio vi erano già una trentina di operaie.

L'ultima visita fu pel loro buon dottore. Si poteva mai partire senza averlo salutato e abbracciato?

Benchè ottantequattrenne, e godesse ancora di tutte e facoltà della mente, pure il suo corpo era affranto, le gambe non avevano più la forza di reggerlo, si incurvava, sentiva prossima la fine.

Ricevette Maria e i ragazzi col suo buon sorriso e con un lampo di gioia nello sguardo abbracciò Andrea ed Edoardo, dicendo:

— Cari figliuoli, come son contento di avervi visti ingrandire sotto ai miei occhi! Oggi siete uomini: siete il presente e l'avvenire, mentre io non sono che il passato. Non crediate però che io rimpianga qualche cosa: posso dire di aver impiegato bene la vita ed ora tranquillamente, pronto a sorridere, attendo la morte.

«Non ho a darvi alcun consiglio, poichè so quanto siate buoni e bravi, e d'altra parte avete in vostro madre la consigliera più sicura. Amatela, amatela sempre, codesta fida custode del vostro avvenire.

«Ah! l'avvenire vostro! Come lo scorgo bello, figliuoli! Come lo veggo aprirsi dinanzi a voi, vasto, soleggiato, fiorito!

«Sì, amici miei, amate vostra madre, amatela sempre e vedrete quanto il vostro affetto sarà fecondo di fatti i più lieti e grandi. Procedete sempre innanzi uniti e concordi come al presente, e non cessate mai di amarvi come fratelli.

Poi voltosi alla signora Clavière:

— Maria, aggiunse, quanto tempo rimarrete in viaggio?

— Ma se nulla si oppone alla mia intenzione, staremo via alcuni mesi e non ritorneremo che alla prossima primavera.

Il dottore crollò il capo, e con un mesto e dolce sorriso:

— Quand'è così, disse, al vostro ritorno non mi troverete più.

— Oh! non dite così, padre mio! esclamò Maria.

— Sento che i miei giorni sono contati lassù.... Ma, forse m'inganno....

— Oh! vi ingannate certamente.

— Basta, vedremo! Ad ogni evento, figli miei, date al vecchio il bacio dell'addio.

No, il dottore non si ingannava doveva estinguersi dolcemente, cinque mesi dopo i primi giorni di gennaio.

Il dì seguente, vigilia della partenza, la signora Clavière e i due giovinetti si recarono alla Casa Materna; e fu una visita cara e gradita.

Veduti i bambini tutti, salutate con affetto suor Agata e le altre monache, si avviarono verso il cimitero di Boulogne, ove dovevano visitare una tomba.

(continua)